

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2007

Il Segretario Generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Brasioli e il Consigliere Ghirardello; per la minoranza il Consigliere Merlo.

Per quanto riguarda le giustificazioni, ho ricevuto due lettere di giustificazioni delle quali do lettura. La prima è del Consigliere Bassani:

"Egregio Presidente, con la presente comunico la mia assenza dai lavori del Consiglio comunale del 29/11/07, per impegni di lavoro. Sarò presente in caso di continuazione dei lavori nella serata.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Lendinara, 27 novembre 2007. Piero Bassani, Consigliere Comunale".

L'altra lettera del Consigliere Agnoletto:

"Egregio Presidente, il sottoscritto Agnoletto Egidio, Consigliere comune, dichiara di non potere partecipare al Consiglio comunale del 29/11, per impegni precedentemente presi.

Cordialmente. Egidio Agnoletto".

Devo giustificare l'assenza della Consigliere Galvan Luisa, assente per motivi famigliari e devo giustificare il ritardo del Consigliere Fasiol Giuseppe, che è rimasto imbottigliato nel traffico.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: Approvazione verbali sedute del Consiglio comunale del 2 e 29 ottobre 2007, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che i verbali integrali delle sedute consiliari del giorno 2 e 29 ottobre 2007, così come redatti dalla ditta incaricata della stenotipia, sono stati

depositati rispettivamente il giorno 9 ottobre 2007 e il giorno 7 novembre 2007 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito ai suddetti verbali circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione, il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letti ed approvati i verbali di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 2 all'O.d.G.: Assestamento al Bilancio per l'anno finanziario 2007.

Prima di dare la parola all'Assessore per illustrare il punto, volevo salutare e ringraziare per la partecipazione a questo Consiglio comunale del Presidente del Collegio dei Revisori, rag. Prearo Paolo; ringrazio anche la dott.ssa Stefania Rando e la inviterei a prendere posto al tavolo della presidenza.

A questo punto do la parola all'Assessore Furegato per illustrare il punto.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Ringrazio anch'io il componente dei Revisori dei conti per essere presente questa sera.

Questa sera andiamo ad illustrare e a presentare l'assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2007. Anche oggi ho provveduto, insieme agli uffici, ad elaborare una relazione tecnica, che propongo a tutti i Consiglieri.

Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali, prevede all'art. 175, comma 8, che entro il 30 novembre di ciascun anno si effettui la verifica generalizzata di tutte le voci di entrata ed uscita del Bilancio di Previsione, compreso il fondo di riserva, mediante la variazione di assestamento generale.

Con tale operazione, quindi, si intende da un lato recepire le proposte di modifica avanzate dai vari Responsabili dei Servizi interessati e, dall'altro, assicurare il mantenimento del pareggio di Bilancio, sia economico che finanziario.

Il Consiglio, pertanto, tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei conti, dalla 1^a Commissione Consiliare e dalle vigenti disposizioni in materia, è chiamato a deliberare sui seguenti punti:

- 1) Approvare l'assestamento generale al Bilancio di Previsione per l'anno 2007, dando atto che lo stesso assicura il mantenimento del pareggio di bilancio.
- 2) Dare atto della corretta utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, accertata con l'approvazione del Rendiconto 2006 con la delibera di Consiglio Comunale N. 60 del 21 giugno scorso, determinato in euro 222.983,10, di cui la

parte utilizzata nel corso dell'esercizio è di euro 178.574,00 ed euro 4.409,10 per la realizzazione del presente assestamento. L'importo destinato a spese correnti è di euro 167.349,38 mentre la quota destinata a spese in conto capitale è di euro 15.633,72 per un totale di euro 182.983,10. La quota rimanente di euro 40.000,00 è costituita dal fondo svalutazione crediti che in quanto tale non va applicato al bilancio.

3) Dare atto che il fondo di riserva, il cui utilizzo è subordinato ad esigenze urgenti e straordinarie, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 28.975,81 euro, presenta ad oggi, un saldo residuo disponibile di euro 13.400,12.

In allegato al testo di delibera viene fornito il prospetto Sub/A delle variazioni apportate al Bilancio.

L'elaborato è stato oggetto di esame da parte della competente Commissione, martedì 27 novembre scorso.

Per semplificare la lettura dei numerosi capitoli interessati all'assestamento generale, ho ritenuto opportuno predisporre un riepilogo di più facile comprensione, che riassume le variazioni degli interventi per titoli e categorie per la parte entrata e per titoli e interventi per la parte spesa dall'inizio dell'esercizio.

Per quanto riguarda la spesa:

- per il titolo relativo al personale, abbiamo uno stanziamento iniziale di euro 2.434.578,61; una variazione di euro 1.746,07, quindi con un assestato di 2.436.324,68.
- Per acquisto di beni di consumo e materie prime, abbiamo uno stanziamento di euro 161.207,81, una variazione di euro 8.183,40, un assestato di euro 169.391,21.
- Prestazione di servizi: euro 3.410.233,75, una variazione di euro 119.429,61; un assestato di 3.529.663,36.
- Utilizzo di beni di terzi: euro 60.650,00, con una variazione di euro 1.200,00, con un assestato di euro 61.850,00.
- Trasferimenti: euro 808.723,90, una variazione di 65.897,43, un assestato di euro 874.621,33.
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi: euro 917.597,99, una variazione in meno -16.230,00, un assestato di euro 901.367,99.

- Imposte e tasse: euro 183.691,88, con una variazione di euro 1.317,03, un assestato di euro 185.008,91.

- Oneri straordinari della gestione corrente: euro 24.700,00, che sono rimasti in assestato euro 24.700,00.

- Fondo svalutazione crediti: euro 50.000,00, con una variazione di 56.143,10, per un totale in assestato di euro 106.143,10.

- Fondo di riserva: iniziale euro 28.975,81, con una variazione in meno euro - 15.575,70, un assestato di euro 13.400,11.

Il totale del Titolo 1° riguarda euro 8.080.359,75 di stanziamento iniziale, con una serie di variazioni per un importo complessivo di euro 222.110,94, per un totale dell'assestato di euro 8.302.470,69.

Acquisizione di beni immobili. Un valore iniziale di euro 1.392.240,00, una variazione di euro 323.795,95, per un totale di euro 1.716.035,95.

Acquisto di beni specifici per la realizzazione in economia: euro 125.710,00, valore rimasto inalterato, euro 125.710,00.

Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia; euro 29.000,00, con una variazione di euro 5.333,72, per un totale di euro 34.333,72.

Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico - scientifiche: euro 95.000,00, con una variazione di euro 77.500,00, per un totale di euro 172.500,00.

Incarichi professionali esterni: l'importo di stanziamento iniziale era di euro 188.000,00, l'assestato è di euro 188.000,00.

Trasferimenti in conto capitale: non era previsto uno stanziamento iniziale, abbiamo solo una variazione di euro 575,69, con uno stanziamento di euro 575,69.

Quindi, il totale del Titolo 2° è pari ad euro 1.829.950,00, con una variazione di euro 407.205,36, per uno stanziamento in assestato di euro 2.237.155,36.

Rimborso con anticipazioni di cassa (come vedete, lo stanziamento iniziale corrisponde all'assestato, in quanto non è stato interessato) euro 250.000,00.

Rimborso quota capitale mutui e prestiti: euro 985.965,68, con una variazione in meno di euro -221.860,45, per un totale di euro 764.105,23.

Il Titolo 3° complessivamente, è di euro 1.235.965,68, con una variazione in meno di euro -221.860,45, per un totale complessivo in assestato di euro 1.014.105,23.

Passiamo ad analizzare le entrate, sempre suddivise per titoli.

Le imposte. Lo stanziamento iniziale delle imposte era di euro 3.125.371,39, con una variazione di euro 217.252,15, con un assestato di 3.342.623,54.

Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie: iniziale euro 14.000,00, assestato euro 14.000,00.

Totale Titolo 1°, euro 3.139.371,39, con una variazione di euro 217.252,15, per un totale complessivo del Titolo 1° in assestato di euro 3.356.623,54.

Titolo 2°

Contributi e trasferimenti correnti da Stato: iniziali euro 2.384.303,13, con una variazione in meno di euro -173.350,90, per un totale finale di euro 2.210.952,23.

Contributi trasferimenti correnti dalla Regione: euro 56.700,00, un incremento di euro 7.000,00, per un totale di euro 63.700,00.

Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate: euro 160.500,00, con una variazione in diminuzione euro -3.500,00, per un totale assestato di euro 157.000,00.

Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici: euro 15.541,00, variazione euro 20.000,00, euro 35.541,00.

Totale complessivo del Titolo 2°, euro 2.617.044,13, con una variazione negativa di euro -149.850,90, con un valore assestato di euro 2.467.193,23.

Titolo 3°

Proventi servizi pubblici: euro 2.361.000,00, con una variazione di euro 87.000,00, per un totale in assestato di euro 2.448.000,00.

Proventi dei beni dell'ente: euro 271.000,00, con una variazione di euro 5.000,00, totale euro 276.000,00.

Interessi su anticipazioni e crediti: uno stanziamento di euro 62.692,35, con una variazione in aumento di euro 64.299,00, un assestato finale di euro 126.991,35.

Proventi diversi: euro 490.417,56, con una variazione negativa di euro -75.720,00, un assestato di euro 414.697,56.

Totale complessivo del Titolo 3°: euro 3.185.109,91, con una variazione di euro 80.579,00, un assestato di euro 3.265.688,91.

Titolo 4°

Alienazione di beni patrimoniali: euro 567.950,00 nello stanziamento iniziale, che corrisponde all'assestato.

Trasferimento di capitale dallo Stato: euro 1.900,00, che corrisponde all'assestato.

Trasferimenti di capitale dalla Regione: euro 540.093,19, con una variazione di euro 42.814,88, per un totale di euro 582.908,07.

Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico: euro 175.000,00 iniziale ed euro 175.000,00 in assestato.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti: euro 471.060,00 nello stanziamento iniziale, euro 25.000,00 nella variazione, assestato euro 496.060,00.

Per un totale del Titolo 4° di euro 1.756.003,19, con una variazione di euro 67.814,88, per un totale finale dell'assestato di euro 1.823.818,07.

Titolo 5°

Anticipazioni di cassa: lo stanziamento iniziale era di euro 250.000,00, ed è rimasto tale anche in assestato.

Assunzioni di mutui e prestiti: euro 48.196,81, con una variazione di euro 159.227,62, per un totale dell'assestato di euro 207.424,43.

Totale del Titolo 5°: iniziali euro 298.196,81, con una variazione di euro 159.227,62, per un totale dell'assestato di euro 457.424,43.

Passando all'analisi degli interventi più rilevanti della variazione al bilancio, si mettono in evidenza i seguenti punti:

1. L'appuntamento di novembre quest'anno vede come protagonista principale dell'operazione di assestamento il taglio dei trasferimenti erariali operati in compensazione del maggior gettito presunto ICI derivante dalle operazioni di accatastamento fabbricati ex rurali, cat. E e B, che ha comportato la costituzione del nuovo capitolo dell'ICI e la conseguente diminuzione del capitolo relativo al trasferimento ordinario.

Vediamo di analizzare in dettaglio i riflessi operativi di questa operazione.

Quadro normativo. L'art. 2, commi 39 e 46 del D.L. 262/2006 convertito dalla legge 286/2006 (collegato fiscale alla finanziaria 2007) prevedeva che i

trasferimenti erariali spettanti ai comuni dovevano essere decurtati di una somma pari ai maggiori introiti ICI derivanti dall'accatastamento dei fabbricati ex rurali, dai fabbricati cat. E e B. Il ministero aveva quantificato questi presunti maggior introiti ICI nella cifra pari a 609,4 milioni di euro.

All'inizio dell'anno 2007, quando furono pubblicati i trasferimenti erariali, la circolare n. 5/2007 del dipartimento Finanza locale del Viminale, al punto 2 aveva precisato che, in prima analisi, la determinazione dei trasferimenti era al lordo della riduzione complessiva di 609 milioni di euro, e che la decurtazione sarebbe stata operata successivamente. In particolare, qualora non fossero stati emanati i decreti per l'individuazione della maggior quota di competenza di ciascun ente, il ministero avrebbe provveduto ad una decurtazione proporzionale in funzione dei contributi ordinari spettanti per l'anno 2007.

Questa precisazione ministeriale, nel corso dell'esercizio 2007, subì una ulteriore modifica per effetto dell'art. 3 del D.L. 81/2007 convertito dalla legge 127/2007 secondo il quale la decurtazione sarebbe stata proporzionata alla maggior base imponibile per singolo ente, e che l'Agenzia del Territorio avrebbe dovuto comunicare al Ministero dell'Interno entro il 30/09/2007.

In realtà, poiché la proroga legislativa intervenuta per gli accatastamenti dei fabbricati rurali (proroga concessa fino al 30.11) ha impedito all'Agenzia del territorio di fornire dati completi, il Ministero dell'economia e delle finanze, ha ridotto i trasferimenti in misura proporzionale al contributo ordinario annuale spettante a ciascun Comune, fino alla concorrenza della somma di 609,4 milioni di euro. Dal momento che la decurtazione è stata effettuata in modo difforme rispetto al dettato legislativo del D.L. 81/2007, che prevedeva la decurtazione sulla maggior base imponibile, il Comune di Ancona ha promesso che farà ricorso al Tar Lazio.

Riflessi contabili. Dal punto di vista strettamente contabile, l'operazione contabile ha dei riflessi sia sul bilancio di previsione 2007 sia sul consuntivo 2007 ed eventualmente il bilancio 2008. Per quanto concerne il bilancio di previsione 2007, tale riduzione non determina alcuna conseguenza sugli equilibri di bilancio e sul rispetto del patto di stabilità interno, in quanto l'articolo 3, comma 4, del citato decreto legge n. 81 del 2007 prevede la possibilità di operare maggiori accertamenti in entrata per ICI, per le somme corrispondenti

alla riduzione dei trasferimenti subiti e, limitatamente agli enti soggetti al patto, autorizza a considerare incassato il medesimo importo. Quindi occorre operare una variazione al bilancio consistente in una riduzione dell'entrata del Titolo 2° (contributo ordinario) e per lo stesso importo una variazione in aumento sul Titolo 1° entrata (risorsa ICI).

A livello di consuntivo, il comma 3 dell'art. 3 del D.L. 81/2007 al fine di evitare che le somme convenzionalmente accertate possano eccedere quelle reali (non ancora note al 31 dicembre 2007), pretende che venga apposto un vincolo di indisponibilità, facendo affluire tali residui attivi tra i fondi vincolati dell'avanzo di amministrazione e, se l'avanzo non è sufficiente, venga applicato nella parte passiva del bilancio 2008 un importo pari alla differenza. Quindi, sostanzialmente, il legislatore impone agli enti locali di non utilizzare l'avanzo di amministrazione per la quota pari al maggior presunto gettito ICI fino a quando non si ha la certezza dell'effettivo incasso di tale entrata e qualora l'avanzo di amministrazione non fosse sufficiente a coprire tale residuo, di ricostituire, la quota non vincolata sul bilancio 2008.

Al fine di costituire una quota di avanzo vincolato si è prudenzialmente costituito il fondo svalutazione crediti per la metà dell'importo della maggiore entrata presunta dell'ICI, in modo da non scaricare completamente nel 2008 la necessità di trovare la copertura finanziaria dell'intera cifra. Inoltre, ci si augura che nel corso del 2008 si possano avere anche i primi dati relativi agli accertamenti che possano portare a determinare con certezza la maggiore entrata ICI.

Il capitolo del contributo statale relativo al fondo ordinario è diminuito anche a causa del corrispondente trasferimento relativo alla compartecipazione IRPEF, aumentato grazie alla definizione dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2004. Si noterà anche l'aumento del capitolo per addizionale IRPEF anni arretrati per la determinazione del saldo e la sua erogazione relativa all'anno d'imposta 2004.

2. Ancora sul fronte delle entrate sono diminuiti i capitoli relativi ai trasferimenti regionali (per assistenza domiciliare, per assistenza sociale, per interventi minori in strutture e affidi, per rimborso delle spese del personale comandato in quanto il dipendente è stato trasferito per mobilità volontaria definitivamente

alla Ragione) nonché il trasferimento erariale per gli uffici giudiziari ed il capitolo per proventi della concessione spazi pubblicitari.

Sono stati aumentati il capitolo relativo ai proventi per sanzioni amministrative per violazioni di competenza dell'urbanistica ed il capitolo dei fitti per fabbricati a uso non abitativo e dei terreni grazie ad una nuova antenna di una nota compagnia telefonica.

3. Con l'approssimarsi della fine dell'anno e avendo a disposizione i dati dei consumi fino a fine ottobre sono stati sistemati alcuni capitoli dove sono allocati i pagamenti delle utenze comunali. In particolare sono stati aumentati alcuni dei capitoli relativi alle spese telefoniche e dell'energia elettrica a seguito degli aumenti tariffari ben noti a tutti e dei relativi conguagli.

4. Si noti che è stato effettuato un ultimo assestamento sui capitoli del personale, in particolare è stato diminuito il capitolo delle retribuzioni del servizio asilo nido a causa dell'aspettativa di una dipendente.

5. Si è incrementato il capitolo 35 relativo al rimborso ai datori di lavoro per i permessi degli amministratori comunali per euro 9.000,00 a causa del tardivo invio da parte di alcuni di essi della nota rimborso spese.

6. Rilevo alcuni incrementi di capitoli di spesa quali il n.902 (Spese funzionamento commissione alloggi ATER) per il saldo dovuto per le domande anno 2006 e la quota integrativa per le domande anno 2007 ed il n.142 per ulteriori competenze legali relative alla causa d'appello: Comune c/Romani F.+1, conclusasi con la vittoria del Comune.

7. Sul lato delle entrate è stato incrementato il capitolo n. 601 relativo agli oneri concessori per sanatoria edilizia ex D.L.269/2003 per euro 25.000,00 e corrispondentemente il capitolo di uscita 346 in quanto anche nel corso dell'anno 2007 sono stati versati i saldi relativi alle pratiche edilizie presentati nel 2003.

8. Rilevo alcuni risparmi di spesa rilevanti:

- al capitolo 2932 per quota capitale mutui con Cassa DD.PP. di euro 20.000,00 dovuto alla operazione di rinegoziazione dei mutui del 2007;

- al capitolo 1375 per spese convenzione mantenimento cani randagi di euro 5.000,00 in quanto è diminuito il numero dei cani ricoverati presso la struttura e la durata della loro permanenza;

- al capitolo 730 per trasferimento all'Istituto comprensivo per spese generali della scuola dell'infanzia, primaria e media di euro 8.000,00;
- al capitolo 1674 per spese di ricovero minori in istituto di euro 14.750,00 in quanto non è stato dato seguito alla possibile prosecuzione degli interventi per i due minori ricoverati e contestualmente non vi sono stati nuovi provvedimenti giudiziari che abbiano assegnato al Comune di Lendinara l'obbligo di contribuzione alle spese.

9. Segnalo sul fronte delle spese i seguenti rilevanti incrementi:

- al capitolo 696 per euro 7.250,00 al fine di far fronte ai corrispettivi dovuti per l'anno scolastico 2007/2008 per le funzioni miste e aggiuntive del personale ATA delle scuole dell'infanzia e primarie statali;
- al capitolo 1874 per euro 20.200,00 per spese rette di ricovero anziani nelle case di riposo, in quanto è stato fatto il calcolo definitivo dei saldi dovuti per l'anno 2007 sui quali pesa anche l'incremento delle rette;
- al capitolo 1673 per euro 3.000,00 per acquisto di beni e attrezzature per l'asilo nido.

10. E' stato finanziato il capitolo 852 per le borse di studio di giovani laureati lendinanesi per il varo dell'iniziativa concordata con il Comitato provinciale per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi per euro 5.000,00, attraverso lo storno dai capitoli per le manifestazioni del bicentenario per la nascita; si noti che è stato anche aumentato il capitolo di entrata 772 di euro 5.000,00 per il contributo della Provincia relativo agli eventi del bicentenario della nascita che è stato stabilito definitivamente in euro 20.000,00.

11. E' stato stornato il capitolo 937 per euro 2.000,00 relativo alle spese per il Comitato Santuario in quanto si stanno definendo in questo periodo i dettagli per la costituzione del Comitato e quindi la necessità di sostenere delle spese si avrà l'anno prossimo. Tale storno si effettua per finanziare i capitoli 1696 e 961 per il sostegno economico alla Parrocchia di Santa Sofia per la realizzazione del concerto in occasione del 150° anniversario dell'inaugurazione della torre campanaria e per la quota annuale di adesione ad Anci Veneto/Piccole Città Storiche.

12. Sono stati incrementati i seguenti capitoli:

- n. 1069 articolo 1 per euro 4.000,00 per contributi per progetti didattici all'Istituto Einaudi/Conti, all'Istituto Parrocchiale Immacolata e alla Scuola Media;

- n. 1134 per organizzazione dei "Giovedì della donna", iniziativa promossa dalla Commissione Pari Opportunità presso il Teatro Ballarin;

- n. 966 per euro 2.000,00 per aperture del Teatro Comunale Ballarin.

13. Sono stati contabilizzati ulteriori euro 41.000,00 per proventi sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S. la cui parte vincolata (almeno 50%) è stata destinata per euro 1.500,00 al vestiario del personale polizia locale, per euro 7.500,00 ad interventi sulla viabilità stradale e per euro 12.000,00 ad integrazione del quadro economico del progetto esecutivo "Itinerario ciclabile intercomunale fra Adige e Po".

14. Poiché Cassa DD.PP. e gli altri Istituti di Credito con i quali vigono contratti di mutuo hanno determinato il tasso d'interesse per i mutui a tasso variabile per il secondo semestre del 2007 si è potuto calcolare precisamente la quota interesse e, quindi, sono stati assegnati gli stanziamenti definitivi ai capitoli che riguardano il pagamento degli interessi passivi sui mutui.

Voglio infine precisare quanto segue: è stata consegnata a tutti i Consiglieri, con il materiale relativo al consiglio comunale odierno, la lettera della Corte dei Conti del 7.11.0007, pervenuta all'ente il 14.11.2007, riguardante la relazione dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2007, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167 della legge n.266/2005. L'obbligo dell'invio della relazione è stato infatti introdotto per la prima volta con il bilancio relativo all'esercizio 2006. La Corte dei Conti ha iniziato quest'anno, quindi con il bilancio 2007, a rispondere agli enti (e lo ha fatto con quasi tutti) e con il Comune di Lendinara ha risposto in maniera dettagliata mettendo in evidenza alcune criticità, e soprattutto quanto emerge dagli atti non rientra in alcuna delle ipotesi per le quali, ai sensi dell'art.1, comma 168 della legge 266/2005, la Sezione deve adottare apposita pronuncia. L'Amministrazione ha comunque vagliato in maniera precisa ed approfondita le puntualizzazioni pervenute dalla Corte dei Conti, anche con il supporto del Collegio di Revisione, e ha valutato che in questa sede non fosse necessario assumere alcun provvedimento in merito. Si era comunque già a conoscenza dei problemi di rigidità finanziaria ed

economica del bilancio, cui peraltro ormai tutti gli enti locali e pubblici sono soggetti, tanto che, per esempio, nel bilancio di previsione pluriennale non è previsto nessun nuovo mutuo al fine di non generare nuovo indebitamento e quindi spesa corrente. Certo è che le valutazioni della Corte dei Conti fotografano una serie di ristrettezze che l'Amministrazione ha già dovuto affrontare sia in sede di costruzione del bilancio di previsione e che dovrà affrontare anche negli esercizi futuri. La lettera della Corte dei Conti, che presumibilmente sarà la prima di una serie, viste le nuove competenze che sono state assegnate dalla legge alla Corte stessa, dopo la soppressione dei Comitati di Controllo Regionali e che coinvolgono tutti gli enti locali, è stata valutata in un'ottica di collaborazione e di assistenza al Comune, il quale ne farà sicuramente tesoro per il prosieguo.

Si ribadisce che la variazione in esame non altera gli obbligatori equilibri di bilancio e non incide sul bilancio pluriennale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 1^a Commissione consiliare, Politiche amministrative, e in assenza del Presidente, la parola al vice Presidente, Pier Luca Zanini, per portare al Consiglio i lavori della Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

In data 27 novembre, alle ore 18, nella sala Canoziana della sede municipale si è riunita la 1^a Commissione consiliare Politiche amministrative, per discutere l'assestamento al bilancio di previsione anno 2007. Sono presenti i Commissari Fasiol, Zanini, Brasioli e Conti; sono assenti Agnoletto e Merlo.

Partecipano alla seduta il Sindaco Alessandro Ferlin, Il Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi, gli Assessori Pavan Fabrizio, Lauro Tognolo, Emanuele Zambello, il responsabile del Servizio Finanziario Dott.ssa Rando, il Consigliere comunale Tiziano Fontan, il Segretario alla Commissione Signora Emanuela Pasqualini. L'Assessore Gabriella Furegato è assente giustificata.

Il punto viene illustrato dalla dott.ssa Rando.

Dopo la discussione, il Consigliere Brasioli chiede come mai non sia stato dato seguito nel presente assestamento alla nota della Corte dei Conti del

7/11/2007, consegnata ai commissari con il materiale relativo alla convocazione della Commissione consiliare, in cui si parla di irregolarità. La dott.ssa Rando spiega che, dopo un confronto con i Revisori, doveroso in quanto la nota della Corte dei Conti è la risposta alla relazione dei Revisori dei conti al Bilancio di previsione 2007, non si è ritenuto di procedere in quanto si è valutato che la Corte dei Conti ha messo in evidenza che da quanto emerge dagli atti non rientra in alcuna delle ipotesi per le quali, ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge N. 266 del 2005, la Sezione deve adottare apposita pronuncia. Inoltre, nel prosieguo della nota, si parla di: "aspetti preoccupanti della impostazione del bilancio di previsione per il 2007 e si invita pertanto codesta Amministrazione, alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, a valutare attentamente le rilevate criticità, eventualmente adottando misure correttive da comunicare a questa Corte".

Il Presidente del Consiglio, Bisi, informa che sono stati inviati ai Revisori dei conti dal Consiglio comunale per avere ulteriori informazioni.

Il Consigliere Merlo chiede, inoltre, le motivazioni che hanno portato agli aumenti delle spese per l'Enel.

Alle 19.45, il Consigliere Brasioli lascia la riunione.

Si prende atto di quanto esposto, con la seguente votazione: favorevoli Fasiol e Zanini; Conti e Merlo faranno le dovute considerazioni di carattere politico in sede di Consiglio comunale.

Alle 19.50 la seduta è tolta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Chiedo di correggere, perché dalla lettura emerge che ero assente e poi sono intervenuto, quindi ero presente; sono arrivato in ritardo come preannunciato. Quindi, chiedo la correzione del verbale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il vice Presidente si prende l'incarico di fare correggere il verbale e alla prossima riunione della 1^a Commissione darne lettura per l'approvazione.

Sul punto apro la discussione.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Nessuno voleva prendere la parola, ed allora apriamo il ghiaccio in questo orario pomeridiano.

Direi di partire dalla relazione dell'Assessore, che è l'elemento innovativo rispetto a quanto abbiamo già visto in Commissione, poiché l'Assessore era assente giustificato e non ha avuto modo di confrontarsi con la Commissione.

Devo dire, preventivamente, che ritengo che sul piano tecnico contabile questo assestamento non abbia delle grosse novità su cui porre l'accento, si tratta di un atto dovuto, è l'ultima variazione di bilancio che la legge ci permette di fare prima della fine dell'esercizio, pertanto, la scadenza del 30 novembre diviene un appuntamento annuale con questo tipo di deliberazione.

Sinceramente, dando una scorsa alla relazione e alle somme evidenziate fra le entrate e le uscite, le maggiori entrate e le maggiori spese e le minori entrate e i risparmi conseguiti, vi è da notare solo alcune questioni di dettaglio puramente formale, nulla di sostanziale.

In particolare, colgo l'occasione per quanto riguarda l'aumento delle spese telefoniche che in relazione vengono giustificate con l'aumento dei costi sia dell'energia elettrica che delle tariffe telefoniche, per rilanciare un appello, che unitamente al Consigliere Merlo, da molto tempo stiamo elevando da questi banchi, e cioè quello di valutare attentamente le possibilità di studiare l'utilizzo del protocollo Voip (voice over IP), per il futuro, per cercare di ridurre le spese telefoniche del Comune. Ricordo anche che questa raccomandazione è diventata per gli enti centrali, quindi per le Amministrazioni centrali, un obbligo con la Finanziaria del 2008, pertanto, siccome questi provvedimenti a livello centrale non sono altro che precursori di quello che accadrà poi negli enti locali, nelle annate successive, sarebbe opportuno iniziare fin da subito a studiare le caratteristiche tecniche e funzionali del nostro Ente, per cercare di adottare questi sistemi che permettono un sensibile risparmio delle spese per la telefonia, in maniera abbastanza oculata.

Non poteva essere giustificato solo con l'aumento delle tariffe, perché vedo che a fronte di un aumento delle spese telefoniche per alcuni servizi comunali, in primis quello della segreteria, che chiaramente ha in gestione il centralino telefonico, vi sono però delle riduzioni abbastanza sensibili in altre istituzioni alle quali il Comune paga le bollette telefoniche; vedo una diminuzione, sia per gli uffici giudiziari che per le scuole elementari, pertanto, se solo di aumenti contrattuali si trattava, anche in quei casi ci dovrebbe essere stato un aumento, quindi, vuole dire che anche la gestione è un po' che deve essere rivista.

Ad esempio sulla pianificazione a inizio anno, come ad esempio nel caso dei 9 mila euro in più per le spese degli amministratori, dato la tardiva rendicontazione dei datori di lavoro, anche in questo caso ritengo che le spese e la rendicontazione dei datori di lavoro avviene a posteriori alle assenze usufruite dagli amministratori, pertanto, vuol dire che all'inizio dell'anno, quando abbiamo fatto la predisposizione del bilancio di previsione queste somme non erano state giustamente calibrate, ma non tanto per il fatto che vi è una tardiva presentazione delle pezze amministrative da parte dei datori di lavoro.

Come dicevo prima, si tratta di osservazioni puramente formali.

Fra l'altro, un dato sensibile ulteriore è che in questo ultimo mese dell'anno aumentiamo ancora per 41.000 euro le entrate per violazione al codice della strada. Anche qui è meglio rinnovare ancora una volta un appello affinché questi soldi vengano utilizzati al meglio; mi riferisco in particolare alla possibilità di una ulteriore sistemazione delle strade lendinaresi, alcune di accesso principale - faccio un esempio per tutte, Viale Matteotti - che sono veramente a rischio per l'incolumità di chi vi transita con i propri mezzi.

Infine, concludo questo mio intervento con l'ultima parte della relazione, che è una problematica emersa anche in sede di Commissione, relativamente al dispositivo della Corte dei Conti.

La prima precisazione, senza richiamare quanto correttamente riportato dall'Assessore nella propria relazione, l'unico distinguo che voglio fare è che il materiale inviato dalla Corte dei Conti è suddiviso in due: vi è una lettera di accompagnamento, che cita quanto è stato letto in relazione, ma è composta anche di una deliberazione della Corte dei Conti, la quale è stata inviata proprio al Presidente del Consiglio, in quanto è il Consiglio comunale l'organismo

deputato ad eventualmente porre rimedio alle osservazioni, e nel dispositivo, cioè la parte in cui il Collegio della Corte dei Conti dispone, proprio per questo motivo, dispone, che il magistrato relatore invii apposita nota in cui vengono esposte le irregolarità riscontrate, affinché l'Ente ne tenga conto ed adotti le conseguenti misure correttive. A questo punto, non volendo entrare in polemica sul fatto di quanto è stato enunciato in relazione, che reputo sia una posizione del tutto legittima, io avevo chiesto in Commissione solo che si prendesse atto, nel dispositivo di delibera, che queste sono le risposte che l'Amministrazione intende fornire alla Corte dei Conti, perché se c'è un atto - sono abituato che negli Enti si parla per atti - che se c'è un atto dispositivo da parte della Corte dei Conti, il Consiglio comunale, nell'ultima deliberazione in cui può mettere mano al bilancio, debba comunque dare una attestazione di avere recepito almeno le osservazioni della Corte dei Conti, e dare le sue valutazioni di merito. Non voglio entrare in questa sede su quali siano, perché chiaramente nella relazione l'Assessore ha spiegato la posizione dell'Amministrazione; anche se voglio solo fare notare il passaggio in cui l'Assessore nella propria relazione ha detto, al riguardo di questo argomento: "L'Amministrazione ha comunque vagliato in maniera precisa ed approfondita le puntualizzazioni pervenute dalla Corte dei Conti, anche con il supporto del Collegio di Revisione". Allora, tenuto conto che comunque è il Consiglio comunale l'organo preposto ad adottare queste modifiche, dobbiamo dire che noi, come prima Commissione consiliare bilancio, non siamo stati interessati del problema, se non in occasione dell'ultima Commissione che era propedeutica alla giornata di oggi, pertanto, l'Amministrazione è da intendersi in questo caso la Giunta e gli uffici, quindi il Consiglio è stato un po' tenuto a latere di questo invio. Pertanto, mi sembrava opportuno, per questo motivo, ribadire ulteriormente, nell'articolato di delibera, una presa di posizione dell'Amministrazione nei confronti di questa lettera, che può essere considerata con toni più o meno preoccupanti, a seconda di come si vuole dare l'interpretazione alle parole.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Sarò tanto più breve, perché poi penso che il Consigliere Merlo farà una relazione più dettagliata, a parte che non sono presente in tante Commissioni.

Vorrei iniziare con chiedere alla dott.ssa Rando, ufficialmente, e poi lo faccio per iscritto, quanto costa il Consiglio comunale convocato oggi, rispetto ad altri Consigli. Ritengo che la scelta delle ore 15 del pomeriggio sia una scelta infelice, Presidente, perché costringe tante persone o a non presentarsi al Consiglio o chiedere un permesso, come è stato costretto a fare il sottoscritto, dopo tanti anni, grazie a questo infelice orario. Per fortuna che non avevo 20 persone da visitare, altrimenti voglio vedere come faccio a giustificare a 20 persone, che hanno aspettato già più di un mese, che gli tocca tornare dopo altri due mesi, grazie a una scelta infelice, visto che noi lavoriamo tutti i giorni.

INTERVENTO DI...

[fuori microfono - incomprensibile]

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Può anche grattarsi ma è pagato... è pagato per fare male il lavoro, non per fare bene.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Vada avanti, Consigliere.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Presidente, non deve parlare con me, ma a quello che si è permesso di dire "gli altri si grattano". Abbia pazienza. Signor Presidente, o ci comportiamo bene o mi...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Vada avanti, le ho chiesto, per favore.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Allora, prima di dire a me "vada avanti", dica a quello che ha parlato di tappassi la bocca e di non intervenire. Perché quando parlo gli altri devono tapparsi la bocca, altrimenti intervengo quando l'altro parla, specialmente quando io parlo,

parlo bene e parlo di qualcosa di importante, e non sparo ca..... come fa chi è pagato 5 mila euro al mese dei contribuenti per fare niente.

Detto questo, confermo la mia richiesta alla dottoressa.

Per la faccenda della Corte dei Conti, ha già spiegato tutto il Consigliere Brasioli e lascio a voi capire quello che ha detto il Consigliere. Penso che qualcuno non lo abbia capito, specialmente quello che ha parlato prima.

Per quanto riguarda la relazione dell'Assessore, tutti sanno che sono sempre stato uno dei fautori delle relazioni, però continuo a dire all'Assessore che non deve fare una relazione tecnica, che quella la fa l'ufficio, perché anch'io so leggere i numeri; gli uffici devono fare i numeri e l'Assessore deve presentare una relazione politica strategica, non leggere i numeri, i numeri li sappiamo tutti leggere. E poi sono gli uffici che la fanno, mica l'Assessore. Venire qua per sentire per venti minuti leggere delle parole, mi pare un po' assurdo, l'Assessore deve presentare una relazione politico strategica della Giunta.

Altre cose, un punto già toccato prima, e qui la dottoressa può essere di aiuto, che gli 8 o 9 mila per le spese di telefonia ed energetiche non possono essere giustificati solo dall'aumento, non è vero, perché dobbiamo guardare il consumo, perché se io faccio un'ora di telefonate al giorno, mi costa tot, se c'è un aumento costerà qualcosa di più, ma se io faccio un'ora e mezza, l'aumento è maggiore, ma non perché c'è l'aumento delle tasse o dallo Stato o dall'ente competente, ma perché dobbiamo vigilare sul consumo. Questo dobbiamo guardare, non diamo colpa al Governo centrale, o qualche azienda che c'è l'aumento. Tutti sappiamo che ci sono gli aumenti, anche a casa nostra, ma non può giustificare questa percentuale di aumento che avete messo nella relazione. Sarà mia premura provvedere e vedere veramente l'aumento percentuale di consumo fra l'anno scorso, quest'anno e l'altro anno. Poi ne parliamo a dicembre o febbraio, quando presenterete il bilancio.

Nella sua relazione, Assessore, lei dice che non si possono più fare mutui. Mi dovete spiegare, visto che qualcuno seduto lì sa tutto lui, come fa a realizzare i mega progetti presentati per tre anni, quando mutui non si possono fare più? Dalle multe? Non credo che con 40 mila possano coprire 700 mila solo per un progetto faraonico per i parcheggi. O si intende fare il parcheggio e presentarlo in modo faraonico, in modo che fa paura quando si sente questo progetto, e poi

alla fine si fanno tre o quattro parcheggi davanti alla chiesa, con una orribile scelta, che è stata fatta, ma chi l'ha fatta l'ha fatto in modo orribile, senza pensare... non capisco perché è stata fatta, per salvare cosa? Il terreno davanti? E più avanti dall'altra parte cosa si fa? Avete ridotto le strade. Se un cittadino passa, dove passa, sulla terra o sull'asfalto?, ma l'asfalto ormai è ridotto così a misura di una macchina, che lo stendiamo, tanto, uno di meno o di più con cambia niente per voi. Questa è la vostra scelta? Fare i parcheggi per salvaguardare gli interessi dei cittadini, o per fare un parcheggio? Un parcheggio di cosa è stato fatto? Spendete soldi per cosa? Anche se sono minimi. Questa è strategia quando si presenta il bilancio. Cosa dovete fare? Dove trovare i soldi per fare il progetto che presentate, e non fare due o tre striscette. Abbiamo fatto anche una conferenza stampa per fare una cosa del genere, una cosa ridicola.

Nella relazione si parla di 17 mila, e se non vado errato si parla di un nuovo punto, o radar, non so come si chiama, una antenna radar per qualche ditta telefonica. Io, come medico oltre che come cittadino, avrei preferito avere anche una relazione sanitaria di cosa comporta avere un'antenna vicino a un'altra antenna, di quanto aumenta i raggi e le onde, per vedere di salvaguardare la salute dei nostri cittadini. Invece, qua si dice prendiamo 17 mila, e finito. Cosa vuole dire questo? Il cittadino conta o non conta? Io non ho detto che è sbagliato o non sbagliato, chiedo questo, e lo chiederò per scritto dopo, che sia data una relazione tecnica sanitaria sull'aggiunta di un'altra antenna, almeno da quello che ho capito fra le righe dai colleghi, che sarà messa sempre sul campo di calcio, un'altra, e saranno due, quindi questo aumento di raggi fino a dove possono danneggiare i cittadini che abitano limitrofi all'impianto sportivo. E stiamo parlando di impianto sportivo, l'impianto sportivo deve essere una zona per lo sport, dove non ci deve essere nemmeno il minimo danno alla salute dei cittadini. Qua non c'è nessuna relazione, guadagnamo 17 mila e mettiamolo là. E questa è una relazione? Presentarsi in Consiglio comunale, con tutti i soldi che può costare un Consiglio comunale, per dirmi questo? Io voglio sapere non le 17 mila che incassa il Comune, ma quanto costano ai cittadini queste cose qua! Poi, se la relazione tecnico sanitaria mi dice che va bene, sta bene anche a me che il Comune debba

incassare qualcosa, ma non c'è una relazione. Addirittura neanche viene spiegato la sede dove mettere questa antenna. E` questo che vogliamo noi, non presentarmi 17 mila meno 17 mila e viene zero. Lo sappiamo anche noi, non occorre andare a scuola, anche un analfabeta lo sa.

Sono così deluso, sempre più deluso di questa relazione, che veramente non so cosa fare, perciò lascio a qualcun altro intervenire, speriamo che tirino fuori altri argomenti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, possiamo chiudere la discussione?

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Volevo essere cortese nei confronti del Consigliere Ghirardello, perché ho visto che premeva per prenotarsi ed ho aspettato un poco.

Vorrei iniziare a volare alto, anche proprio in consonanza con i nomi. Volare alto nel senso di dire che l'Assessore ha iniziato giustamente la relazione facendo riferimento a questo provvedimento piuttosto consistente del Governo, dello Stato, dicendo che c'è una preoccupazione, perché delle entrate previste per l'Ici che dovevano essere accertate entro una certa data, non sono state accertate; è arrivata questa disposizione alla quale il Comune deve attenersi, dovete prevedere queste entrate, però, allo stesso tempo, dovete prevedere l'eventualità che possano anche non realizzarsi, con alcune misure che sono piuttosto rilevanti per il bilancio, sono piuttosto importanti.

Io direi che dobbiamo fare proprio, indipendentemente - lo dico proprio anche per questo motivo - indipendentemente dai nostri riferimenti politici regionali o nazionali, ribadire il ruolo, la dignità, i compiti, le aspettative dell'Ente locale, dei Comuni piccoli, medi e grandi, che sono tenuti a dare risposte ai cittadini, sono tenuti per fare questo a gestire dei bilanci, a fare delle previsioni, a mantenere gli impegni che con queste previsioni vengono assunti sia politicamente che economicamente, quindi ribadire attraverso l'associazione dei Comuni e le varie associazioni, le competenze e la dignità che tutti i Comuni devono avere, quindi ribadire e anche ripetere ad ogni piè sospinto che i Comuni non sono l'ultima

ruota del carro e che, quindi, devono avere certezza delle entrate, come devono avere certezza dei compiti. Poi si vede all'interno del singolo Comune come ci si muove.

Questo discorso vale ed è giusto ribadirlo, ripeto, indipendentemente dal governo che si trova a Roma ed indipendentemente dal Governo o dal Governatore che si trova a Venezia, perché anche in questa situazione abbiamo visto che ci sono delle entrate previste, dei trasferimenti da parte della Regione che non sono pervenuti; manca la comunicazione, può darsi che ci sia e quindi possano essere messi a bilancio, quindi, vale per tutti questo riferimento e questa aspettativa di riforme che deve esserci, proprio per fare in modo che le cose funzionino, che ogni Ente ed ogni consesso, come il Consiglio comunale, come la Giunta, come il Sindaco, abbiamo la possibilità di avere chiarezza di compiti, però anche allo stesso tempo chiarezza di entrate. Questo va, ripeto, ribadito molto spesso.

Entrando nello specifico dell'assestamento di bilancio che viene proposto, mi pare che ci siano poche cose rilevanti, proprio un assestamento che dice poco, proprio va ad assestare i conti, molti capitoli sono proprio riferibili solamente a queste sistemazioni. In sede di Commissione, abbiamo fatto riferimento, da una parte c'era questa richiesta di risposta alla Corte dei Conti su questa segnalazione che veniva fatta, che richiede approfondimento da parte degli uffici e richiede una valutazione da parte della Giunta e del Consiglio; d'altra parte, io in particolare ho fatto riferimento ad un aumento di spese per l'energia elettrica, che non si giustifica, avevo chiesto infatti degli approfondimenti, delle risposte un po' più precise, mentre nella relazione, anche per iscritto, sono le stesse cose, le stesse quattro cose, devo dire, che sono state dette in Commissione: vagamente aumento tariffe, conguagli e cose varie. Però, ho fatto un po' di conteggi, c'è stato un aumento da una base di previsione di 63 mila euro, c'è stato un aumento di 21.400 euro, quindi un aumento di circa il 33,40%; è un aumento che non può essere passato sotto silenzio, deve essere motivato e spiegato in modo più approfondito, perché sono voci che devono essere comprese dai Consiglieri comunali, deve essere capito cosa succede, come vengono fatte queste previsioni e come si arriva poi a determinare questi assestamenti quasi a consuntivo. Ripeto, 33,40%.

Il discorso dell'energia elettrica, il riferimento che è stato fatto in precedenza anche all'aumento delle spese telefoniche, fa richiamare l'attenzione, come abbiamo già fatto anche in momenti precedenti a questo Consiglio comunale, sulla necessità di operare dei risparmi. L'ha ricordato anche il Consigliere Brasioli, c'è questa modalità, questo sistema di Voip, telefonare attraverso computer, attraverso la rete, che consente grossi risparmi; le aziende lo stanno facendo da tempo, i privati ugualmente, quelli che possono e che si sono informati, lo stanno anche loro facendo e con risparmi che sono molto consistenti. Nella Finanziaria per il 2008 è previsto che ci sia una fortissima riduzione di spese telefoniche, proprio introducendo in modo generalizzato questo sistema. E' una cosa che deve fare anche il Comune di Lendinara, perché la spesa è rilevante, perché dobbiamo stare al passo con i tempi e quindi risparmiare ed anche lavorare sicuramente meglio, con ritorni poi che ci sono anche probabilmente nell'organizzazione del lavoro.

L'altro risparmio possibile e necessario è quello riferito ai costi per l'energia, che sono stati citati in questo senso, ed ai costi sul riscaldamento e sul raffreddamento estivo che è sempre più necessario.

Durante il periodo della fiera di aprile, l'Assessorato all'ambiente aveva organizzato alcune conferenze, che sono state anche interessanti, che erano interessanti sia per il tema trattato ed anche per i suggerimenti che sono stati dati, però qui bisogna passare - lo abbiamo già detto anche in precedenza - alla fase operativa. Da una parte introdurre quelle modalità di costruzione, di protezione degli ambienti che consentono di risparmiare molto sul riscaldamento e dall'altra parte anche operare come Comune nei confronti dei cittadini, per fare, come è stato fatto in molti Comuni piccoli e grandi, da Roma a Bolzano, a diversi Comuni del Nordest, incentivare, sostenere, premiare ma anche obbligare tutte le ditte o i privati che si accingono a ristrutturare o costruire nuove abitazioni, per introdurre queste forme di risparmio ambientale che sono necessarie per l'ambiente e che devono trovare anche il Comune di Lendinara partecipe di questa situazione generale.

Per il momento mi fermo qui.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione generale, e passare la parola all'Assessore per le risposte ai Consiglieri.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

La richiesta del Consigliere Brasioli, dei 9 mila euro per tardiva rendicontazione, questi sono dovuti soprattutto al fatto che alcuni Assessori non possono prevedere quanti e quando chiedono il permesso; poi, le varie ditte, le varie società, producono le fatture più tardi e quindi questo determina una sperequazione su quello che era stato inserito prima.

I 41 mila euro sulle multe, chiamiamole così, il 50%, come prevede la legge, viene già reinvestito per ciò che riguarda prettamente il settore.

Relativamente alla lettera della Corte dei Conti, era stata inviata al Presidente del Consiglio, era stata inviata al Sindaco ed era stata inviata ai Revisori. Il fatto, come ho dichiarato, del passaggio che è stato fatto con i Revisori, non è per mancanza di delicatezza nei confronti di componenti del Consiglio comunale, ma solamente, siccome erano stati coinvolti, si è fatto un passaggio per avere ulteriori criteri e per avere ulteriori confronti. Ma non era assolutamente intenzione, da parte di nessuno, non dare la completa importanza di quello che hanno i Consiglieri in una decisione che può essere importante.

Rispondo al Consigliere Bassal. Mi spiace, soprattutto moralmente, per la polemica che fa sempre nei confronti della relazione... se mi lascia parlare, io l'ho lasciata parlare. Mi spiace che ci sia sempre quell'atteggiamento così ostile nei confronti dell'Assessore al bilancio quando presenta la relazione. Vuole dire che dalla prossima volta non presenterò più nessuna relazione, lei si leggerà quello che deve leggersi, poi farà tutte le sue considerazioni. Quindi, questo mi spiace proprio di cuore, perché lo vedo un modo così piccolo piccolo.

Rispondo anche alla domanda che era stata rivolta alla dottoressa Rando. Si è pensato di convocare il Consiglio comunale di pomeriggio, sperando che il termine sia entro la mezzanotte, per evitare di dovere pagare, come accade spesso e volentieri, due giorni, come ognuno ha diritto. Oltre tutto, cominciando al pomeriggio, le persone possono essere più lucide, e non arrivare alle due di notte a dovere discutere su un bilancio. Credo che sia una cosa che si può fare

una volta, se la necessità lo permette, se le persone si rendono disponibili; questo non è categorico che ogni Consiglio verrà convocato alle 15 del pomeriggio, però credo che lavorare di pomeriggio o alla sera fino a una certa ora, sia più proficuo per tutti. Quindi non voglio fare polemiche in merito, ribadisco solo che mi dispiace che quando si rivolge all'Assessore al bilancio, ma non alla Furegato Gabriella ma al ruolo che io ricopro, ci sia sempre qualcosa da puntualizzare, che non è stato spiegato così o che non è stato spiegato colà. Io ritengo che ognuno debba fare le sue critiche, nel rispetto dei ruoli e nel rispetto dell'educazione, perché mi sento sempre coinvolta, ma in modo che mi fa stare male.

Merlo credo che non abbia fatto considerazioni per quanto riguarda l'assestamento, chiedeva solo una ulteriore spiegazione per quanto riguarda la lievitazione dei costi, che credo siano stati preparati dall'ufficio competente, quindi poi il Sindaco risponderà in materia di questa lievitazione che, come ha definito il Consigliere Merlo, si aggira intorno, se non sbaglio, al 33%.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio comunale, devo dire anch'io qualcosa, perché decido io l'orario e il giorno. Questa volta ho voluto dare voce alle richieste di alcuni Consiglieri che chiedevano di non arrivare con i Consigli comunali a tarde ore della notte. Siccome il Consiglio odierno è abbastanza corposo, ci sono degli argomenti che penso abbiano bisogno di una discussione abbastanza profonda, e si è pensato che farlo al pomeriggio, quando ci sono gli uffici e quando la possibilità di ragionare è più chiara, perché siamo in orari abbastanza normali, per questo si è deciso di farlo di pomeriggio. Però, la richiesta è stata fatta durante la riunione dei Capigruppo, nessuno Capogruppo ha sollevato obiezioni. Credo che lì sia il luogo più adeguato per fare tutte le valutazioni. Quindi, al di là che lo potevo decidere autonomamente, ho presentato la richiesta anche ai Capigruppo, e i Capigruppo hanno convenuto che forse andava meglio farlo al pomeriggio. Questo per chiarezza per dare una informazione completa.

A questo punto, la parola torna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Per quello che ha detto lei, Presidente, cioè lei sta dicendo che ha convocato alle 15 del pomeriggio perché qualche Consigliere non può stare dopo mezzanotte. Abbia pazienza, ci sono altri Consiglieri, e tanti, che lavorano di pomeriggio. Non tutti facciamo i professori o i maestri, o impiegati che finiscono alle 14. Io lavoro al pomeriggio, con le persone, perché alla mattina sono in sala operatoria, perciò anch'io posso chiedere di non convocarlo, per favore, alle 15.

Seconda cosa che contesto: non è detto che il Capogruppo sappia le mie esigenze, allora lo deve chiedere per tempo al Capogruppo, affinché possa interessarsi e sentire i componenti del suo gruppo e poi darà la risposta, perché l'orario va bene per il mio Capogruppo ma non è detto che vada bene per me, non ha avuto il tempo di chiedermelo, altrimenti lei mi telefonava e le rispondeva. Io parlo di questo, siccome a me interessa e vorrei essere presente, come bene votato dai cittadini a rappresentarli in Consiglio comunale, io vorrei essere presente. Ho fatto fatica ad essere presente oggi. Spero che non venga più fatto, perché mi pare ai primi del 2005, non ricordo esattamente, abbiamo concordato con lei che in linea di massima i Consigli vengano convocati di venerdì sera. E questa è una novità che non è stata discussa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

E la dichiarazione di voto, Consigliere?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Di sicuro negativa. A parte che non era una dichiarazione di voto, io ho parlato solo per fatto personale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non avevo capito che era per fatto personale, perché non l'aveva detto.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

E` lo stesso, tanto non dirò di più.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola?

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Mi riallaccio intanto all'intervento del Consigliere Bassal riguardo all'orario di Consiglio. Personalmente, premetto, sono disponibile a qualsiasi orario che sia ad inizio di fascia giornaliera, quindi mi va bene alle 8 e mezzo del mattino, mi va bene alle 14 e 30 del pomeriggio, mi va bene alle 20 e 30 della sera. Queste sono decisioni che spettano a lei, Presidente, di concerto con il Sindaco, di individuare quali siano gli orari più consoni, in quanto, per chi lavora, comunque ci sono i permessi; l'importante sarebbe l'organizzazione, saperlo un po' prima, e non tre giorni prima, perché ognuno, nella sua vita privata o professionale, possa al meglio adeguarsi a quelle che sono anche le esigenze dell'Amministrazione.

Detto questo, però, non tollero il fatto che si dica che cerchiamo di finire per non pagare la giornata in più per i Consiglieri, perché penso che nessun Consigliere stia oltre mezzanotte per essere pagato una giornata in più. Anche perché, altrimenti, dovremmo andare a vedere come sono spesi anche i soldi degli amministratori per i permessi degli amministratori, visto che abbiamo aumentato di 9 mila euro in più questa serata, mentre vediamo che nel bilancio stesso abbiamo una diminuzione delle indennità di presenza per i Consiglieri di 1.500 euro in diminuzione; e per contro-rispondere all'Assessore, io non ho chiesto spiegazione sui 9 mila euro, comunque sia, un Assessore lo può benissimo sapere quanto tempo vuole impiegare per l'Amministrazione, perché è la legge che stabilisce il monte orario di permessi, sono 24 ore mensili retribuite, più i tempi strettamente necessari a partecipare alle riunioni di Giunta, quindi, l'Assessore che vuole dare una previsione a inizio bilancio, se vuole fare tutti i permessi che gli spettano oppure no, questa è una decisione personale che spetta al singolo, che comunque è preventivabile per il bilancio.

Per concludere questo aspetto, che va fuori dalla dichiarazione di voto vera e propria, quello che mi rattrista, invece, a differenza dell'Assessore Furegato,

questo suo senso di vittimismo, perché oggi se l'è presa con il Consigliere Bassal, la volta scorsa con la Consigliere Feriotto, qualche Consiglio fa con il sottoscritto perché non l'aveva salutata. Allora, cerchiamo di ricondurre la dialettica a quelli che sono i temi politici ed ognuno qui fa le proprie osservazioni politiche, come inviterei anche il Sindaco, che se ha qualcosa da dire lo dica a microfono aperto, senza fare battutine di sarcasmo quando parlano gli altri Consiglieri, perché anche questo non è proprio un esempio di correttezza da parte di chi guida una comunità. Se c'è qualcosa da dire, penso che il Consigliere Bassal sia pronto al dibattito. Anch'io non condividevo la presa di posizione del Consigliere Bassal, però ci sono anche delle dialettiche politiche che si possono rispettare, con un po' più di rispetto istituzionale, mentre sta parlando un Consigliere comunale.

Detto questo, per arrivare in dichiarazione di voto, come avevo già detto, sotto il profilo tecnico contabile non mi pare che ci siano particolari apprezzamenti da fare alla delibera di assestamento, ci sono sole delle valenze politiche. Ricordo, a me stesso e a noi tutti, che in occasione della votazione del bilancio di previsione 2007, per motivazioni che non sto qui a riassumere, ma che sono state ampiamente discusse in quella serata, per motivazioni politiche il sottoscritto ha posto un voto contrario, che chiaramente, per una sorta di coerenza con le proprie dichiarazioni, esibisce anche in occasione di questa variazione di assestamento.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Un saluto al rappresentante dei Revisori dei conti, ed anche un ringraziamento per il lavoro che hanno svolto in quest'anno, che sta volgendo a termine.

Siamo al sesto assestamento di bilancio, non sono stati pochi in quest'anno, vuol dire che ogni due mesi è stato necessario intervenire. Ciò cosa vuole dire? Che se dal lato tecnico soddisfatta quegli equilibri di bilancio, non è altrettanto vero dal punto di vista politico.

Infatti, farò alcune osservazioni. Io non ho condiviso e non ho votato il bilancio a suo tempo, per gli aumenti dovuti alle voci Irpef e Ici. In un secondo tempo, sono stati poi rinegoziati i mutui, per avere denaro fresco nelle casse comunali,

col fine di avere una gestione finanziaria meno preoccupante, in un momento difficile per tutti.

Al contrario di ciò, abbiamo dovuto constatare che sono stati e vengono - è qui la nota dolente - erogati costantemente, contributi straordinari a pioggia in tutti o quasi i settori delle attività, ed ancora ci siamo trovati davanti a spese dovute per manifestazioni dove i costi hanno inciso notevolmente sul bilancio.

In tutta la programmazione di bilancio, sono sempre stati presenti i capitoli per i contributi; un tempo comunque vennero anche ridotti in termini di vecchie lire, oggi con l'introduzione dell'euro sono raddoppiati.

Detto ciò, per non entrare nello specifico dei capitoli, ritengo di dire che la mia contrarietà, pur considerando il momento particolare, non è per il contributo in sé e messo a bilancio, ma è rivolto ai contributi straordinari dati a pioggia, e per altre iniziative che per sostenerle spesso si ricorre anche al fondo di riserva.

Detto questo, e per questi motivi, il mio voto è contrario.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Per quanto riguarda il bilancio, devo dire che io voterò contrario, perché mi sembra che con questa variazione di bilancio si sia mantenuta la filosofia di quando c'è stata l'impostazione del bilancio iniziale, a cui noi abbiamo votato contro. Quindi, per questo motivo io voterò contro.

Su una cosa mi viene da sorridere, non tanto sul bilancio, ma sulla lettera che è arrivata dalla Corte dei Conti, che ci fa una osservazione di essere oculati nella formulazione del bilancio preventivo e poi ci dà la possibilità di dire: ricerchiamo all'interno dell'Ici alcune entrate, però guarda che l'Ici non è garantita, quindi devi tentare subito di svalutare.

Cioè, questo tipo di contraddizione che lo Stato centrale ha nei confronti dei Comuni è una cosa che fa sorridere. E apprezzo quello che ha detto Merlo, che indipendentemente da chi ci governa, bisogna tentare, o quanto meno noi all'interno della nostra associazione l'Anci, fare presente questa osservazione.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Mi limito proprio alla dichiarazione di voto, che ha motivazioni del tutto analoghe, anche se risultato opposto a quello che ha detto il Consigliere

Fontan. Nel senso che noi abbiamo votato a favore del bilancio di previsione 2007 e confermiamo per coerenza la valutazione positiva anche su questa delibera per l'assestamento di bilancio.

Nel merito, lo ha già detto il Consigliere Merlo, non è un provvedimento che sposti di molto le cifre, quindi non credo ci sia molto da discutere nel merito delle singole variazioni, che sono per lo più tecniche. Volevo solo chiarire che questo è l'unico assestamento di bilancio, come è previsto che sia, e le variazioni che abbiamo condotto nell'arco dell'anno, le 5 variazioni che ha citato il Consigliere Conti prima, non hanno fatto altro che fare seguire al Consiglio comunale tutte le variazioni che in corso d'anno si sono rese necessarie.

Forse sono abbastanza numerose, su questo ha ragione Conti, però sappiamo anche che quando cerchiamo di anticipare un po' l'approvazione del bilancio di previsione, poi siamo comunque costretti a rincorrere delle variazioni in corso d'anno.

Confermo il parere favorevole mio e del gruppo.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

E' l'ultimo Consiglio comunale su cui si discute sul bilancio del 2007, pertanto, come amministratori, in primis la Giunta, ma tutti i Consiglieri, sono chiamati a dare il loro giudizio politico su questa ultima fase di assestamento.

Reputo che il Primo cittadino, per primo, proprio perché Primo cittadino, debba dare l'esempio sempre, e in Consiglio comunale come primo luogo dove si trova. Per cui, non posso che riscontrare una insofferenza che ha sempre nei confronti dei Consiglieri, che fanno il loro ruolo di Consiglieri, quindi dare contributi, fare osservazioni, più o meno accettabili, più o meno condivisibili. Non possiamo vedere, Sindaco, che lei prende e via perché le dà fastidio quello che un Consigliere sta dicendo. Questo, come ha detto prima l'Assessore Furegato, ci fa male al cuore, nel senso che civilmente e per il ruolo che siamo qui a svolgere, dobbiamo quanto più usare la dialettica e dire in forma civile e possibilmente paziente, tollerante, quello che vogliamo. Per cui, invito tutti davvero a non usare atteggiamenti personali che sembra che proprio siamo qua accusati l'uno con l'altro, su ruoli personali. Quando gli interventi vengono fatti, non vengono fatti alla persona, ma al ruolo che la persona rappresenta.

Che questo sia chiaro, per cui nessuno si deve sentire personalmente attaccato, risponderà per il ruolo che funge in Consiglio comunale. Questo mi sembra che spesso, invece, vada confuso, per cui, un Assessore o un Consigliere o il Sindaco, o il Presidente del Consiglio, risponde in maniera puerile, a questo punto mi sento di dire, quasi indispettito per quello che gli è stato detto. Ritorniamo a temi e punti per cui siamo qua, cioè la politica che intendiamo come spirito di servizio per.. Per cui, mettiamo da parte questi toni, che nulla hanno a che vedere con il nostro ruolo, questo è un invito che faccio a tutto il Consiglio.

Il voto che noi esprimiamo questa sera, è un voto contrario. Questa manovra mi sembra personalmente una spennellata data qua e là, a numeri che ci possono dire e non dire niente, nel senso che avrei preferito questa sera che ogni Assessore magari avesse fatto un intervento politico, per quanto concerne il suo ruolo, per quanto concerne la sua attività, dicendo che non gli erano stati dati i mezzi, oppure gli erano stati dati i mezzi per finire quello che aveva in mente di fare; che si era trovato in difficoltà, che i fondi non gli erano stati dati per quella cosa, o invece l'aveva conclusa felicemente con i fondi che gli erano stati dati. Si poteva dare anche più ampio respiro alle Pari Opportunità, con le iniziative proposte dall'Assessore, e quindi dare maggiore enfasi ad alcune cose belle, ad altre che non condividiamo, e invece davvero riscontro personalmente un mero elenco sterile di numeri e di dati che la dott.ssa Rando poteva darci lei tranquillamente, e che invece ci aspettavamo dall'organo esecutivo un discorso politico, un discorso di progettualità, un discorso di finalità, che è diverso. Non la prenda, la prego, Assessore, come una accusa alla Furegato, ma un modo diverso di intendere proprio il suo ruolo, cioè che è quello di partecipare, di illustrare, di condividere quello che ha intenzione di fare, come la fiscalità del nostro Comune dovrà andare rispetto a... Non ci interessa sapere se i 9 mila euro che siamo costretti a pagare sono dovuti a.., non è questo che è importante per noi, l'importante è il ruolo che ognuno deve sentire di dare, che non è, ripeto, il mero numero che deve tornare, perché su questo fronte, o il servizio finanziario, o la Corte dei Conti, vedo che ci premono bene. Piuttosto mi sarei sentita di dire, questo sì, perché sono stati tolti 8 mila euro all'Istituto Comprensivo, per esempio, quindi alle scuole materne, alle

scuole elementari, è una scelta motivata da che cosa? Non si sa. Queste sono le scelte politiche sulle quali ci aspettiamo in Consiglio di sentire giustificazione e che invece passano sotto tono. Questo era solo un piccolo esempio.

Per cui, chiudo... Presidente, mi scusi, non ho fatto l'intervento precedente e faccio uno unico, per cui, se anche ha pazienza un attimo, non credo di avere preso più di due minuti oltre i 5 che mi spettano.

Era solo un intervento che non voleva essere richiuso, come sempre mi sento dire, che sono polemica, che attacco, che sono sterile, che non do.... ma cercavo di dare un contributo diverso; dopo di che magari sento che a Bassal dicono che è offensivo, che ha un sistema che non dice niente, a lui addirittura che non ha detto niente, quindi, non so quale sia il sistema migliore per parlarvi. Detto questo, confermo la nostra contrarietà, quindi il nostro voto sfavorevole a questa delibera.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Mi associo a quanto ha detto la Consigliere Feriotto. Volevo solo aggiungere, da parte nostra, del gruppo - anche se oggi sono presente solo io - il voto contrario, proprio coerenza, al bilancio di previsione che abbiamo contestato all'epoca e non ha trovato in questo periodo cambiamenti significativi, cambiamenti importanti, cambiamenti positivi. Ribadisco comunque l'invito agli Assessori competenti, al Sindaco, a trovare queste forme di risparmio, che sono possibili, perché sono verificabili, misurabili con altri Comuni che hanno già adottato da tempo queste scelte, e che sono anche doverose sia nei confronti dei nostri cittadini, sia, come dicevo prima, anche nei confronti del termine alto dell'ambiente del mondo intero.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 2: Assestamento al Bilancio per l'anno finanziario 2007.

Gli scrutatori sono per la maggioranza il Consigliere Brasioli e il Consigliere Ghirardello; per la minoranza il Consigliere Merlo.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato a maggioranza.

Una seconda votazione necessaria per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole all'immediata eseguibilità è pregato di alzare la mano.

Con 5 astenuti, l'immediata eseguibilità viene approvata a maggioranza.

Ringrazio il Presidente del Collegio di Revisione, e lo possiamo licenziare, ed anche la dottoressa Rando.

PUNTI N. 3 E N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'O.d.G.: Modifica e Aggiornamento alla Convenzione - Contratto e Capitolato Speciale di Servizio tra Comune di Lendinara, Consorzio RSU Rovigo, Ecogest Polesine s.r.l., per la gestione del servizio RSU ed RSA, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 06.02.2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Punto N. 4 all'O.d.G.: Approvazione Piano finanziario R.S.U. anno 2008.

Propongo di fare congiuntamente i punti nn. 3 e 4, come abbiamo sempre fatto le altre volte, essendo complementari l'uno all'altro.

Saluto e do il benvenuto in questo Consiglio comunale ai rappresentanti del Consorzio RSU e al Presidente di Ecogest; grazie per la vostra partecipazione.

A questo punto, do la parola al Sindaco, Alessandro Ferlin, per la presentazione.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Grazie al Presidente di Ecogest, Pachin, ed anche alla responsabile signora Giusy, per essere con noi.

Nelle premesse del punto 3 all'ordine del giorno, in modo anche succinto ma esaustivo, sono chiaramente motivate le scelte che vengono proposte al Consiglio comunale. In sostanza, il D.Lvo 152/2006, cosiddetto Decreto Matteoli, fa sì che ogni Provincia, si debba dotare di un Ambito territoriale ottimale dei rifiuti.

La Provincia ha formato questo ATO, ATO Rifiuti, così come vale per l'ATO Acque, e molto probabilmente entro il 2009 ci sarà un ciclo integrato dei rifiuti nel nostro Ambito territoriale ottimale.

Sulla scia di questo obiettivo da raggiungere nel 2009 per il nostro territorio, l'Amministrazione di Lendinara, nell'ottica di anticipare questa data, porta all'ordine del giorno oggi la proposta di affidare anche la riscossione della TIA all'Ecogest. In passato, siamo passati appunto dalla Tarsu alla TIA nel 2005, vi ricordo, e fino ad oggi il Comune si è occupato anche della riscossione della

TIA. Proponiamo, appunto, con questa delibera, di affidare la gestione amministrativa della riscossione totalmente in carico ad Ecogest, ed è una novità importante e a mio avviso anche strategica, oltre che, molto probabilmente, stante le leggi oggi, obbligatoria dal 2009 in avanti. E' vero che fino adesso c'è stata a nostro avviso un'ottima gestione amministrativa da parte del nostro personale, da parte dei nostri uffici, e questo ci ha comunque, proprio per questo, indotto anche a considerare la scelta che proponiamo questa sera.

Tra l'altro, Ecogest non è nuova di questa esperienza, ricordo che sta già prestando questo servizio a Comuni come Badia, Adria, Porto Viro, e credo qualcun altro, e Lendinara si accoderà a questo servizio mi auguro fino dal primo gennaio 2008, naturalmente se questa sera tutto andrà per il verso giusto.

Voglio anche ricordare che questa è una scelta che a mio avviso, per il Comune ha molteplici vantaggi. Dicevo prima che avremo da questa gestione amministrativa di Ecogest dei risparmi in termini di risorse umane all'interno del nostro Ente, stimate almeno in una persona e mezza. Questo è molto strategico e funzionale per quello che accadrà nella nostra dotazione organica fino dai prossimi mesi, in particolare dal primo aprile 2008, dove avremo il pensionamento di 3 dipendenti. Riteniamo che dopo questo periodo di prova, dove il Comune ha gestito il passaggio dalla Tarsu alla TIA, dove ha consolidato questo servizio nell'anno 2006 e 2007, raggiungendo, grazie al contributo di tutti, cittadini, uffici comunali e dell'Amministrazione, ottimi risultati sia dal punto di vista della riscossione, con degli insoluti veramente molto bassi, un ottimo servizio da parte di Ecogest, riscontrato da tutti i cittadini fino dal primo momento, anche con successivi interventi ed aggiustamenti, per non parlare poi anche delle performance raggiunte in termini di raccolta differenziata. Ritenevamo che oramai questo per noi è un servizio direi consolidato, che viene svolto senza nessuna difficoltà dal Comune, insomma uno di quei tanti servizi che dopo il rodaggio diventa quasi una routine. In questo ufficio, l'Ufficio Tributi, abbiamo personale direi altamente valido per potere impiegare in altri settori amministrativi. Quindi, oltre a tutte le motivazioni dette e quelle che poi diremo anche nel piano finanziario, ci hanno indotto a

fare questa scelta proprio per recuperare risorse umane che andranno a sgravare e a togliere lavoro di tipo amministrativo al settore della Polizia locale, con l'obiettivo di far fare ai vigili il lavoro per il quale appunto sono stati assunti e quindi il vigile stesso, cercando in questo modo di sgravarli da tutte quelle incombenze amministrative, naturalmente quelle possibili, affidandole all'Ufficio Tributi, in particolar modo per quanto riguarda tutta la gestione della riscossione delle sanzioni amministrative, delle multe, dei verbali, dei ricorsi, dell'iscrizione al ruolo e di tutte quelle che sono le sanzioni amministrative. Quindi, per l'ufficio sarà una ulteriore scommessa, sarà anche a nostro avviso un miglioramento, perché comunque l'Ufficio Tributi è un ufficio che già da anni segue questo iter di riscossione e ha una esperienza, un bagaglio molto ampio e la gestione fin qui fatta dalla TIA interna lo ha dimostrato.

Andrei anche a motivare un po' i numeri del piano finanziario. Dopo la stabilizzazione - passatemi il termine - nel 2005 del piano finanziario, dove c'è stato, lo ricordiamo, un aumento medio nel passaggio da Tarsu a TIA del 25%, già nel 2006, il piano finanziario fu ridotto di circa l'8%. Nel 2007 abbiamo mantenuto costante questa impostazione generale del piano finanziario, addirittura andando anche ad assorbire quelli che erano per contratto i costi della rivalutazione dovuta all'Istat da parte nostra, in quell'anno abbiamo anche aumentato di 5%, quindi portando al 15% lo sgravio alle famiglie che adoperano il compost a casa; con lo stesso valore abbiamo lavorato nei tre anni praticamente a pari costo.

Questo è quello che ha fatto il Comune. L'Ecogest dal canto suo ha fatto anche la sua parte, cercando di non fare gravare ai Comuni tutta una serie di costi, in primis quello dei carburanti, che non possiamo certo dire che tra il 2007 e il 2006 non abbiano avuto aumenti.

Dico questo per dire che in tre anni, sostanzialmente, i costi sono rimasti invariati; anzi, in un anno addirittura sono diminuiti, e si sono contenuti tutti gli altri aumenti. Sicuramente questo grazie alla buona gestione dei cittadini, di tutti noi, e delle scelte fatte. Lo ribadisco perché quando si parla di TIA credo sia giusto dare il riconoscimento a tutti gli attori di questo servizio. Presentiamo il 2008 come il 2007, quindi, non ci saranno aumenti per i cittadini, a parità

naturalmente di servizio, di modalità. Ed anche questo direi che è una cosa ancora una volta positiva.

Andando poi ad analizzare nel piano finanziario, praticamente tutti i costi legati al trasporto, allo smaltimento, restano sostanzialmente pari al passato. Abbiamo su una quota, dove il Comune recuperava i costi per la gestione di questa TIA, quindi i nostri costi amministrativi, i costi delle utenze, dell'affitto ipotetico degli spazi e degli uffici dove questo avveniva, telefoniche, energia elettrica e quant'altro; questi costi subiscono una variazione, perché naturalmente non avremo più il personale che incide in modo diretto, avremo sicuramente meno costi delle utenze e costi amministrativi, perché questi andranno in capo a Ecogest.

Esiste comunque, ancora, nel piano finanziario una possibilità grazie appunto all'impostazione che abbiamo dato al nostro servizio, si generano ancora alcune economie che ci hanno permesso all'interno di questo piano finanziario di recuperare anche 20 mila euro di insoluti, ipotetici insoluti dell'anno 2008, che normalmente - una cifra diversa, per 40 mila - andavano recuperati nel bilancio generale del Comune. Quindi, questo è un tentativo di inserire questi costi nella tariffa, un tentativo in modo graduale, direi, perché comunque il dato si consoliderà probabilmente fra quattro o cinque anni, quindi avremo poi anche degli effetti nei bilanci futuri, in questo momento a costo andranno solo gli oneri finanziari.

Ma non è solo questa la novità che troviamo all'interno del piano finanziario. Nel 2008, a parità di costo, riusciremo anche ad assorbire l'aumento del costo di conferimento dell'umido che, ricordo, il nostro Comune, con un contratto molto vantaggioso, aveva tramite l'Ecogest, con la Biocalos, che se non ricordo male aveva un costo di conferimento di 47 euro al quintale e che invece è previsto nel 2008 arrivi a 65 euro almeno, quindi un grosso incremento di conferimento del prodotto umido, per una sorta di monopolio, o cartello - chiamatelo come volete - che si sta instaurando tra le aziende private.

E qui magari ci sarebbe da dire di più, ma se il Presidente Pachin avrà modo di parlarci di questo, preferirei che fosse lui a spiegare che cosa si potrebbe fare verso la nostra azienda, perché ricordiamoci che noi siamo soci del Consorzio

rifiuti e il Consorzio rifiuti è proprietario dell'Ecogest, quindi, di questa nostra azienda pubblica.

Nel piano finanziario recuperiamo anche questo ulteriore costo, quindi, a tariffa invariata, volendo analizzare nel dettaglio, vediamo che comunque le buone performance della quota differenziata ci permettono di continuare con questo impianto generale del piano finanziario, non andando a gravare sul costo complessivo della tariffa e quindi quello che ogni cittadino pagherà per il 2008. Ci sono poi altre considerazioni da fare, così come era negli anni scorsi, all'interno di questo piano finanziario c'è una quota che Ecogest stonerà al Comune per pagare la rata del mutuo dell'ecocentro, che è un'altra voce importante quella del pagamento del personale dell'ecocentro, perché questa è volutamente, almeno per il 2008, una scelta dell'Amministrazione, di gestire ancora in proprio l'ecocentro comunale, che è un altro punto direi di riferimento e di eccellenza per i cittadini. Fu sicuramente una scelta importante quella di costruire l'ecocentro, perché giornalmente i nostri cittadini conferiscono, aiutando naturalmente a risolvere i problemi quotidiani che ognuno di noi può avere in casa e portando direttamente all'ecocentro il rifiuto. Vedremo poi in futuro se anche questo servizio, con la gestione nel 2008 ancora in carico al Comune, si potrà affidare completamente ad Ecogest. Per il 2008, comunque, la scelta è quella di gestirlo in proprio.

Direi di terminare qui, dando spazio magari agli interventi, riservandomi poi successivamente di integrare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ora alle Commissioni, al Presidente della 2^a Commissione.

Ricordo che i punti sono stati visti congiuntamente dalla 1^a e dalla 2^a Commissione, quindi la parola al Consigliere Conti per presentare i pareri delle Commissioni al Consiglio.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il verbale della Commissione consiliare congiunta riporta questo:

"I Consiglieri presenti della 1^a Commissione erano: Fasiol Giuseppe Presidente, Zanini Pier Luca, Conti Luciano, Brasioli Luca, Agnoletto Egidio, Merlo Carlo Alberto.

I Consiglieri della 2^a Commissione erano: Conti Luciano Presidente, Micheletto Maria, Ghirardello Claudio, Bassani Piero.

Assessori presenti, Tognolo Lauro e Zambello Emanuele.

L'Assessore Zambello Emanuele è entrato alle ore 19, durante la trattazione dei punti 1 e 2. Il Consigliere Brasioli è uscito alle ore 19.40, durante la discussione dei punti 1 e 2. Il Consigliere Micheletto Maria è uscita alle 19.55, durante la trattazione dei punti 1 e 2. Il Consigliere Bassani Piero esce alle ore 20, alla fine della trattazione dei punti 1 e 2.

Sono presenti, inoltre, il Sindaco Alessandro Ferlin, il rappresentante del Consorzio RSU di Rovigo, ing. Eugenio Boschini, i rappresentanti della società Ecogest Polesine Srl, il Presidente Alessio Pachin (che è qui presente anche questa sera), il Direttore P.i. Valerio Frazzarin, dott.ssa Cristina Satta e rag. Giusy Scanferlin.

I due punti sono stati visti assieme, e a seguito di una breve interruzione degli argomenti da parte del Presidente e del Sindaco, il Direttore di Ecogest prima, e successivamente il dott. Melon, responsabile del Servizio Tributi per il Comune, procedono all'illustrazione delle modifiche alla convenzione in parola. Successivamente, viene introdotto, con una breve illustrazione iniziale dal Sindaco, l'argomento relativo all'approvazione del piano finanziario RSU 2007. A seguito dell'esposizione della proposta di deliberazione da parte del geom. Rigolin, tecnico dell'Ufficio Tutela Ambiente, dopo ampia ed approfondita discussione sugli argomenti da parte degli interventi, commissari e rappresentanti di Consorzio e Ecogest, la Commissione prende atto dell'illustrazione tecnica degli argomenti, chiedendo di procedere alla riformulazione dell'articolo 13 "Rendicontazione degli insoluti" della convenzione, e di precisare l'articolo 12, comma 4, in merito al numero di giorni di apertura al pubblico dell'ufficio TIA sul territorio comunale: anziché uno, due giorni.

A tal proposito, il Direttore di Ecogest si è impegnato verbalmente in Commissione che lo sportello TIA verrà aperto al pubblico per due giorni alla settimana il mattino, e un giorno la settimana di pomeriggio.

Il Consigliere Agnoletto decide di astenersi dall'esprimere un parere sugli argomenti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sui punti, ricordo, il n. 3 "Modifica e Aggiornamento alla Convenzione" e n. 4: "Approvazione Piano finanziario R.S.U. anno 2008", apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Visto che le danze non si aprono, le apro io con un breve intervento.

Intanto colgo l'occasione per risalutare i presenti funzionari del Consorzio RSU e dell'Ecogest. Con loro ci siamo conosciuti ormai dal 1999, quando è iniziata questa avventura della raccolta dei rifiuti, a volte critica, per varie motivazioni, sia per le modalità, sia per il lato finanziario, ma sempre risolta con la reciproca convinzione di avere fatto un lavoro di convenienza per entrambe le parti.

In questa tornata di trattative, mi sembra che si sia raggiunto, anche con l'incontro tenutosi qualche giorno fa, un buon risultato, sia per l'impostazione della raccolta, ma soprattutto per il mantenimento dei costi, pari o quasi all'anno 2007, in quanto sono stati trattati questi argomenti ampiamente. Questo in un momento difficile, dove il trend economico generale tende al rialzo.

Non fare i confronti, quindi, con il risparmio di quell'8% tante volte richiamato alla memoria, perché in fondo, in quella occasione era ed è rimasto veritiero solo nel verbo, infatti era ed è stato in primis un risparmio dovuto più ad un riassetamento della raccolta degli RSU che dovuto ad altre economie, in quanto furono ridotti i servizi (vedi spazzature varie), interventi di raccolta che da tre mensili o settimanali passarono a due etc.. Comunque, pure esprimendo personalmente un positivo riscontro per il lavoro (non entro in merito a tutti gli argomenti delle RSU perché ci saranno altri che lo fanno), ed anche tutto sommato per l'aver dato anticipatamente in gestione la parte economica amministrativa all'ente gestore della raccolta dei rifiuti, mi rimane un piccolo rammarico nel vedere come l'Ufficio Ambiente del Comune, da me voluto nel

mio mandato di ex Assessore all'ambiente, venga a perdere la sua funzionalità, quindi abbia poche speranze di una conservazione per il futuro. E` mia convinzione, comunque, che potrebbe avere ancora una notevole importanza se ad esso si assegnassero compiti di ricerca per impostare nel prossimo futuro dei temi rivolti alle energie alternative, tanto declamate ma poco applicate, in particolare nella nostra comunità lentinarese; di impostare un sistema di informazione più efficace rivolto ai cittadini su questi temi di attualità, e soprattutto per potere arrivare ad una riduzione dei costi dell'amministrazione pubblica, riguardanti energia elettrica e il riscaldamento degli ambienti pubblici, sedi comunali, scuole, teatro e chi più ne ha più ne metta, cioè negli ambienti dove il Comune svolge le sue principali attività, vedi per esempio i pannelli fotovoltaici (su cui si è fatto anche un convegno) più idonei per gli enti pubblici, dovuti alle pratiche burocratiche che i privati, ai quali suggerirei di sperimentare meglio i pannelli termici.

Ritengo, comunque, che questa nuova convenzione con l'Ecogest sia una convenzione che darà certamente un buon risultato anche per il 2008, quindi, esprimendo il mio voto per la delibera, l'esprimo in modo favorevole a questa nuova convenzione.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Buona sera ai membri di Ecogest. Sono d'accordo anch'io con quanto detto dal Sindaco, che se oggi siamo qui ad essere contenti, da un lato per le percentuali di raccolta differenziata che Lentinara ha prodotto, è merito senz'altro dei cittadini: sono stati bravi, hanno capito come andava fatto, hanno capito che questo è il futuro, per tutti i paesi, per chiunque voglia pensare di vivere ancora un po' di anni nel nostro pianeta Terra.

Non sono d'accordo quando dice che bisogna ringraziarli, bisogna dirglielo. Sì, dobbiamo ringraziarli, ma il migliore ringraziamento che possiamo e dobbiamo fare è di alleggerire la tariffa. Mettiamocelo in testa. Che non è un buon risultato, a mio modesto avviso, che abbiamo portato a casa per il terzo anno consecutivo la stessa tariffa. Non è un buon risultato, perché, il Presidente Alessio Pachin lo sa bene, e lo sa bene anche l'ex Assessore, i costi nella raccolta porta a porta sono di grosso impatto i primi anni, il primo e il secondo

anno, poi via via diminuiscono, questo perché aumenta la percentuale di raccolta differenziata. Infatti noi siamo arrivati, arriveremo a fine anno forse al 75... lei non ci credeva, Sindaco, a Ramodipalo, quando in Consulta abbiamo sfidato i cittadini, lei per primo, ad arrivare al 75%. Forse ci arriviamo.

Questo perché? Perché i cittadini hanno capito che bisogna differenziare, hanno capito che è l'unica strada, ma il risultato che devono vedere è quello di pagare meno, altrimenti non c'è parola che possa farli sentire che sono dei bravi cittadini, se non c'è il corrispettivo in termini di riduzione della tariffa. E noi non l'abbiamo visto neanche quest'anno, perché, come giustamente diceva il Consigliere Conti, quell'8% di cui parlava prima, è stato solo un risultato di riduzione di servizi. Quindi, non è stato merito di economie, merito di avere riciclato tanto, abbiamo tolto dei servizi. Allora, siccome il contributo che voglio dare è quello per migliorare il servizio e per pagare meno, andiamo a fare qualche riflessione.

Vorrei capire, intanto, il duplice vantaggio per il nostro Comune, nel passare dal sistema di gestione diretta della TIA al sistema che diamo ad Ecogest, cioè le diciamo: segui tu tutta la fase amministrativa, per la tariffazione, per la riscossione e quant'altro del ciclo integrato, quando sarà, il 2009 forse, dell'ATO Rifiuti. Ora, io dico, siamo già stati i primi della classe quando siamo partiti con la TIA, nel 2005, nessun altro Comune era partito ma noi abbiamo voluto partire per primi, pagandone poi anche i riflessi su quelli che erano i costi, e lo sapete tutti bene, che se avessimo aspettato sei mesi, avremmo avuto un altro tipo di tariffa. Noi siamo partiti per primi, e dopo abbiamo detto: se partivamo dopo avremmo avuto un'altra cosa. Va bene, il passato è passato. Però, sinceramente, andare a partire ancora una volta... forse siamo quarti, perché ho sentito che c'è il Comune di Adria, il Comune di Porto Viro e il Comune di Badia, saremo i quarti o i quinti, quando sappiamo bene e con certezza come lavorano nostri uffici. Lavorano bene, le bollette arrivano giuste, il recupero dei crediti è pressoché quasi in tempo reale, gli uffici sono aperti regolarmente nei giorni stabiliti, il pubblico si confronta con il personale degli uffici e ha risoluzioni a quelli che sono i problemi, ed allora noi decidiamo che, siccome siamo a corto di personale, siccome non sappiamo come farcela, facciamo l'esternalizzazione dei servizi. Che parolaccia per dire che non facciamo più noi

un servizio ma lo diamo ad altri che lo facciano per noi. Questo non spendendo meno, non è vero che spendiamo meno o che avremo dei ritorni, quello che noi ci auguriamo - cioè voi, perché voi lo approverete, noi senz'altro no - è quello di avere ancora un buon servizio, di averlo minimo al livello attuale, possibilmente anche migliore. Mi riferisco all'ufficio proprio che sarà destinato a seguire tutta la parte contabile, oltre che all'ufficio aperto per tre giorni a settimana per il pubblico. Questa è una considerazione che faccio all'inizio.

Una cosa che vorrei introdurre e che secondo me vale la pena, eventualmente, di emendare, se poi siamo tutti d'accordo, quando il Sindaco prima parlava che il nostro ecocentro funziona bene, c'è il personale, i rifiuti aumentano sempre di più perché la gente va là e li porta, sono perfettamente d'accordo; quello che non ho capito, e che secondo me dovremo attentamente valutare, è che se abbiamo insegnato ai nostri figli a diversificare (questo va nella plastica, questo nel vetro, questo nell'umido, questo nel secco), abbiamo lasciato - e mi metto in mezzo anch'io - un comparto assolutamente anarchico, nel senso che non ha regolamentazione, secondo me, e sto parlando dei mercati. Noi abbiamo una spesa che è quantificabile in circa 20 mila euro sul servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti dei mercati. Non parlo poi del conferimento in discarica, perché è un dato che l'ufficio non è stato in grado di darmi, però, solo di spazzamento e raccolta dei rifiuti, si attestata sui 20 mila euro. Ora, io dico, ma possibile, con i mercati che abbiamo a Lendinara, Valdentro e Ramodipalo, che non si riesca a stabilire una forma di "tanto faccio rifiuti e tanto mi porto via", per cui, anche quelli che hanno la bancherella del loro mercato, a mio avviso, proprio per il discorso che facciamo, che si autoricicla e si autoelimina il più possibile, devono fare in modo che i rifiuti che producono nell'arco del giorno di mercato, se li rimettono nel camion, li portano all'ecocentro e li scaricano. Questo perché? Primo, ci dà modo di avere meno rifiuti non riciclabili, perché quando vengono raccolti da Ecogest è rifiuto secco non riciclabile, va quindi in discarica a Sarzano e costa 113 euro a tonnellata; se invece vanno all'ecocentro, viene suddiviso, quindi non è più rifiuto secco non riciclabile. Secondo, per noi è un risparmio. Terzo, imparano anche loro a riciclare, che non è male. Quarto, credo che questo dato sia anche sostenuto dal fatto che gli ambulanti, a differenza di chi ha un negozio che paga una TIA, sapete bene

tutti, chi ha un negozio di ortofrutta e chi ha un bar, chi ha una attività commerciale paga sberle di TIA non indifferenti; chi ha una bancarella come venditore ambulante, paga 20 - 25 euro annui, vale a dire, a mercato circa 50 centesimi. Lo spazzino neanche esce per 50 centesimi, non tira su neanche un pezzo di cartone. Allora, se quantifichiamo davvero il tutto come maggiore risparmio per il nostro Comune, io credo che tutti dovremmo condividere nel dire: ognuno, quando va a fare il mercato, si riporta via i suoi rifiuti; l'ecocentro sarà aperto nel giorno del mercato, quindi successivamente all'ora di chiusura del mercato l'ecocentro sarà aperto, per cui l'ambulante andrà là a scaricare i rifiuti, dopo di che passerà il personale e spazzerà esclusivamente. Questo ci dà modo di recuperare anche un'altra fetta appunto di risparmio.

Un'altra cosa che ho scoperto, sapete tutti che chi ha il compostaggio domestico, anche quest'anno ho sentito che probabilmente avrà il 15% di riduzione sulla parte variabile della tariffa. Poca cosa, non è un granché, perché il 15% sulla parte variabile, alla fine rappresenta 10 - 12 euro su uno che paga 150. Però, quando sono andata a vedere i dati di quello che andiamo a spendere quest'anno, allora mi sono detta: questo è il risultato della politica sbagliata fatta dal nostro Comune, cioè di non avere incentivato il compostaggio domestico. Altrimenti non si spiega, e non si può spiegare, come, nel 2005 l'apporto dell'umido alla Biocalos era di 47 euro a tonnellata; nel 2007 era di 55 euro a tonnellata, a consuntivo, perché è partito basso ma poi a consuntivo abbiamo dovuto aggiungere un bel po' di euro; per il 2008 è di 64 euro a tonnellata. Vale a dire che in tre anni è aumentato del 40%. E sapete qual è la disgrazia secondo me più grande? Che il nostro Comune è per il 70% territorio agricolo, e la gente non ha capito che può risparmiare se non mette fuori il bidoncino marrone, perché per risparmiare 10 euro non mi prendo la briga di prendermi ogni volta una fumata di moscerini per andare a metterci dentro l'umido; solo se sono incentivato economicamente andrò a chiedere di non avere più il servizio dell'umido e quindi il compostaggio domestico; perciò la scelta che ha fatto il nostro Comune, quest'anno, 2008, sarà 18.000 euro in più, così, d'emblée, per la stessa tonnellata di umido che porteremo in discarica. La stessa! Allora, Sindaco, non so dove sia tutta la sua gioia nel dire che siamo stati bravi, dovremmo pagare meno! Invece non succede, perché

purtroppo alcune scelte sbagliate si pagano, e qua si sono viste perfettamente, le scelte sbagliate.

Un'altra cosa, prima parlava il Sindaco di insoluti ipotetici, che sono stati messi nel 2008. Chiedo se mi può spiegare meglio, che non ho capito. Grazie.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Sarò breve, perché condivido tutto quello che ha detto il mio Capogruppo. Solo una annotazione: io ero assente giustificato, perché al Presidente ho mandato un messaggio che ero all'estero e non potevo partecipare. Ma a parte quello, è stato mandato un messaggio al Presidente ed ai due Capigruppo per dire che ero all'estero e non potevo partecipare.

Condivido tutto quello che ha detto il Capogruppo Feriotto, però volevo aggiungere una cosa al Presidente, che una volta io ho fatto una domanda e mi dispiace che non ho potuto essere presente nella Commissione per ripetere la stessa domanda: il guadagno, o i soldi che vengono incassati dal recupero del vetro, del materiale riciclabile, io ho detto se ogni Comune percepisce i soldi da questo guadagno, o tutta l'azienda, e lui mi ha risposto non può andare al Comune, andrà nel calderone generale, per ridurre i prezzi.

Già è un fatto positivo che non ci sono aumenti, visto che ci sono aumenti dappertutto, questo è già un dato positivo, però avrei preferito qualcosa anche di meno, visto che dobbiamo ringraziare in modo particolare i nostri cittadini che hanno capito l'importanza della TIA. Poi, ringrazio tutti quanti, anche i vostri lavoratori che veramente lavorano bene, in modo abbastanza coerente e rispettoso; l'ho già detto più di una volta anche all'Assessore Zambello che il personale fa bene il suo lavoro, specialmente anche nell'ecocentro.

Altro punto, non ho detto all'Assessore, ma non l'ho neanche detto a lei perché non ero presente, secondo me manca la raccolta dell'olio. Io non posso chiedere ad un cittadino, specialmente di una certa età, di prendere la bottiglia dell'olio della frittura e portarlo all'ecocentro, o all'isola, sia per motivi di auto e sia per motivi di tempo e sia per motivi di età, per tanti motivi. Io non vedo nella politica anche di quest'anno, da quello che ho capito, e se mi è sfuggito qualcosa chiedo scusa da adesso, spero che lei mi darà risposta, lei o l'Assessore, che progetto state studiando per questo olio esausto, per

agevolare la raccolta differenziata anche di questo, perché sappiamo bene che il 90% dei nostri cittadini, non per colpa loro, lo buttano nelle tubazioni. E' inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito. Ma non posso dare colpa a loro, perché non è facile prendere una bottiglia di plastica ed andarla a portare all'ecocentro, non tutti lo fanno. Io lo faccio per un motivo, perché dimentico alla sera di mettere tutto il materiale fuori, perciò mi tocca portarlo di sabato mattina all'ecocentro. Ormai non mi chiedono più la carta d'identità perché mi conoscono, ma è colpa mia, perché dimentico di mettere fuori il materiale. Ma non posso chiedere alla maggioranza dei nostri cittadini, e Lendinara purtroppo ha una percentuale alta anche di anziani che fanno fatica andare all'ecocentro, per cui io chiedo al Presidente e all'Assessore una promessa di studiare qualche meccanismo, qualche progetto, per alleviare questo.

Un'altra cosa vorrei chiedere. Perché è difficile che Lendinara possa arrivare a 80 - 90%, andiamo tanto più in su, ma c'è anche un motivo: se voi leggete bene dove c'è il non riciclabile (il giallo o il verde), se è plastica si capisce, è quello; ma poi ci sono altre cose, come quelle plasticate, - io non sono un chimico, il dott. Conti potrebbe rispondere - dove non è semplice capire, come per esempio il contenitore del succo di frutta non si capisce se deve andare sul riciclabile o sul non riciclabile, tanta gente non riesce a capirlo, bisogna studiare veramente bene. Allora vorrei pregarvi, è una proposta per voi, se è possibile farlo, che quello un po' dubbioso e non si capisce dove metterlo, quando si porta il materiale di propaganda a casa, specificarlo di più, magari anche con un disegno, così il cittadino capisce di più dove mettere il materiale. Perché sappiamo bene che il contenitore del succo di frutta è fatto con un materiale diverso da un altro che viene fatto con la carta stagnola, sono diversi, anche se uno li guarda, sono tutti argentati, e non è vero che è lo stesso prodotto. Io ho dovuto aggiornarmi su questo, ma io lo posso fare perché sono curioso di natura, e poi ancora non ho un'età avanzata, perciò posso farlo, ma non possiamo chiedere ai nostri cittadini di farlo. Vorrei chiedervi anche questo punto se si può farlo.

Dell'altro penso che come lavoro va bene, a parte quello che ha detto il mio Capogruppo, spero che le proposte che ha fatto siano prese non come una

critica tanto per criticare ma come proposte costruttive per studiare e lavorare, per migliorare ancora meglio il servizio e pagare di meno.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Anch'io voglio esprimere il parere su questo provvedimento, a mio avviso molto importante, che ci è stato illustrato dal Sindaco.

Noi veniamo da un periodo di svolta sulla raccolta dei rifiuti, dove Lendinara ha vissuto anche in quest'aula momenti importanti, per scelte che abbiamo in parte condiviso, in parte dibattuto, non sempre quindi hanno ottenuto il consenso di tutti. Voglio fare questo intervento per rimarcare anche la bontà di alcune scelte che questa Amministrazione ha fatto, che ha voluto, che questa e la precedente Amministrazione hanno inteso perseguire nel settore.

Qualcuno ci ha detto che abbiamo anticipato troppo i tempi, forse in termini strettamente economici può anche essere vero, in termini di educazione, in termini ambientali, in termini di crescita di tutta la popolazione penso che prima iniziavamo questa politica di crescita della raccolta differenziata, prima, com'è stato, abbiamo iniziato ad abituare i nostri cittadini anche ad un comportamento ambientalmente più positivo.

Mi associo a chi li ha ringraziati, a chi ha ringraziato i cittadini di Lendinara per l'attenzione, la volontà che hanno messo anche nell'accettare dei sacrifici che gli sono stati chiesti, dei disagi che sono stati chiesti - ce lo siamo detti più volte in quest'aula - per il passaggio alla raccolta porta a porta in poco tempo. Devo dire che le risposte che ci hanno dato i cittadini sono state anche superiori alle attese che noi stessi, di maggioranza, ci eravamo posti. Ricordo che nel '95, quando sono entrato in questo Consiglio comunale, si parlava del raggiungimento del 10% di raccolta differenziata. Siamo molto lontani da quel tempo. Per fortuna, pur non essendo passati tantissimi anni, ne sono passati 12, stiamo parlando un altro linguaggio, e su questo siamo seguiti bene dalla cittadinanza.

La scelta, come è stato ricordato da qualche Consigliere, non è stata indolore, nel senso che abbiamo avuto un aumento dei costi, abbiamo chiesto un sacrificio ai cittadini, qualcosa abbiamo reso in riduzione di tariffa; certamente qualcosa anche quest'anno viene reso, in termini generali come organizzazione

del Comune. Il Sindaco parlava dell'assorbimento dell'Istat, sostanzialmente non c'è nessun incremento dell'Istat; c'è una posta che altrimenti era nel bilancio, di 20 mila euro, che non figurava nella TIA, ma era comunque a bilancio comunale, che viene meno, quindi in termini generali, Lendinara nella sua globalità ne ha un beneficio legato a questi 20 mila euro.

Vengono liberate alcune risorse umane in termini di organizzazione del Comune, che altrimenti forse ci avrebbero richiesto maggiori esborsi, maggiori costi, quindi, anche questo, in una valutazione complessiva dell'operazione, deve essere considerato.

E' chiaro che questo va anche spiegato ai cittadini, perché se gli si dice: guarda che hai pagato di più e continuare a pagare di più non hai nessun vantaggio, il cittadino ovviamente è meno invogliato a fare la raccolta differenziata. Quindi, come ricordava Conti prima, la comunicazione è importante, l'informazione ai cittadini è importante, è importante anche fare capire ai cittadini che vantaggi complessivi questa operazione comporta a Lendinara. Minore dell'anno scorso sicuramente per quanto riguarda la cifra di tariffa, ma in termini complessivi per il Comune, per la collettività, comunque importante perché l'operazione di oggi ci consente una organizzazione del servizio in maniera diversa. Per questa organizzazione, noi maggioranza intendiamo avvalerci sempre di più di Ecogest, qui presente, di una società che sta facendo un servizio sul territorio, a livello provinciale; mi pare che qualcuno in quest'aula non abbia manifestato una fiducia nell'attività di Ecogest quando ha manifestato un parere non favorevole; mi pare che la trattativa ci sia stata, come è normale che ci sia fra le parti, chi deve pagare e chi deve offrire un servizio, quindi magari con qualche punto di scontro, ma io penso che su questa linea comunque dobbiamo continuare ad andare.

Ho due osservazioni da fare sul punto, e mi rivolgo in particolare al Sindaco. La prima riguarda l'operazione che viene proposta in convenzione per quanto riguarda gli insoluti, cioè le insolvenze, che viene demandata ad Ecogest. E' una attività, come ricordava il Consigliere Feriotto, che i nostri uffici hanno fatto fino ad oggi con competenza ed anche con celerità per quanto riguarda le pratiche di riscossione degli insoluti. Auspico che ciò avvenga con la stessa competenza, non ho dubbi, anche con la stessa celerità quando questo servizio

verrà esercitato da Ecogest. Lo dico perché Lendinara ha una percentuale mi pare più bassa della media provinciale, a testimonianza che mediamente la tariffa viene pagata, ed anche perché, qualora non ci fosse una riscossione adeguata, questo potrebbe riflettersi sul bilancio dei prossimi esercizi. Quindi, mi rivolgo al Sindaco perché lui svolga quell'attività di vigilanza che comunque al Comune compete, e mi rivolgo ad Ecogest perché prenda nota di questa osservazione per svolgere al meglio il servizio.

Una seconda considerazione ancora nei confronti del Sindaco, per quello che è la tutela generale dell'interesse della nostra collettività, nel momento in cui si sta andando sempre più verso una gestione unitaria a livello direi quasi provinciale del problema rifiuti, con ipotesi che si stanno profilando, di uniformare in qualche modo il servizio sul territorio provinciale.

Cito solo una esperienza passata che è nel settore delle acque, dove una analogo accorpamento di servizi ha avuto le vicende che tutti conosciamo. E' una storia a sé, qui non voglio fare nessun parallelismo, ma se la storia ci deve insegnare qualcosa, vorrei che la nostra collettività fosse al massimo tutelata, in qualunque tipo di organizzazione più ampia ci sarà nel ciclo integrato dei rifiuti, perché i passi che noi abbiamo fatto negli ultimi anni vengano tutelati, gli sforzi che i cittadini di Lendinara hanno fatto in questi anni che noi abbiamo chiesto ai cittadini possano mantenere nel futuro quei benefici che ci siamo ripromessi di avere proprio passando anticipatamente alla raccolta differenziata cosiddetta spinta porta a porta. Quindi, questo è l'invito al Sindaco perché laddove ci sono degli organismi di coordinamento fra Sindaci, fra amministrazioni a livello provinciale, questa attenzione sia mantenuta ai massimi livelli.

Per ultimo, prendo spunto da quello che diceva il Consigliere Feriotto per quanto riguarda i mercati, adesso lei ha citato in maniera molto precisa numeri e parametri di riferimento, penso che per quanto riguarda lo spazzamento, comunque, alla fine quello dovrà essere eseguito. Mi associo alla richiesta che faceva la Consigliere Feriotto per quanto riguarda l'altra componente, per capire se c'è spazio per una eventuale contrazione complessiva dei costi, e questa è una richiesta alla quale mi associo.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

L'argomento è sicuramente uno dei più importanti, proprio perché il sintomo del livello di civiltà e di progressione anche di una cittadina che riesce a gestire i propri rifiuti, se si fa il paragone con quello che succede, con quello che si vede in televisione in certe parti d'Italia, dobbiamo essere orgogliosi come cittadini ed anche ringraziare, come Consiglieri comunali, i cittadini che hanno aderito e che hanno fatto molto bene quanto gli è stato richiesto. Le percentuali di raccolta differenziata sono addirittura a livelli insperati, rispetto a quello che si era pensato e sperato quando è stato attivato il servizio, un servizio sul quale abbiamo sempre dato la nostra adesione dicendo che questa era la strada da percorrere.

Servizio che è costato parecchio ai cittadini per le scelte ormai ribadite e contestate in molte occasioni, di applicare la TIA, perché proprio velocemente ricordiamo che sono stati scaricati sui cittadini i costi dell'Iva, e costi del personale, e abbiamo visto anche in questo piano finanziario le differenze, erano di 100 mila euro solo per il personale e 20 mila euro l'Iva, quindi, tutti costi che hanno sollevato l'Amministrazione comunale da un peso molto importante, che dobbiamo, dico dobbiamo, restituire, o cercare almeno in parte di restituire ai cittadini e non dire solo siete stati bravi, grazie ed arrivederci.

Per quanto riguarda il rapporto con Ecogest, non è proprio il caso di fare parallelismi, che citava il Consigliere Fasiol proprio per il momento la situazione per fortuna è anche molto diversa e direi pure di molto migliore.

Noi abbiamo però delle richieste rivolte in questa sede, sia a Ecogest che al Consorzio Rifiuti, che in particolare riguardavano la prima applicazione della TIA, che poi si è mantenuta ed è tuttora vigente, quella sulle utenze non domestiche: fare in modo che ci sia, come è stato fatto in altre parti d'Italia, del nord e del centro, di valutare il peso e ridistribuire questi costi per le utenze non domestiche, perché si diceva che alcune categorie di operatori sono particolarmente penalizzate. Discorso che anche a Lendinara abbiamo affrontato e abbiamo in qualche modo tamponato con qualche contributo molto significativo e molto importante ad alcune utenze, però non è questa la maniera per affrontare in modo definitivo i problemi.

Ad Ecogest chiediamo ancora come mai questa separazione ulteriore, che anche in questo caso i cittadini hanno riscontrato con una immediata

tempestività, del vetro e della plastica e lattine; questo già dai primi dati che sono relativi ad un tempo molto breve e danno risultati ancora più importanti, perché ulteriormente è diminuito il quantitativo che va in discarica, e quindi che costa. Perché non essere partiti prima? Perché non introdurre queste novità positive in modo più celere quindi anche in modo più efficace per il complesso della spesa, e quindi poi il carico sui cittadini?

L'altra questione rilevante di questo rinnovo di convenzione è quello da una parte dell'aumento del numero di anni, quindi dello spostamento in avanti, concordato con tutti gli altri Comuni, della scadenza, su questo si può essere d'accordo perché consente anche di fare gli investimenti necessari e di dare più tempo a chi poi deve provvedere a fare investimento e ricerca, che sono le parole d'ordine di tutte le imprese e lo sono in questo caso della nostra impresa, che Ecogest è la nostra impresa, che deve lavorare per noi e lavorare ovviamente bene, come si richiede.

L'altro punto significativo di questi cambiamenti in convenzione è quello che è già stato citato, della destinazione ad Ecogest anche della parte relativa alla gestione della TIA.

Noi ci siamo battuti da anni, proprio siamo contenti di averlo fatto, di tenere casa sia la gestione dell'ICI, come è stato fatto a suo tempo, e sia la gestione delle altre risorse, perché consentivano di avere un controllo costante sulla situazione, una risposta veloce ai cittadini di tipo più vicino, da persone con le quali sono abituati a confrontarsi. Abbiamo fatto in questo senso anche degli investimenti sia di potenziamento degli uffici, sia di acquisto di software e cose varie che sono state importanti. E' un salto che si fa verso il buio, abbiamo messo anche dei paletti in sede di Commissione perché ci sia quantitativamente almeno una apertura di uffici che consente ai cittadini di avere le risposte necessarie, però al momento si è fatto un po' un salto nel buio sul quale non siamo d'accordo.

Per concludere, direi di ricordare quelli che sono i capisaldi del nostro compito come Consiglio comunale, quello di restituire, proprio restituire ai cittadini, non solo i complimenti ma anche dei premi concreti, perché il premio è proprio il termine che si usa in tante Amministrazioni, Comuni ricicloni, premi e così via, come è stato per l'ecotassa, un premio per chi riesce a superare certi livelli di

raccolta differenziata, allo stesso modo noi dobbiamo dare un premio ma io direi restituire un debito, perché abbiamo caricato i cittadini di certi costi che diversamente potevano essere evitati.

Come prospettiva a lungo termine, intanto farei una riflessione sul rapporto pubblico privato, che è stata fatta anche in Commissione. Ci si lava sempre la bocca dicendo che il pubblico non funziona mai e il privato funziona sempre. Questi dati che emergono anche dal piano finanziario, dove si vede che proprio aziende di certi settori, come si vede in tanti altri settori, fanno cartello, quindi, non applicano costi industriali ma dicono: vuoi giocare a pallone? il pallone ce l'ho io e tu paghi, e paghi quanto dico io. Quindi, ricordiamoci tutti di dire che il pubblico a volte va bene e a volte non va bene, che il privato a volte va bene e a volte non va bene, soprattutto il pubblico potenzialmente fa gli interessi del pubblico e il privato potenzialmente fa gli interessi del privato cercando di conquistare il pubblico. Partendo da questa considerazione, direi, va bene fare i consorzi, gestire come Comuni in modo associato questi problemi, però cerchiamo di ampliare anche il campo, di proteggerci da questa mancanza di concorrenza che esiste nel privato e che è emersa in questo caso; pensiamo anche noi a fare un impianto per il riciclaggio dell'umido; pensiamo anche ad altre più possibili innovazioni che consentano di eliminare e ridurre i costi di trasporto per combustibili da rifiuto, per vedere di gestire altre situazioni che possano ridurre le spese e che possano migliorare il servizio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non rilevando altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passo la parola all'Assessore Zambello per le prime risposte.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Ho preso qualche appunto e volevo rispondere un po' in ordine.

Al Consigliere Conti, per quanto riguarda una certa sua paura di svuotamento del ruolo dell'Ufficio Ambiente. Mi auguro come Assessore all'ambiente, assolutamente no, perché se da una parte l'ufficio ambiente viene sgravato da tutta quella parte di burocrazia, di determinazione per le liquidazioni delle varie società, che sono circa 12 liquidazioni all'anno per 3 o 4, sono un tot di

determine che poi passano all'ufficio ragioneria per le liquidazioni, quindi di una parte prettamente burocratico amministrativa; dall'altra parte, comunque, l'Ufficio Ambiente, per certi aspetti, non è assolutamente possibile svuotarlo di quegli altri ruoli che ha di presidio dell'ambiente, che non è solo rifiuti solidi urbani ma che comunque è ancora qualcosa d'altro, abbandono dei rifiuti, controllo del territorio, assieme Polizia municipale, quindi tante altre cose si possono fare. Per quanto riguarda poi l'incentivo anche tramite l'ufficio alla informazioni sul fotovoltaico o su altre possibilità, a parte che ci sono le leggi che vanno in questo senso e che stanno marciando anche nella direzione corretta con l'evolversi anche della tecnologia, volevo solo fare un cenno, dato che è stata una cosa di questi giorni, per quanto riguarda il fotovoltaico, la Provincia, assieme al Consorzio di Sviluppo, ha proposto un tetto fotovoltaico per ogni Comune della Provincia, al quale prontamente, tramite comunicazione di Giunta e risposta del Sindaco, abbiamo aderito per potere fare massa critica e portare un tetto fotovoltaico per ogni Comune, con costi zero e vantaggi per il Comune, dato che in Italia ci sono 1.200 megawatt a disposizione di Conto energia, che speriamo di potere prendere almeno un megawatt nella Provincia di Rovigo con questo metodo, attuando delle economie di scala grazie all'iniziativa congiunta dell'ente Provincia.

Questo non diventa una cosa eclatante dal punto di vista del risparmio energetico, tra virgolette, però il pubblico che si muove e mette un tetto fotovoltaico, è anche da esempio per il privato che vuole fare eventualmente scelte importanti. Questa è una piccola parentesi.

Volevo tornare poi al Consigliere Feriotto, che poneva il problema sui mercati e sul costo che la rimozione dei rifiuti dei mercati ha. Questo costo può essere visto come notevole, corretto o anche basso; questa diventa proprio una considerazione direi politica, nel senso che è un servizio come altri, che per certi aspetti non è ripagato da quello che si prende dell'occupazione del suolo pubblico quando il mercato viene attuato. Io vedo un po' impraticabile, però sono aperto a proposte, perché tutto è migliorabile, la tariffa è composta da una miriade di voci, e in accordo con Ecogest si può aggiustare il servizio per arrivare ad un risparmio, ma anche poi ci sono scelte, tra virgolette, politiche come questa, che ti fanno dire: porto via lo stesso i rifiuti, però pagano molto

meno di quello che è il costo che noi sosteniamo. Comunque possiamo parlarne. Vedo un po' impraticabile il fatto di.. se per certi aspetti si potrebbe trovare un metodo per educare anche i fruitori del mercato a differenziare ciò che conferiscono, ma è anche questo abbastanza complicato, dall'altro vedo complicata la possibilità di potere portare alle ore 13, alla fine dei mercati, all'ecocentro eventualmente i rifiuti.

Per quanto riguarda la quantità di rifiuti, mi sento di dire, ma si potrebbe fare una analisi, che si tratta di quantità irrilevanti nei confronti della totalità dei rifiuti prodotti in un Comune, perché se facciamo il conto del numero dei mercati, io penso che non si superino le decine di tonnellate. Comunque questo lo dico come sensazione generale, ma non ne ho la certezza, quindi può essere sicuramente opinabile il mio discorso.

Invece, volevo ripetere, perché l'ho già detto anche in altra occasione, fra l'altro sollecitato anche dal Consigliere Bassani, che oggi non è presente, il quale, proprio in fase di previsione dell'anno scorso, quando abbiamo presentato un aumento al 15% dello sgravio per quanto riguarda il compostaggio domestico, fece questa domanda, che adesso vi ricordo. Disse: voglio una analisi di quanto, con l'aumento dello sgravio, diminuisce il conferimento all'impianto di compostaggio. Questo conto, purtroppo, per le variabili notevoli, non è possibile farlo in maniera precisa e puntuale, però, il conto che è già stato fatto dagli uffici e mi è stato riferito, è che se guardiamo il quantitativo di rifiuti stimato, lo sgravio che si potrebbe fare e che è pagato dal minore costo di conferimento, sarebbe del 5 - 7%. Quindi, anche qui è una scelta alzare questo sgravio al 15% della parte variabile del costo. Vorrei spiegarmi meglio, il rifiuto umido, poi magari il Presidente Pachin può anche dire qualcosa, però il rifiuto umido, per come lo abbiamo analizzato, è un rifiuto prodotto da tutti, da ogni famiglia, e purtroppo l'adesione al compostaggio domestico avviene a random, diciamo, nel senso che avviene per chi aderisce perché attratto da questo piccolo sgravio, perché si sente di poterlo fare nel proprio giardino e per altri motivi; fondamentalmente magari anche per quello che diceva lei, per questo sgravio che è allettante. Infatti, l'aumento al 15% ci ha fatto ritornare a una certa quantità di persone che avevano ritornato il compost al Comune. Ma i numeri ci fanno capire che si va verso una soglia non superabile, nel senso che è una

serie divergente questa, nel senso che aumentando lo sgravio abbiamo logicamente un minore incasso ma non abbiamo un corrispondente aumento notevole dell'adesione al compostaggio domestico. Per altro, ricordo anche che essendo questo tipo di adesione fatta casualmente nel territorio, il camioncino che va a prendere il sacchetto dell'umido, purtroppo, anche se tutti in una via hanno aderito ed uno non ha aderito, deve fare comunque il giro. Dunque, o si trova un metodo coattivo - e non ne vedo tanto la possibilità - di adesione al compostaggio domestico, oppure diventa un po' difficile come via. Al contrario - e qui resto aperto ad eventuali suggerimenti ed apro ancora la discussione in questo Consiglio per migliorare questo tipo di raccolta - il rifiuto verde ha una dinamica un po' diversa, cioè il rifiuto verde è prodotto esclusivamente dalle case che hanno il giardino; le case che hanno il giardino, oppure che hanno una notevole estensione di scoperto dove potere fare non dico la concimaia perché il verde non fa neanche puzza, per fortuna, se non è in grandissime quantità, dove riporre un po' di ramaglie o qualche quintale di erba, è legato alle abitazioni che sono più sparse nel territorio. Quindi, la scelta eventualmente di ridurre questo tipo di raccolta eventualmente porterebbe a delle economie sostanziali nella tariffa, secondo il mio modesto parere; ma bisogna studiarla, perché anche qui era stato fatto una ipotesi - non c'ero ancora io Assessore ma c'era il collega Cestarollo - di un percorso meno ampio, poi, su sollecitazione di cittadini, tramite anche questo Consiglio probabilmente, è stato deciso di ampliarlo con un costo, mi ricordo, a spanne, di 30 - 40 mila euro in più di raccolta di questo tipo di frazione di rifiuto. Quindi, se vogliamo trovare delle economie insieme all'Ecogest, che è sempre disponibile, io credo che ci sia ancora possibilità di trovare qualcosa, però diventa anche qui una scelta tra virgolette politica, adesso non voglio esagerare su questo discorso, però, di dire: tolgo un servizio di raccolta a certe abitazioni, perché bisogna educare ad un certo punto a dire ti tieni l'erba a casa perché hai lo spazio. Questo è quello che mi sentivo di dire. Per ora non ho altro, eventualmente passo la parola ai colleghi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Presidente di Ecogest, Alessio Pachin.

ALESSIO PACHIN - Presidente Ecogest:

Non è la prima volta che ci ritroviamo in questo Consiglio comunale, siamo abituati a frequentare i Consigli comunali, e come tali siamo ospiti anche della comunità di Lendinara.

Il mio intervento potrà essere un po' farraginoso in alcuni punti, perché le domande sono state varie, tenterò di dare delle risposte magari saltando da una parte all'altra.

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Merlo e tutti gli altri che hanno citato Ecogest, ha detto una cosa che mi ha fatto particolarmente piacere ma che devo sottolineare, ha detto: "Ecogest è la nostra azienda". E` quello che noi andiamo ripetendo sistematicamente in giro per i Comuni, perché Ecogest è la vostra azienda, non è la mia azienda o del direttore o dei dipendenti, è l'azienda dei Comuni, l'azienda degli amministratori, dei Consiglieri, è l'azienda dei cittadini, poiché una azienda di proprietà pubblica.

Ricordo un attimo la genesi. E` nata nel 2001 dalla volontà del Consorzio e quindi dei Sindaci di questa Provincia di costituire una azienda propria per la gestione dei rifiuti. Inizialmente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, adesso speriamo anche di riuscire ad andare avanti con la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, quindi anche con la possibilità di disporre di una nostra discarica per completare questo ciclo e integrarlo a tutto quello che stiamo facendo.

E` nata nel 2001, dicevo, con un piccolo capitale sociale di 20 milioni di lire; oggi è una azienda che è strutturata con 190 dipendenti, ha un capitale sociale di 1 milione e 75 mila euro e riserve per un altro milione di euro. E' un'azienda in salute ed anche quest'anno credo che l'utile si attesterà sui 500 mila euro indicativamente. E` un'azienda che è sempre stata sempre e solo al servizio dei cittadini della Provincia di Rovigo, di tutta la Provincia, di tutti i 49 Comuni, ad esclusione del Comune di Rovigo, dove opera la ASM. Al riguardo, una considerazione fatta in merito alla possibilità di aggregazione nell'ambito provinciale. L'aggregazione è uno di quegli obiettivi delle scelte politiche che sono sul tavolo di chi deve decidere, ed Ecogest è pronta per fare questa scelta, per mettere a disposizione di tutta la Provincia, quindi anche del Comune di Rovigo, le proprie competenze, in una futura possibile aggregazione

con ASM, che veda partecipanti a questa compagine sociale tutti i Comuni, compreso il Comune capoluogo, con pari dignità, ciascuno nel riconoscere questa futura aggregazione, questa futura azienda come la propria azienda.

Credo che non ci siano oggi le condizioni per dire che Ecogest ha delle possibili dinamiche tipo Polesine Servizi, e anche la futura aggregazione. Fortunatamente l'azienda non è la sintesi di tanti consorzi e di tanta storia precedente, è una storia abbastanza breve, è una storia finora sempre positiva e con delle dinamiche fino a questo momento positive.

Andiamo però a tutto il discorso dei rifiuti. Noi stiamo qui parlando di questo.

Dal 2004 ricordo che i costi di smaltimento dei rifiuti sono rimasti inalterati; la parte dello smaltimento si è attestata su 108.058 euro a tonnellata. E' stato l'anno in cui siamo passati da una gestione della discarica di San Martino di Venezze a Villadose, con la bonifica di Taglietto 1; è stato anche l'anno, la fine del 2003 e inizio del 2004, dove c'è stata la legge regionale 36 del 2003, che ha imposto una nuova normativa per le discariche, dove le discariche passavano da una gestione post- mortem di 10 anni, a 30 anni con una diversa anche tipologia di impostazione sulle discariche, aggravando i costi, nel settembre del 2003, di San Martino, passando dal 46 ai 73-74 euro a tonnellata. Quindi, con un aumento di oltre il 40 - 50% dei costi di discarica, che da quella data, una volta che siamo partiti con Villadose, abbiamo mantenuto costanti nel tempo nella gestione del separatore, che confermiamo anche per il 2007, è stato approvato dal Consorzio e dalla Provincia a 108 e 58, e resterà invariato anche per il prossimo anno, indicativamente, questo costo.

I costi di raccolta e trasporto sono aumentati in questi anni, da quando abbiamo fatto l'accordo, il contratto con il vostro Comune, sono aumentati dell'indice Istat, quindi indicativamente l'1,50 - 2%; questo anche a fronte di aumenti significativi sia del costo del lavoro. Abbiamo fatto un rinnovo contrattuale e un altro ce n'è in corso, c'è stato uno sciopero anche il 22 di ottobre e un altro è in corso, ed oltre l'aumento del costo del carburante, per noi i costi di carburante significa 1 milione di euro all'anno, perché ogni mattina si muovono 130 mezzi sul territorio, insieme con i nostri operatori.

Per quanto riguarda l'umido, è una dinamica che non possiamo controllare, mentre per quanto riguarda la questione dell'impianto di separazione della

discarica, nella discarica viene controllata dal Consorzio RSU, l'impianto di separazione viene controllato sempre dal Consorzio insieme con noi. Per quanto riguarda l'umido è una dinamica economica che non controlliamo, e quella cui avete fatto riferimento, in primis il Sindaco. Voi avevate una condizione particolare quando siete partiti, avevate delle condizioni trattate ad hoc per Lendinara, infatti quei 47 euro a tonnellata, poi sono passati a 55, non erano comunque riscontrabili nel resto della Provincia. L'aumento che ci sarà da quest'anno è perché finisce il contratto sia con Biocalos, sia con la Nuova Amit, che è situata a Mardimago, e quindi nella revisione del contratto hanno già preannunciato degli aumenti significativi. Non è che possiamo andare da qualche altra parte, abbiamo qui vicino Fertitalia, che è a Legnago, e la Sesa che è a Este, e che sarebbero economicamente vantaggiose, perché c'è un problema di trasporto, non è materiale che ha un grosso valore aggiunto, è un materiale molto povero e quindi trasportarlo costa molto dal punto di vista economico, e queste aziende fanno presto a fare cartello e dire: quanto facciamo pagare i rifiuti nella Provincia di Rovigo? Si mettono attorno ad un tavolo, probabilmente durante una cena, e decidono. Noi siamo fuori da queste dinamiche. Quello che stiamo cercando di fare, e abbiamo già approntato un progetto che abbiamo sottoposto all'Amministrazione comunale di Rovigo (perché l'impianto di separazione è a Rovigo) e all'Amministrazione provinciale, è di una parziale riconversione dell'impianto di Sarzano, che quando è stato costruito, nel '99, quando è stato scelto, doveva trattare 109 mila tonnellate di rifiuti all'anno; attualmente il nostro impianto tratta circa 70 mila tonnellate di rifiuti, avrebbe ed ha la capacità di trattare gli ulteriori 30 mila tonnellate di rifiuti, verde ed umido, che ci sono sul territorio, e che noi oggi stiamo consegnando a Biocalos e alla Nuova Amit. Ci sono dei problemi politici, nel senso che dobbiamo avere l'autorizzazione per fare questo investimento. Si tratta comunque di un investimento, ma che ci permetterebbe sicuramente di monitorare in maniera diversa e di calmierare il prezzo per lo meno sul territorio a noi vicino, dell'umido e del verde, però siamo in attesa di alcune scelte che devono essere fatte da parte dell'Amministrazione comunale, in merito a questo impianto.

Se l'Amministrazione comunale di Rovigo non dovesse scegliere di affiancarci su questa strada, stiamo verificando altre possibilità, comunque ci stiamo lavorando su questo, non è un settore che abbiamo abbandonato e che vogliamo abbandonare al suo destino, vogliamo continuare ad investire su questo.

Un accenno per quanto riguarda le discariche. Recentemente - lo avrete trovato sui giornali - il Consiglio comunale di Villadose ha approvato l'ambientalizzazione delle aree di Taglietto, sono quattro discariche, di cui una la stiamo riutilizzando, Taglietto 0, e dopo le altre discariche sono Taglietto 1, 2 e 3, l'ambientalizzazione di tutta quell'area, con un progetto di recupero della Taglietto 1, quindi, quando finirà, tra un paio d'anni circa, la Taglietto 0, si interverrà sulla Taglietto 1, e quindi si inizierà a lavorare sulla Taglietto 1, dando ancora certezza di smaltimento alla Provincia per ulteriori 8 - 10 anni. Questo dovrebbe metterci al riparo da problematiche di smaltimento di rifiuti fino al 2015 - 2017, questo è l'obiettivo del Consorzio dell'ATO e di Ecogest.

L'aumento della raccolta differenziata, che avete notato e che avete ricordato tutti, che vi porta credo dal 70 al 75%, non conosco benissimo i dati, comunque ricordando che siete partiti con l'ulteriore separazione della frazione plastica, lattine, vetro a fine aprile e i primi di maggio, se noi questo lo proiettiamo nell'arco dell'anno, probabilmente vi attesterete su 70 - 75%. Mi ricorda la signora Giusy che siamo al 70,49%, per cui assolutamente un ottimo risultato. Questo è stato dettato dalla necessità che abbiamo riscontrato nel novembre del 2006, di fare una scelta importante, è stato chiuso il centro di riciclo di Monselice, dove noi conferivamo vetro, plastica, lattine, con il bidone verde, dove mettevamo tutto insieme quel centro di riciclo, dove veniva smistato un po' meccanicamente e un po' manualmente il materiale; è stato chiuso per problemi igienico sanitari e per problemi di rumore, quindi non c'è stato più permesso di conferire. Il conferimento presso altri centri, anche qui, proprio per il costo elevato del trasporto, dovevamo andare dopo la tangenziale di Mestre, quindi con costi elevatissimi, sia di costi di percorrenza che di tempi di percorrenza, cosa da evitare assolutamente di attraversare la Tangenziale, ci ha fatto fare questa scelta. Il costo per noi, per la comunità polesana, nel continuare la scelta del vetro plastica e lattine sarebbe stato di circa 500 mila

euro all'anno, che avremmo dovuto ribaltare alla fine sulle Amministrazioni, e quindi sui cittadini, cosa assolutamente improponibile. Abbiamo fatto la scelta anche in tempi stretti, e vi abbiamo chiesto infatti uno sforzo sotto questo punto di vista, anche con tutte le serate formative che sono state fatte sul territorio (io vi assicuro che per un certo periodo mia moglie mi chiedeva in quale paese ero e le mandavo un SMS, perché eravamo fuori tutte le sere); i risultati sono stati positivi e i riscontri sono buoni. Al riguardo, tra l'altro, un'altra notizia, abbiamo raggiunto l'accordo con la Tetrapak, che è un marchio internazionale, che ha cominciato a fare pubblicità in cui dicono che si può recuperare il materiale. Siamo andati dalla Tetrapak, abbiamo detto: noi siamo pronti per farlo, voi cosa ci garantite? Abbiamo fatto dei ragionamenti. Vedremo se partire a gennaio, oppure nei primi mesi del prossimo anno, e il tetrapak verrà recuperato. Verrà recuperato nella frazione della carta (in questo modo do una risposta al Consigliere Bassal che aveva chiesto questo), e dovrebbe aumentare in questo modo anche la raccolta differenziata, quindi il materiale che va in discarica dovrebbe essere ancora meno. Credo che questo ci aiuterà ad arrivare a risultati ancora più importanti.

Per quanto riguarda i costi, alla Consigliere Feriotto, mi sembra di avere risposto.

Il Comune di Lendinara non è tra i primi; oggi, oltre a quelli che ricordava il Sindaco prima, che ha ricordato Adria, Badia e Porto Viro, facciamo il servizio anche su Taglio di Po, Rosolina e Villadose. Con Villadose e Porto Viro siamo partiti nel 2002, con Adria nel 2003, quindi un po' di esperienza ce l'abbiamo nella gestione della tariffa, nella gestione degli insoluti e nello sportello, nel fare servizi ai cittadini. Mi auguro, ma i collaboratori finora ci hanno sempre riscontrato in maniera molto positiva, che i servizi che vengono fatti e che vengono forniti ai cittadini, anche nell'assistenza quando ci sono i momenti caldi, cioè quando arrivano le fatture della TIA, perché ricordiamoci che sono delle fatture che arrivano ai cittadini, e l'assistenza che è stata fornita è sempre stata fatta in maniera ottimale. Mi auguro, ma sono convinto, che anche su Lendinara faremo questo nel miglior modo possibile.

Tra l'altro, su Lendinara inizieremo una collaborazione con Polesine Servizi, dove faremo sportello insieme con Polesine Servizi, naturalmente in orari

diversi, ciascuno con propri strumenti, però qualche sinergia si comincia a mettere insieme, con altre aziende nel nostro territorio.

Per quanto riguarda gli insoluti, l'attenzione che verrà prestata, come ci chiedeva l'ing. Fasiol, sarà sicuramente quella che mettiamo con le altre Amministrazioni, come ricordavo prima, dal 2002 stiamo gestendo sia la TIA che gli insoluti. Ci sono territori che sono più difficili da gestire; non faccio nomi di un Comune rispetto ad un altro, però se oggi dovessi gestire un Comune del napoletano, probabilmente, rispetto ad un Comune di Lendinara, certamente sarebbe più difficile gestire l'insoluto. Quindi, su ciascuno territorio c'è una rete diversa, c'è una cittadinanza che risponde in modo diverso, l'esperienza che voi avete con i vostri collaboratori, con i vostri dipendenti, credo ci sarà anche molto utile qualora ce la vogliate fornire, per quanto riguarda la gestione degli insoluti, perché sicuramente utilizzare le esperienze che ci sono è sempre positivo.

Per il recupero del materiale del vetro, del materiale riciclato, l'aumento nella differenziazione nel vetro, plastica, e lattine, rispetto alle raccolte che si facevano precedentemente, noi passiamo una volta di più presso le vostre abitazioni, senza che questo comporti dei costi ulteriori. Nella separazione di quel materiale, che chiediamo ai cittadini a casa, ci permette di recuperarci dei soldi per pagarci un giro suppletivo di raccolta che stiamo facendo. Questo è in genere. Quindi, il recupero del materiale, quello che viene ricavato dal recupero del materiale, viene utilizzato sempre non cumulativamente nella gestione complessiva della Provincia, ma per il Comune dove stiamo operando e dove viene recuperato il materiale.

Spero di essere stato esauriente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Su una cosa forse non ha risposto, qualche Consigliere aveva fatto una richiesta per quanto riguarda l'olio esausto.

ALESSIO PACHIN - Presidente Ecogest:

L'olio esausto si può conferire, come ricordava, presso l'ecocentro; la difficoltà del conferimento dell'olio esausto presso.... se ci fosse la disponibilità di

posizionare dei contenitori per l'olio esausto sul territorio, sarebbe cosa abbastanza facile da fare, i contenitori non costano moltissimo e i cittadini avrebbero la possibilità di conferirlo, mi viene in mente Ramodipalo piuttosto che Rasa ad altre frazioni o altri territori del Comune. Il problema è che questi contenitori non possono essere abbandonati all'esterno e messi all'angolo di una strada, perché intanto l'olio deve essere olio vegetale e non può essere mischiato con l'olio minerale, altrimenti solo il conferimento di qualche litro di olio minerale andrebbe ad inficiare tutto il resto della raccolta di quel contenitore. Mi viene in mente che se avessimo la rete che una volta avevamo, delle piccole botteghe, tra virgolette, potremmo chiedere ai nostri commercianti di fare questo servizio, ma oggi io non vedo questa possibilità. Se l'Amministrazione dovesse individuare dei siti controllati dove potere mettere i contenitori, credo non sarebbe cosa difficile posizionare sul territorio alcuni contenitori per migliorare questo tipo di servizio. quell'olio che va a finire nelle fognature è sicuramente un problema per la Sodea, per Polesine Servizi che deve gestire poi la depurazione dell'acqua sul territorio. Per cui, ben venga se avete delle proposte, non credo ci sarebbero grosse difficoltà per migliorare questo tipo di servizio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto, la parola ritorna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Solo una domanda al Presidente dell'Ecogest. Io mi sono informato in giro; chiedo se si può procurare un recipiente che si può tenere a casa come tutti gli altri, e se passa, non so, una volta al mese, come raccolta, quando passa a prendere il vetro, visto che del vetro non c'è tanta quantità, magari una volta al mese, nello stesso tempo può raccogliere anche l'olio. Basta avere il recipiente, invece di mettere la bottiglia di plastica a casa. E' una proposta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Faccia anche la dichiarazione di voto, se vuole.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

La lascio al Capogruppo.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Per i motivi esposti in premessa, noi siamo d'accordo con il servizio, e abbiamo perplessità su queste scelte che sono state operate per il 2008, che riguardano in particolare l'affidamento della gestione della TIA, e siamo in attesa da parte di Ecogest, e del Consorzio Rifiuti, di quegli approfondimenti e quelle ricerche sulla redistribuzione della tariffa per le utenze non domestiche. Era stato un impegno assunto dal Presidente Laruccia in questo Consiglio. Quindi, per questi motivi noi esprimeremo un voto di astensione rispetto alla proposta di delibera.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Ho già fatto la mia dichiarazione di voto, sono favorevole alla delibera, però volevo puntualizzare una cosa sulla raccolta dell'olio, anche per rispondere a Bassal. La raccolta dell'olio, diciamo in siti ben determinati negli angoli o in un angolo delle frazioni, o anche in paese, comporta anche un problema di inquinamento, per il semplice motivo che se non è fatta secondo i termini di legge, il versare l'olio in questi posti, se poi lo riversano sul terreno, si potrebbero avere dei problemi di inquinamento da olio. Questo lo dico per il semplice motivo che a me risulta, anche quando ero al lavoro, che avevamo un contenitore dell'olio e molti operatori andavano e buttavano dentro, ed abbiamo preso delle grosse multe per inquinamento del terreno da parte dei NOE. Quindi, non è un problema facilmente risolvibile, perché ci vorrebbe o un recinto di contenimento adeguato al contenitore, e quindi comporterebbe anche, nell'ambito dell'ambiente, non poche attenzioni da parte dei cittadini.

L'altro discorso era quello di diminuire i costi con il verde, perché noi siamo un paese dove abbiamo il 70% di agricoltura. Ricordo che quando ci fu l'impianto della Biocalos, che venne anche in Consiglio comunale la costruzione dell'impianto, andammo anche a Kiev a vedere questo discorso di un impianto di smaltimento del verde. io andai ed era ben diversa la progettazione di quello

di Kiev (in Svizzera, vicino a Berna) rispetto a quello della Biocalos. Mentre là gli agricoltori conferivano il 95% di ramaglie, qui, in quello diciamo della Biocalos, era l'80% di altre cose e il 20% di ramaglie. Questa era la differenza tra i due impianti. Là gli agricoltori - mi scusi Presidente se porto via un po' di tempo - portavano sì le ramaglie, ma andavano anche a ritirarsi il masterizzato o diciamo quello che ne usciva dal biocompostaggio per rimetterlo direttamente nei campi, come concime, perché il rapporto azoto - carbonio che c'è nella masterizzazione di questi prodotti è ideale per concimare. Quindi, un impianto da noi fatto anche ai limiti dell'ecocentro, potrebbe dare sì un risultato, per la diminuzione di costi, purché fosse fatto in queste condizioni.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Il nostro voto sarà di astensione, dettato dal fatto proprio che è un voto che vuole mettere in evidenza come la politica attuata soprattutto per migliorare ancora di più la diversa razionalizzazione dei rifiuti; si poteva fare, si poteva incentivare ancora di più, adottando sistemi, quella che è la raccolta differenziata. Mi sembra proprio che a volte il parlare qui in Consiglio alla fine non serva a niente, nel senso che non viene raccolto quello che viene detto. E questo mi spiace, perché il contributo di tutti i Consiglieri io credo che debba servire proprio per formulare azioni volte a migliorare e ad ottimizzare i servizi. Il nostro voto sarà di astensione.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Io invece mi esprimo in maniera favorevole sulla convenzione, perché ritengo che il servizio, l'ho sempre considerato, che deve essere in maniera totale e completa, quindi anche con un discorso di gestione effettiva dei ricavi, del discorso della TIA. Anche se, effettivamente, o lo gestisco direttamente io come Comune, però dal fatto che l'Ecogest, che ricordo, e anch'io sono contento del tipo di servizio che offre nel territorio, è la nostra azienda, l'azienda dei Comuni, nella previsione dell'ATO e nella previsione di quello che potrà essere l'affidamento del servizio. Spero solo che non si cada nell'errore della Polesine Servizi, che ha avuto tutti quei problemi e che continua ad avere ancora qualche problemino per la gestione. Ma giustamente la Polesine Servizi è stata

una sommatoria di consorzi e di realtà completamente diverse, che si sono trovate ad unire e gestire il territorio, quindi avevano momenti anche diversi nel rapportarsi con i cittadini nell'affrontare gli investimenti e i servizi. Quindi, quella è stata un qualcosa di particolare. Mentre ritengo che l'Ecogest offre e sta offrendo un buon servizio, quindi sono favorevole alla deliberazione.

Vorrei pensare sul discorso dell'olio esausto, se fosse possibile, lei prima accennava che non ci sono più i piccoli negozi, però c'è la grande distribuzione, e forse sarebbe più conveniente trovare accordi anche con la grande distribuzione per capire se all'interno riescono a tenere i contenitori e trovare un sito per mettere l'olio. Provate a vedere se è fattibile la cosa. Ci sono due grandi distribuzioni, la Coop e il Famila, se al loro interno riescono a trovare, non so in che maniera, però parlare con loro, e se riescono ad avere la raccolta, sarebbe una cosa ben fatta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione i punti.

Punto n. 3: Modifica e Aggiornamento alla Convenzione - Contratto e Capitolato Speciale di Servizio tra Comune di Lendinara, Consorzio RSU Rovigo, Ecogest Polesine s.r.l., per la gestione del servizio RSU ed RSA, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 06.02.2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Con n. 3 astenuti, il punto è approvato a maggioranza.

Una seconda votazione per l'immediata eseguibilità del punto n. 3. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità è pregato di alzare la mano.

Con n. 2 astenuti (Merlo e Bassal), l'immediata eseguibilità viene approvata a maggioranza.

Passiamo alla votazione del Punto n. 4 all'O.d.G.: Approvazione Piano finanziario R.S.U. anno 2008.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Con n. 3 astenuti, il punto è approvato a maggioranza.

Una seconda votazione per l'immediata eseguibilità del punto n. 4 Chi è favorevole all'immediata eseguibilità è pregato di alzare la mano.

Con n. 3 astenuti, l'immediata eseguibilità viene approvata a maggioranza.

A questo punto ringrazio i rappresentanti del Consorzio e di Ecogest, grazie di avere partecipato e buona serata.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 5 all'O.d.G.: Approvazione nuovo Statuto della Polesine Servizi (acque) S.p.A. e relativa Convenzione ex Art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra Comuni e Società.

Per l'illustrazione del punto.... Ha chiesto la parola il Consigliere Fontan. Prego Consigliere.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Volevo solo comunicare che mi assento dall'aula proprio perché sono coinvolto, essendo un dipendente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per l'illustrazione del punto la parola al Sindaco, Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

La società Polesine Servizi, dopo avere superato una fase molto critica, più di anno fa, e cioè la fase della ricapitalizzazione, nella quale si era trovata nella condizione del fallimento o della liquidazione, dicevo, dopo avere superato questa fase critica (ricordo che il bilancio 2005 chiudeva con una perdita di oltre 2 milioni 438 mila euro), si è adoperata per il risanamento del bilancio e per cercare di uscire da quelle che erano le condizioni anche dettate dal codice civile, della messa in liquidazione. E` stato chiuso il bilancio 2006 con un utile, prima delle imposte, di 832.000 euro, e il consuntivo al 30/9/2007 registra una performance di 2 milioni e 200 mila euro di risultato attivo prima delle imposte.

Dico questo perché, se la fase di risanamento del bilancio e dell'azienda è avvenuto nel corso del 2006 e viene consolidato nel bilancio 2007, rimane un'altra importante necessità, che è quella di adeguare lo statuto della Polesine Servizi a quelle nuove norme e regole per l'affidamento in house. La proposta di questa sera, non va altro che a modificare ed integrare lo Statuto con tutte quelle norme che sono necessarie e indispensabili a una società di servizi a

capitale pubblico, per l'affidamento in house del servizio. Questo è fortemente voluto ed è indispensabile arrivare a ciò perché l'ATO, l'Ambito Territoriale Ottimale, per affidare il servizio ha bisogno che la società si trovi nelle condizioni dell'house providing. E' pronto il nuovo piano d'ambito dell'ATO, dove praticamente sono presenti tutti gli investimenti da fare nel servizio idrico integrato per i prossimi anni, ma per essere trasferito questo piano alla Polesine Servizi, e quindi dare attuazione a questi investimenti, la Polesine Servizi deve trovarsi nelle condizioni della house providing. Di conseguenza, questa sera vengono proposte delle modifiche allo statuto. Sono essenzialmente, partendo dalla più semplice, il ritorno al nome, da Polesine Servizi si passa a Polesine Acque, e di conseguenza, poi, anche l'oggetto sociale, mentre prima l'oggetto sociale era molto ampio, la società poteva fare ed occuparsi di servizi anche in altri settori, che non erano quelli del servizio idrico integrato, viene modificato l'oggetto sociale e riportato come unico oggetto sociale quello del servizio idrico integrato. E quindi l'abbandono della possibilità di gestione altri servizi pubblici, concentrandosi, così, esclusivamente sul ciclo dell'acqua.

Un altro adeguamento importante è quello di adeguare appunto all'articolo 113, comma 5, della lettera C, che prevede una serie di adempimenti. Che sono poi elencati punto per punto nell'articolato dello statuto.

Infine, viene anche allungata la durata della società, al 31/12/2050; questo di per sé non è un dato rilevante, è più una formalità, in quanto poi l'assemblea della società comunque è sovrana per naturalmente fissare anche date diverse. Comunque, si è ritenuto opportuno allungare anche la vita della società Polesine Servizi.

Come già si è detto più volte, sia in Giunta che in Commissione consiliare, l'adeguamento dello statuto, soprattutto per quanto riguarda i compiti dell'assemblea, di coordinamento intercomunale, ha necessità di creare questo coordinamento intercomunale, che è una cosa nuova, sicuramente, poco conosciuta, ma che è praticamente lo strumento indispensabile che il legislatore ha voluto introdurre quando ci si trova a gestire una società pubblica interamente di capitale pubblico. Ora, mentre una Spa deve sottostare alle norme delle Codice Civile, il Comune invece deve sottostare alle norme del

Testo Unico degli enti locali; siamo di fronte due soggetti che devono trovare un equilibrio nelle relazioni e nel confrontarsi e devono avere i Comuni la possibilità di interfacciarsi con le regole della Polesine Servizi.

Con l'assemblea e del coordinamento - la parola è controllo analogo, questo è veramente il termine esatto - si intende dare la possibilità ad altri soggetti, che poi alla fine sono sempre componenti comunque dei Comuni, di potere controllare preventivamente le fasi principali della Polesine Servizi, quindi dal bilancio di previsione, alla nomina degli amministratori, al bilancio e a tante altre cose, così come descritte nello statuto.

Queste sono principalmente le cose che sono state poi anche viste nella Commissione, punto per punto; queste sono le integrazioni allo statuto. Sono necessità dettate appunto dal legislatore per coordinare il controllo tra due modi diversi di gestire gli enti, da una parte i Comuni e dall'altra la società per azioni. Io direi di magari leggere anche le osservazioni pervenute durante la Commissione consiliare, perché poi il dibattito credo verterà sulle differenze che ci sono state, e possono esserci anche durante il dibattito, e poi mi riservo di intervenire. L'emendamento lo discutiamo dopo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima leggiamo il parere della Commissione, e dopo apro la discussione....
Prego, Consigliere Bassal.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Penso che non cambi niente se parla o non parla il Presidente, chiedo scusa al Presidente.

Visto che ci sono abbastanza sostanziali modifiche fra l'ordine del giorno che abbiamo ricevuto come Consiglieri, e i documenti che hanno i commissari, io chiedo il ritiro dell'ordine del giorno, per rispetto nostro. Cioè io voglio studiare e vederlo questo. Il punto 5 che noi abbiamo, ci sono tante modifiche che a noi non sono arrivate, tuttora non le abbiamo.

Non si può presentare in Consiglio comunale con le modifiche senza che il Consiglieri possa averle guardate e studiate a casa. Perciò io chiedo il ritiro, per il motivo che abbiamo diritto di studiarle ed eventualmente fare gli

emendamenti. Io mi trovo adesso queste modifiche che ancora non ho. Noi non abbiamo le modifiche, che le ha il Consigliere Merlo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Consigliere, c'è solo un emendamento, la differenza è un emendamento che... Un attimo solo, facciamo una piccola riunione dei Capigruppo e ci ritroviamo nell'ufficio del Sindaco.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Andiamo avanti con il Consiglio.

L'assemblea dei Capigruppo ha controllato i testi, e la documentazione consegnata a tutti i Consiglieri è uguale. C'era soltanto una diversa impaginazione della convenzione che andiamo ad approvare. Ripeto, solo una diversa impaginazione.

A questo punto do la parola al Presidente della 1^a Commissione, il Consigliere Giuseppe Fasiol, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

La 1^a Commissione, politiche amministrative, ha visto questo punto in tre sedute successive. Leggo i verbali fino dalla prima, poiché di qualche utilità per la discussione.

Il giorno 14 novembre, erano presenti i Consiglieri Fasiol, Zanini, Conti, Brasioli. Questo era il primo punto all'ordine del giorno.

L'avvocato Dainese illustra alla Commissione le novità normative che hanno portato alla redazione del nuovo statuto, trasformando la società Polesine Servizi in Polesine Acque Spa, e dalla convenzione ex Art. 30 del D.Lgs. 267 del 2000, tra i Comuni soci della Polesine Servizi per la gestione del servizio idrico integrato.

Questi elementi sono:

1) riforma della parte del codice civile riguardante le società di persone e di capitali, e specifica che alla Polesine Servizi si è optato per il modello di Amministrazione cosiddetto ordinario.

2) il cosiddetto controllo analogo che garantisce agli enti locali il controllo sulla società Polesine Acque Spa, analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi dell'articolo 113, comma 5, lettera C del decreto 267/2000.

3) la garanzia che la Polesine Acque è una società di capitali interamente pubblico, riportato dall'articolo 1 Comma 2°, articolo 6 comma 2°, ed articolo 6 comma 3°, e articolo 8 comma 5° dello statuto;

4) la realizzazione di almeno l'80% del volume di affari medio nei confronti degli enti soci.

Le condizioni 2, 3 e 4 di cui sopra, garantiscono i requisiti per ritenere legittimo l'affidamento diretto del servizio idrico integrato alla Polesine Acque.

Il Presidente Fasiol e il Consigliere Conti chiedono alcuni chiarimenti riguardanti in particolare gli articoli:

- Art. 8, comma 5: adesione alla società dei Comuni non compresi nell'ambito territoriale ottimale Polesine;

- Art. 40, comma 2: in che modo viene esercitato il controllo analogo da parte dei Comuni sulla società;

- Art. 31, comma 1: viene chiesta una formulazione più chiara sulla composizione del C.d.A., 3 o 5 membri, legato al fatto che il capitale sociale sia sotto o sopra i 2 milioni di euro, limite introdotto dalla Finanziaria 2007.

Il Consigliere Brasioli solleva alcune perplessità riguardo agli articoli:

- Art. 26, comma 2: voto per corrispondenza, e chiede se tale opportunità sia o no prevista dalla legge.

- Art. 33, comma 2: risarcimento danni agli amministratori revocati senza giusta causa;

- Art. 34, comma 2: facoltà di conferire procure speciali da parte del Presidente a persone estranee alla società, senza preventiva autorizzazione del C.d.A..

- Art. 38, comma 3: remunerazione di tutti gli amministratori.

Dopo ampio dibattito, e gli ulteriori chiarimenti forniti dal consulente, il Presidente propone di sospendere l'argomento, in attesa anche dell'incontro previsto per venerdì 16 novembre presso il Comune di Rovigo, cui sono invitati tutti i Comuni appartenenti alla società. La Commissione esprimerà il proprio parere nella prossima seduta.

Questo era in data 14 novembre.

In data 21 novembre, la Commissione si è di nuovo riunita, presenti i Consiglieri Fasiol, Zanini, Conti, Brasioli e Merlo.

Il Presidente informa i presenti che questa sera il punto non può essere trattato, in quanto alcuni Comuni hanno proposto alcune modifiche al testo originario dello Statuto, ed attualmente le stesse sono oggetto di valutazione da parte della società.

Inoltre, anche il nostro Ente, quindi il Comune di Lendinara, ha provveduto a trasmettere, per opportuna conoscenza, alla Polesine Servizi, copia del verbale che vi ho appena letto, del 14 novembre, quindi l'argomento è stato rinviato alla successiva seduta, che si è tenuta il giorno 27 novembre.

Presenti i Consiglieri Fasiol, Zanini, Conti, Brasioli, e successivamente, un po' in ritardo, il Consigliere Merlo.

Il Presidente introduce la seduta e cede la parola al Sindaco, che era presente.

Il Sindaco dichiara che ha accolto l'invito del Sindaco di Rovigo, nella stessa mattinata del 27 novembre, per un incontro straordinario dei Sindaci per discutere dei punti salienti dello statuto e della convenzione di Polesine Servizi.

Il Sindaco spiega che il tema è complesso, soprattutto per quel che riguarda le condizioni per l'affidamento in house del servizio pubblico, e in particolare in che cosa consiste la materia del controllo analogo degli locali soci sulla società stessa.

Il Sindaco mette al corrente i commissari che alle 17 e 56 (la riunione era alle 18) quindi pochi minuti prima della riunione della Commissione, è arrivato un fax da Polesine Servizi nel quale si chiede di integrare la bozza di deliberazione con il capoverso n. 3 del dispositivo deliberativo, oggetto poi dell'emendamento che vedremo.

Il Presidente della Commissione chiede se ci siano dei tempi da rispettare per l'approvazione. Il Sindaco risponde che occorre tenere in considerazione che c'è una concatenazione di adempimenti da svolgere, che sono annessi fra di loro, fra i quali appunto l'approvazione del Piano d'ambito da parte dell'ATO Polesine.

Il commissario Merlo evidenzia che vi è probabilmente un errore formale nella convenzione, all'articolo 4, comma 4, in cui è riportato l'articolo 44, comma 2, che dovrebbe essere invece l'articolo 43 comma 2 dello statuto.

Dopo una ulteriore discussione sui vari punti dello Statuto e della convenzione, si arriva alla conclusione di valutare la richiesta odierna di Polesine Servizi, come un eventuale emendamento da presentarsi a cura del Sindaco, e di chiedere alla società una risposta riguardo agli appunti sollevati dalla Commissione consiliare nella seduta del 14/11/2007.

Su questo verranno fatte le dovute considerazioni in Consiglio comunale.

Preciso solo che per quanto riguarda quel fax di Polesine Servizi, la Commissione aveva di fatto indicato al Sindaco di fare le opportune verifiche con gli uffici la mattina successiva, perché erano le 19 di sera e non era possibile farlo in diretta durante il corso della Commissione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Ci siamo trovati molto in imbarazzo in Commissione, proprio per esaminare questo argomento; infatti le tre sedute della Commissione, il rinvio e poi gli approfondimenti, notizie che continuavano ad arrivare, ed anche il fax che era arrivato poco prima dell'inizio stesso della Commissione, dovrebbero fare comprendere a tutti come è tortuoso l'iter di questa proposta di delibera. Sono stati sollevate mi pare anche nelle varie sedute delle osservazioni che non hanno avuto risposta, che sono anche abbastanza consistenti, che riguardano appunto le deleghe da conferire al Presidente per la nomina o per l'assegnazione di incarichi esterni; poi c'era mi pare una grande confusione su come dovrebbe funzionare l'assemblea intercomunale, che esercita il controllo analogo, quello previsto per l'affidamento in house all'esterno, che è uno dei requisiti richiesti, perché non si capisce se sia l'assemblea generale, i delegati dei Sindaci, i due terzi dell'assemblea e così via, quindi una grande confusione. Alla confusione già esistente, che ritengo abbia imbarazzato tutti i Commissari, e non può che imbarazzare i Consiglieri comunali, c'è questa proposta di emendamento che era stata preannunciata e anche richiesta dalla Commissione, che pare una delega in bianco al Sindaco, non tanto per in questo caso mancanza di fiducia - intendo operativa - sulla sua volontà di fare

gli interessi del Comune, ma proprio perché sembra che vada al di fuori completamente anche dei ruoli del Consiglio comunale, che è tenuto a svolgere ed è opportuno che continui a svolgere in queste situazioni.

Non avevo capito che c'erano delle scadenze così ravvicinate, già previste per l'assemblea del 6 dicembre, noi eravamo intenzionati a chiedere un rinvio di questo punto all'ordine del giorno, ci sarà probabilmente un'altra riunione del Consiglio comunale, eventualmente fare una nuova convocazione dell'assemblea di Polesine Acque - che si chiamerà così - in modo che ci siano i Comuni e che i Consiglieri abbiano la possibilità di votare consapevolmente queste modifiche ed anche di mettere a posto questo statuto e questa convenzione che hanno ancora diversi punti oscuri o controversi. Quindi, rinnovo la richiesta di rinvio e poi vedere se in sede di Polesine Servizi è possibile accettarla con uno spostamento, o un aggiornamento della data dell'assemblea.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Consigliere Merlo propone la sospensiva, cioè di ritirare il punto e portarlo in un Consiglio successivo. Se qualcuno vuole parlare favore e qualcuno contro, dopo di che porrei in votazione la richiesta del Consigliere Merlo.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Naturalmente parlo contro questa proposta, e cerco anche di motivarlo. Che la storia di questo statuto sia una lunga cosa che parte da lontano, per C.d.A. e per la società, su questo non vi è dubbio; che sia altrettanto difficile licenziare un testo che vada bene per tutti i Comuni, i 52 Comuni (perché oltre a quelli della Provincia c'è anche il Comune di Castagnaro e di Cavarzere) credo sia ancora più difficile. Se a questo aggiungiamo anche la difficoltà di mettere nero su bianco, su una materia che è nuovissima e dove non c'è praticamente storia, dove alcune sentenze, pochissime per la verità, non dico che una smentisca l'altra ma quasi, voi capite la difficoltà anche di un bravo avvocato, o qualsivoglia persona, di fare la stesura corretta e che vada proprio nella migliore interpretazione delle norme. E` vero che probabilmente in questi mesi le sensibilità dei Comuni, dei Consigli comunali, dei Segretari comunali o dei

funzionari sono anche aumentate, è aumentata l'attenzione verso questi statuti; vi ricordo che in passato venivano proposti a questa assemblea statuti blindati, non si potevano cambiare e si doveva votare e basta. Ora, credo che qualche passo avanti sia stato fatto, se non altro nella forma, perché la bozza, le prime bozze, anche perché quale componente del C.d.A. le ho avute abbastanza per tempo, ho cercato di farle girare nella Commissione consiliare, purtroppo, dico purtroppo, o per fortuna ci sono state varie modifiche, e molto probabilmente, proprio per questo fermento che sta nascendo da più Comuni, viene richiesta una sorta di delega in bianco, ma ripeto, non è una delega in bianco, perché è limitata solo a raggiungere i requisiti dell'articolo 113 comma 5, cioè quello dell'house providing. Quindi, è una delega che si darebbe al Sindaco in funzione di aggiungere, togliere o modificare alcune cose, ma solo ed esclusivamente in funzione di questo articolo. A mio avviso, se ogni Consiglio comunale si metterà a discutere questo statuto, sono certo che troveremo centinaia di variazioni o emendamenti. Credo, ma non ho la verità in tasca, che una approvazione, una discussione, alla luce di tutte le osservazioni che perverranno, non so se saranno una o due o dieci o cento, ma sia utile discuterle nell'assemblea di Polesine Servizi, dove tutti i Sindaci, in rappresentanza dei propri Consigli comunali, potranno fare valere le proprie osservazioni, così come mi posso impegnare a fare naturalmente proprie le osservazioni della Commissione, tra l'altro già inviate a suo tempo alla Polesine Servizi, e cercare di spiegare e motivare le ragioni di queste osservazioni. Non dimentichiamo, comunque, che tutte le osservazioni che potrà fare o proporre il Consiglio comunale di Lendinara, verranno comunque poi discusse in assemblea, votate o respinte, e comunque a maggioranza si accetterà un testo che poi a ricaduta dovremo comunque accettare, perché non è che possiamo pensare di cambiare chissà che cosa. Andremo a cambiare quello che è migliorabile e in funzione del raggiungimento soprattutto dell'articolo 113 Comma 5. Quindi, credo che a questo punto, se vi fidate di dare un mandato al Sindaco in questo senso, la discussione sia probabilmente il posto più opportuno.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

lo parlo a favore, perché avevo già chiesto prima questo emendamento. Io sono preoccupato per due cose. Sarebbe ora di finirla che ogni volta che si tratta di votare un documento, uno statuto, una partecipazione a livello di un altro Comune a livello provinciale, il Consiglio comunale di Lendinara si presenta un giorno prima perché non abbiamo più tempo di discuterne. È successo già con il Consorzio di Bonifica, è successo con altri argomenti. È ora di finirla, perché non si può dire che si è obbligati a votare e se non votiamo a favore siamo fritti e siamo fuori. Non è vero. È ora di finirla, ci vuole rispetto. Visto che già fino a ieri, anzi, fino anche ad oggi, le cose non sono chiare, né al Sindaco, né alla Giunta, né ai Consiglieri comunali, ma neanche allo stesso che ha scritto lo statuto, io penso che una assemblea fra Sindaci per discutere prima del Consiglio comunale, sarebbe più opportuno. Ragione di più, anche l'emendamento che ha presentato il Sindaco, a dire il vero, mi meraviglia che il Sindaco abbia votato contro la proposta di ritiro, presentando lui stesso questo emendamento, perché questo emendamento dice: se per esempio non venisse recepito ed approvato da parte dell'assemblea dei soci e di verifica.. etc., si torna in Consiglio comunale per votare il recesso. Allora io dico, ma perché dobbiamo votare e poi dobbiamo fare il recesso? Se non lo fa il Comune di Lendinara, magari lo fa il Comune di Occhiobello, o lo farà Badia. Allora, prima votiamo a favore dello statuto, poi incarichiamo i Sindaci di andare a ridiscutere e poi tornare in Consiglio comunale per eventuale recesso. Ma ragazzi, ci prendiamo in giro da noi stessi. Io direi di ritirarlo, discuterne di nuovo, e quando la maggioranza dei Sindaci, perché non dico che saranno tutti d'accordo, la maggioranza dei Sindaci avranno raggiunto un accordo sulla totalità dello statuto, naturalmente qualcuno sarà sempre meno scontento e qualcuno più contento, allora si presenta al Consiglio comunale. Non che ci presentiamo con 52 Comuni che quasi sono contrari ad uno statuto e poi ridiscutiamo dopo il voto. A me pare assurdo. E' come dire: prima mangiamo e poi vediamo se siamo allergici o no. Prima si fanno le prove allergiche e poi si vede, per non rischiare uno shock anafilattico. Io direi di ritirarlo anche per rispetto del nostro Consiglio comunale, per il rispetto anche della Giunta ed anche del Sindaco, in modo che i Sindaci vadano a discutere e poi si vota, e non che si torna dopo il voto a discutere il recesso o non recesso. Allora, se

torna in Consiglio comunale e noi votiamo contro il suo parere.... io voterò sempre contro al suo parere, perché non ha la mia fiducia il Sindaco, però questa è una cosa personale; però il Consiglio comunale di Lendinara non può andare a sfiduciare il suo Sindaco per uno statuto del genere, perciò è meglio che se ne discuta prima e poi portarlo in Consiglio comunale.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Scusi Presidente, volevo solo chiedere se stiamo parlando del punto all'ordine del giorno o dell'emendamento. Perché nelle argomentazioni ho sentito anche parlare dell'emendamento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Stiamo parlando del ritiro del punto all'ordine del giorno. Il Consigliere Merlo ha chiesto che il punto sia ritirato. Il Sindaco ha parlato contro, il Consigliere Bassal ha parlato a favore. Adesso io pongo in votazione la richiesta del Consigliere Merlo, che chiede di ritirare il punto.

Chi è favorevole a questa richiesta è pregato di alzare la mano.

La proposta viene respinta con n. 3 favorevoli, n. 9 contrari, n. 2 astenuti (Bisi e Brasioli); quindi, continuiamo con la discussione del punto.

Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Penso sia doveroso fare una premessa, in quanto il tema della Polesine Servizi è sempre stato un tema carico di significati sia di amministrazione che di politica. In primo luogo, sul modus operandi, avendo anche avuto la fortuna di partecipare ai lavori della Commissione competente, devo dire che è abbastanza assodato a tutti i Consiglieri che andare a votare uno statuto che deve essere votato nella stessa forma in tutti i Comuni aderenti alla società Polesine Servizi, impone di fatto, come ho anche già espresso in sede di Commissione consiliare, il fatto che il voto possa essere favorevole o contrario solo a seconda della consapevolezza dei Consiglieri che vanno a votare in toto uno statuto che di fatto è inemendabile, perché chiaramente non ci può essere uno statuto diverso per ogni Comune.

Fatta questa premessa sostanziale, dalla lettura dello statuto penso che chi l'ha redatto abbia cercato di mettere in pratica tutte le varie sensibilità che sono emerse nei colloqui avvenuti nei vari Comuni e nelle varie assemblee e nelle varie sedi politiche deputate, e che il risultato sia appunto la convergenza di tutte queste opinioni, di tutte queste raccomandazioni che, secondo me, all'interno delle stesse traspare spesso anche il fantasma delle pregresse gestioni e della storia di Polesine Servizi, perché sono state introdotte molte formule di garanzia, di collegialità e di controllo, in primis il controllo analogo, questa novità proposta all'articolo 40 dello statuto, che dà praticamente a una società pubblica, che deve però fare una gestione in house, competenze di controllo similari a quelle esercitate all'interno degli enti locali.

Ben vengano tutte queste innovazioni. Ed entrando nello specifico, in Commissione, i primi che ci siamo trovati ad esaminare questa bozza di statuto, ci siamo posti delle domande alle quali avevamo chiesto delle possibili delucidazioni, visto che lo statuto stesso, ripeto, sarebbe stato inemendabile in sede di Consiglio.

Io personalmente, come rammentava il Consigliere Fasiol durante la lettura del verbale, avevo chiesto alcuni chiarimenti su alcuni punti, l'articolo 26 comma 2° relativo al voto di corrispondenza, il voto di corrispondenza è previsto per legge, però mi chiedevo se in un ambito talmente ristretto come quello del Polesine, il voto per corrispondenza non adducesse a una sorta di delega in bianco ai rappresentanti, senza magari partecipare alle assemblee, senza magari sentire le tesi delle altre controparti, quindi mi chiedevo e chiedevo se fosse un voto da tenere in considerazione o meno nella stesura dello statuto.

L'altra domanda riguardava la revoca degli amministratori relativamente al loro diritto, in deroga al codice civile, di chiedere come rimborso le indennità di carica non percepite fino a fine mandato, in causa di revoca senza giusta causa.

La prima domanda che mi facevo era se un Ente locale può votare una deroga al codice civile, che è una legge dello Stato. La seconda, perché mi è stato risposto che dipende da come la guardiamo, se come Ente locale o come società per azioni, riguardava l'opportunità di specificare la possibilità di un amministratore di chiedere, come danno arrecato, che è facilmente

dimostrabile, il danno di immagine, perché, se revocato senza giusta causa, di potere chiedere le indennità non percepite. Chiedevo se era una questione di opportunità mettere questa specificazione.

Un'altra domanda riguardava l'articolo 34, comma 2°, le deleghe date al Presidente della società, di potere dare a sua volta una procura generale speciale a persone estranee alla società, quindi potrebbe essere qualsiasi altro soggetto privato, previa una mera comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'assemblea (mi sembra al Consiglio di Amministrazione). Anche qui chiedevo se era meglio eventualmente trasformare la parola "comunicazione" in "autorizzazione" del Consiglio di Amministrazione.

Un'altra riguardava invece la convenzione, all'articolo 6, comma 5°, relativa all'obbligo dell'Ente locale inadempiente a versare una penale nel caso non si uniformasse alla volontà dell'Assemblea di coordinamento intercomunale. Questione che ha dato origine a molte incomprensioni, perché non si è ancora ben capito il ruolo di questa assemblea intercomunale di controllo, fra l'altro i soggetti attori di Polesine Servizi, di questa assemblea intercomunale, i Consigli comunali spesso hanno come medesimi soggetti le stesse persone, e quindi viene anche a mancare un po' il ruolo di controllore e controllato, c'è un po' di confusione, sinceramente, in tutto questo impianto e per questo motivo, come Commissione avevamo chiesto dei chiarimenti. Chiarimenti che puntualmente non sono arrivati, il che mi rammarica particolarmente, anche perché il Sindaco è anche membro del Consiglio di Amministrazione, quindi speravo che almeno per una risposta, non dico l'accoglimento delle proposte, ma almeno una lettera di spiegazione ci fosse data prima della riunione della Commissione.

Poi si dovrebbe entrare a parlare dell'emendamento del Sindaco, ma quello penso venga discusso in discussione separata, pertanto mi fermo qui nel mio intervento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo ad eventuali risposte.

Risponde il Sindaco al Consigliere Brasioli.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo brevemente perché sollecitando una risposta ai quesiti posti da alcuni Consiglieri nella Commissione consiliare, quesiti che sono stati prontamente girati, anzi, portati a mano alla società, ieri è arrivata una lettera, che leggo.

"Si fa seguito alla nota in cui all'oggetto (oggetto è lo statuto e convenzione) per informare che il C.d.A., nella seduta del 21/11, ha accolto alcune osservazioni da voi evidenziate, cercando di contemperare le esigenze di aggiustamento pervenute da più Comuni.

Eventuali ulteriori osservazioni, rispetto all'ultima versione di statuto e convenzione, trasmessi in data 21/11/2007, potranno pertanto essere discusse nel corso dell'assemblea straordinaria convocata per il 6/12/2007, approvando gli elaborati e dando mandato al Sindaco di proporre emendamenti".

Questo è un po' quello che avevo anticipato prima. E' una cosa talmente complessa, che nella seduta dell'assemblea ognuno porterà le proprie ragioni e le proprie modificazioni, proprio per cercare di andare incontro alle tante sensibilità ed interpretazioni che ogni Consiglio comunale ed ogni Consigliere comunale può dare o avere dato sulla interpretazione di questo statuto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Si è parlato di emendamenti, è stato presentato un emendamento a firma del Sindaco, del quale do lettura.

"Emendamento alla proposta di delibera ad oggetto: Approvazione nuovo Statuto della Polesine Servizi (acque) S.p.A. e relativa Convenzione ex Art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra Comuni e Società.

Con riferimento alla proposta di delibera di cui all'oggetto, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29/11/2007, e vista la nota della Polesine Servizi Spa del 27/11/2007, Prot. n. 7160, nonché a seguito della riunione della 1^a Commissione consiliare del 27/11/2007, lo scrivente intende proporre un emendamento che preveda l'integrazione della bozza di deliberazione con il capoverso n. 3 del dispositivo deliberativo, così come di seguito:

- di conferire espresso mandato al Sindaco, a norma dell'articolo 42, comma 2, lettera A, E e G del D.Lgo 267/2000; di proporre e votare nell'assemblea societaria convocata per l'approvazione del nuovo statuto, le modifiche allo

statuto ed alla convenzione che si rendono necessarie per garantire la presenza dei requisiti di cui all'articolo 113 comma 5, lettera C del del D.Lgs. 267/2000, nonché l'efficiente gestione societaria e l'efficace raccordo tra gli Enti locali soci e la società stessa, riservandosi sin da ora, nel caso in cui le modifiche proposte non venissero recepite ed approvate da parte dell'assemblea dei Soci, di verificare in una successiva seduta consiliare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso, a norma dell'articolo 2437 del codice Civile.

Lendinara, 28/11/2007. Il Sindaco Alessandro Ferlin".

Questa integrazione andrebbe portata nel capitolato di delibera: dopo "Delibera..." c'è un punto 3; questo passa al punto 3 e il punto 3 della delibera verrà portato al punto 4. Questa è la richiesta. Mi sembra sia chiara tutta l'operazione, quindi sul punto apro la discussione e chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Già che avevo la parola, continuo sull'emendamento. Questo emendamento, presentato in data 28/11 dal Sindaco, non è altro che la ritrascrizione del fax arrivato, di cui prima faceva cenno il signor Sindaco, in Commissione, convocata quel giorno alle ore 18, il fax è arrivato alle 17 e 57. Il testo ci è stato letto e non consegnato. A quel punto, anche su conforme decisione della Commissione, si era invitato il Sindaco, che se desiderava lo potesse presentare come forma di emendamento, cosa che il Sindaco ha fatto e questa sera ci troviamo a discuterne.

La prima osservazione che faccio è relativa alla prima riga, quando si parla di conferire espresso mandato al Sindaco, a norma dell'articolo 42 del Testo Unico, comma 2, lettera A. L'articolo 4, se volete lo leggiamo, perché ce l'ho anche davanti, disciplina le attribuzioni del Consiglio comunale, quindi, praticamente, questo emendamento serve per conferire al Sindaco le competenze del Consiglio comunale.

Peccato che nello stesso articolo, precisamente al comma 4, si dice: "Le deliberazioni in ordine agli argomenti..." - perché l'articolo 42 è solo una elencazione delle competenze del Consiglio - "le deliberazioni in ordine agli

argomenti di cui al presente articolo, non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune o della Provincia, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi, a pena di decadenza". Praticamente, non trovo - e sarei curioso che il funzionario che ha firmato il parere di regolarità tecnica ci fornisse qualche delucidazione aggiuntiva - non trovo altro, se non capire che questo è un volere esautorare il Consiglio dalle proprie competenze. Fra l'altro, la stessa precisazione che ci ha letto poc'anzi il Sindaco, che eventualmente il 6 dicembre, in assemblea rimodificherebbero lo statuto che questa sera andremo a votare, una cosa che, se l'avesse letta qualche minuto prima, il mio voto non sarebbe stato di astensione sulla proposta di ritiro fatta dal Consigliere Merlo, ma sarebbe stato un voto favorevole, perché, cosa ci stiamo a fare questa sera se c'è tutta questa confusione imperante sulla materia? Mi sembra quasi che sia stato costituito anche da qualche altra parte l'"Ucas" (l'ufficio complicazioni affari semplici), perché veramente non ci sto più capendo nulla sull'iter di queste contro-deduzioni, deleghe su deleghe... Sinceramente sono un po' allibito.

Concludo, sempre con un tono di nota polemica, perché, chiaramente, quando il Sindaco si rivolge nei miei confronti con la parola "se vi fidate", sapete già tutti la risposta, la ripeto ormai da... ho sulle mie spalle un decreto di non fiducia del Sindaco, quindi è chiaro che io non mi posso fidare del Sindaco.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Non voglio aggiungere altro a quello che ha detto già il Consigliere prima, e a quello che ho detto io prima, a parte la fiducia o non fiducia al Sindaco, per il fatto che è il rispetto del lavoro del Consigliere comunale che viene a mancare in questa votazione. Ed anche nel rispetto di tutti i Sindaci, che magari vanno a discutere e poi tocca rivedere alcuni regolamenti importanti, alcuni ordini importanti che devono riportare per essere rivotati di nuovo, e perdiamo ancora tempo di nuovo.

Terzo punto, il Sindaco di Lendinara fa parte anche del Consiglio di Amministrazione, perciò, insomma, a me pare che viene incaricato di una modifica da se stesso. Mi pare un po' strana questa faccenda, perciò io

confermo la mia richiesta, pregando veramente i Consiglieri, anche per loro rispetto, perché io di sicuro voterò contro, se viene presentato dopo, però, essendo interesse di tutti, io inviterei tutti di nuovo a chiedere di nuovo il ritiro perché è impossibile votare una delibera di ordine del giorno, e in più questo emendamento non può essere votato, anche se la dottoressa Rando ha dato un parere favorevole di regolarità, e secondo me, con tutto il rispetto per la dottoressa, qualche superficialità l'ha fatta questa volta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco. Chi è favorevole all'emendamento.... Prego Consigliere Fasiol.

FASIOL GIUSEPPE - Consigliere:

Voglio provare a capire meglio un passaggio, anche per orientare un po' tutti i Consiglieri sulla votazione, se possibile.

La procedura, abbiamo visto, è complessa, molto articolata, riguarda 50 e più Comuni, riguarda l'assemblea dei Sindaci, riguarda tutti i Consigli comunali. Mi pare che non ci sia nessun dubbio negli interventi che ho sentito, che si voglia arrivare al risultato, nel senso che nel merito nessuno ha posto problemi, sono problemi di rapporti fra quello che andiamo a votare questa sera e quello che l'assemblea poi potrebbe modificare nell'ottica comunque di arrivare ad ottenere requisiti per l'affidamento in house del servizio. Non ho sentito obiezioni di merito su questo, per cui, vorrei provare a vedere se, anziché spaccarci, come Consiglio comunale, su alcune questioni procedurali... ho sentito parlare di mancato rispetto dei Consiglieri, di poco tempo a disposizione, io non credo ci sia la volontà in questo senso; c'è una difficoltà oggettiva in cui si trova il nostro Comune, ma si trovano anche gli altri 50 Comuni, di centro destra o centro sinistra, credo non faccia differenza per nessuno, perché anche il Comune di Rovigo è in difficoltà e perché anche altri Comuni sono in difficoltà. Quindi, vorrei provare a capire se c'è lo spazio per trovare una soluzione che possa dare al nostro Sindaco la possibilità di andare in assemblea il 6, se ci sarà il 6, qualcuno dice forse è rinviata, ma io non lo so se sarà rinviata; ad oggi mi dice il Sindaco che è convocata per il 6, io vorrei

che il nostro Sindaco potesse andare in assemblea il 6 con un mandato il più possibile ampio del Consiglio comunale, perché non credo che su una questione come la Polesine Acque, con tutto quello che abbiamo vissuto, ci sia necessità di uno scontro politico o di un rapporto di forza che va ad un braccio di ferro. Quindi, questo è un tentativo... scusi, Presidente, se ho preso la parola un po' in ritardo, ma prima della votazione vorrei provare a vedere se c'è questo spazio. Sono convinto che ci possa essere la strada di poterlo fare; non vorrei arrivare ad un altro Consiglio comunale prima del 6, perché mi sembra assurdo e non credo che cambino tantissimo le cose da qui al 6, ma magari o una ulteriore riunione di Capigruppo a brevissimo, che trovi una formula che garantisca il Consiglio comunale nelle sue prerogative, che non si veda quindi esautorato da questo emendamento, che anche a mio avviso non è scritto nella maniera ottimale, l'abbiamo già detto in Commissione e lo ripeto questa sera, che però al tempo stesso dia mandato al Sindaco di potere partecipare attivamente all'assemblea potendo eventualmente apportare e concordare delle modifiche che sono nella direzione che tutti vogliamo, desideriamo, cioè quello di ottenere uno statuto che vada verso la possibilità di fare l'affidamento in house per la Polesine Acque.

Per questo motivo, chiedo di verificare, attraverso i Capigruppo se c'è lo spazio per trovare un accordo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Credo anch'io che la proposta sia da vagliare, perché è un punto importante, quindi accolgo la richiesta del Consigliere Fasiol. Una veloce riunione di Capigruppo sulla Sala Canoziana, per cercare di trovare una soluzione che possa ottenere una votazione favorevole, dopo di che finiamo il punto in discussione e poi sospenderemo il Consiglio comunale

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di porre in votazione l'emendamento, però do la parola prima al Consigliere Merlo per una dichiarazione, e poi al Sindaco per un'altra dichiarazione.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Siamo un po' incastrati da come si sono evolute le cose, le situazioni, anche senza ripetere quanto è stato detto in precedenza. Noi non ci sentiamo di partecipare alla votazione, noi abbiamo condiviso all'epoca e abbiamo votato il piano industriale di Polesine Servizi, perché l'abbiamo considerato una svolta positiva rispetto alla situazione precedente che era sull'orlo del disastro, sembra che le cose stiano andando al meglio, le prospettive sono sicuramente migliori rispetto a prima, però sempre da prendere con beneficio di inventario, e in questa sede non ci sentiamo di assumere la responsabilità di partecipare alla votazione, quindi usciamo dall'aula.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco Alessandro Ferlin per una precisazione sull'emendamento che andiamo a votare.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Da parte mia c'è tutto l'impegno e il rispetto verso questo Consiglio comunale, così come è sempre stato, anche verso coloro naturalmente che non ripongono fiducia nel sottoscritto, e il mio impegno è quello di aggiornarvi costantemente sull'evoluzione di questa vicenda, di questo statuto, ammesso che fino dai prossimi giorni ci siano variazioni e che non si debba giungere all'ultimo giorno; comunque, appena avrò qualsiasi notizia, qualsiasi corrispondenza che mi verrà fornita dalla Polesine Servizi, riferirò ai Capigruppo e poi al successivo Consiglio comunale darò comunicazione di come è andata l'assemblea. Se sarà sospesa io non lo so in questo momento, ad oggi è convocata per il 6, e non ho altre notizie. Quindi, il mio impegno è quello di aggiornarvi costantemente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in votazione l'emendamento che abbiamo letto e commentato.

Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Con n. 1 contrario (Brasioli) l'emendamento è approvato a maggioranza.

Apriamo la dichiarazione di voto sul punto.

Se non ci sono interventi, poniamo in votazione il punto n. 5: Approvazione nuovo Statuto della Polesine Servizi (Acque) S.p.A. e relativa Convenzione ex Art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra Comuni e Società.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Con n. 1 astenuto (Brasioli) il punto è approvato maggioranza.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità del punto.

Chi è favorevole all'immediata eseguibilità di questo punto è pregato di alzare la mano.

Con n. 1 contrario (Brasioli) l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Come già indicato nella convocazione del Consiglio comunale, sospendiamo i lavori e riprenderemo alle ore 21.00, per chi volesse essere qui anche prima di quell'ora, volentieri ci sarò.

Grazie e buona cena a tutti.

[Il Consiglio comunale viene sospeso]

RIPRESA DEL CONSIGLIO COMUNALE

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomino scrutatori, per la maggioranza il Consigliere Brasioli e Ghirardello, per la minoranza il Consigliere Fontan.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 6 all'O.d.G.: Modifica del Piano Generale degli impianti per pubbliche affissioni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 19 dicembre 2003 e modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 38 del 27 maggio 2005.

La parola all'Assessore Tognolo per illustrare il punto.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Questo Consiglio comunale, a dicembre del 2003 aveva deliberato, prevedendo 16 spazi delle dimensioni di centimetri 200 x 140, dedicate alle affissioni gratuite, individuando i luoghi di installazione, previo parere della Commissione edilizia, ed allora si era provveduto all'acquisto.

La legge 211 del 2004 prevedeva spazi per le affissioni gratuite destinati ai manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro, da chiunque realizzati, con il patrocinio degli enti pubblici territoriali (in questo caso i Comuni).

Questo Consiglio comunale, a maggio 2005 ha deliberato il regolamento comunale per il nuovo...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mi scusi, Assessore, la devo interrompere, manca il numero legale, quindi dobbiamo fermarci un attimo.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Riprendiamo la seduta, do la parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti, dopo il secondo appello riapro la seduta dichiarandola valida, la parola torna all'Assessore Tognolo per illustrare il punto.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Prima di illustrare il punto, chiedo al Segretario Generale di verificare se chi ha abbandonato l'aula ha dichiarato che abbandona l'aula, o se è assente per vari motivi di un caffè o di qualcosa, come succede spesso. Credo che sia correttezza, come si vuole fare credere di volere verificare il numero legale della presenza, di dichiarare se si è o non si è presenti, perché all'inizio del Consiglio comunale delle 15 la presenza c'era.

Quindi, signor segretario, provveda anche a verificare, stando ai regolamenti, se c'è un comportamento corretto. Grazie.

Continuando nell'espone la delibera, questo Consiglio comunale, a maggio 2005 ha deliberato il regolamento comunale per il nuovo piano generale delle pubbliche affissioni, e degli impianti pubblicitari. La legge 296 del 2006, Finanziaria per l'anno 2007, ha abrogato l'obbligo, già previsto in capo ai Comuni, di prevedere spazi per le affissioni gratuite. E' stato, quindi, costituito un gruppo di lavoro, Assessori Zambello e il sottoscritto e la responsabile del servizio Tributi, che ha predisposto la bozza di ulteriore modifica qui presentata.

Analizzati gli impianti a disposizione e le tipologie di utilizzo lecitamente possibili, la scelta è caduta in tre tipologie di spazi, A, B e C, così suddivisi:

A: 5 impianti destinati alla pubblicazione e informazione delle attività poste in essere dal Comune di Lendinara, sia per iniziative proprie che partecipate o patrocinate.

B: 4 impianti destinati alle informazioni delle attività di comitati, associazioni, fondazioni o altro ente che non abbia scopo di lucro.

C: 6 impianti destinati al servizio di affissioni di necrologi, richiesti anche con affissioni urgenti.

Tali impianti sono comunque soggetti al pagamento dei diritti di pubbliche affissioni.

La riserva si è ritenuta opportuna in risposta alle numerose istanze degli addetti ai lavori, questi lamentano che da tempo c'è una scarsa disponibilità di spazi dedicati, in rapporto al tasso di mortalità degli ultimi anni. Si spera che questi maggiori spazi vadano ad evitare affissioni selvagge su pali, alberi o altro.

Per quanto sopra, proponiamo al Consiglio comunale di approvare questa delibera, che va a modificare il regolamento per il piano generale degli impianti pubblicitari e pubbliche affissioni.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 1^a e 2^a Commissione Consiliare. La parola va al Presidente della 2^a Commissione consiliare, Luciano Conti, per portare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La 2^a Commissione consiliare e la 1^a Commissione consiliare, con la presenza dei Commissari:

- per la 1^a: Fasiol Giuseppe, Zanini Pier Luca, Conti Luciano, Brasioli Luca, Agnoletto Egidio, Merlo Carlo Alberto;

- per la 2^a: Conti Luciano, Micheletto Maria, Ghirardello Claudio, Bassani Piero.

Assessori presenti: Tognolo Lauro e Zambello Emanuele.

E' stato visto il punto e questo è il parere delle due Commissioni riunite.

A seguito dell'illustrazione tecnica dell'argomento da parte del dott. Melon, responsabile del Servizio Tributi, la Commissione esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione, tranne il Consigliere Merlo Carlo Alberto che si riserva di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale, e il Consigliere Agnoletto Egidio che è favorevole a condizione che vengano previsti spazi di affissioni per forze politiche ed associazionismo, come era già previsto un tempo (spazi murali).

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Proprio sul discorso di quello che è stato rilevato in Commissione da parte di Agnoletto. Due anni fa c'era la possibilità di affiggere per le organizzazioni politiche li propri documenti, i propri comunicati. Ed effettivamente devo riconoscere anch'io che collocati nella zona del Palazzo Pretorio non era la zona ideale, quindi era giusto provvedere alla loro rimozione; però il problema sussiste e dovrebbe ritornare ancora ad essere preso in esame per dare pubblicità ad eventuali comunicati da parte di organizzazioni, quindi, si dovrebbero trovare spazi idonei per queste funzioni. Se la deliberazione è vincolata proprio a determinati spazi e quindi non è stata politicamente valutata questa possibilità, mi trovo anche in difficoltà a dare un parere favorevole, quindi mi asterrò dall'approvazione del documento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e passo la parola all'Assessore per la risposta al Consigliere.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Dopo la riunione della Commissione, ho posto il problema all'ufficio competente, il quale mi ha redatto una relazione, in merito all'affermazione del Commissario Agnoletto, riportato in verbale, che vado a leggere:

"Non sono stati previsti spazi dedicati ai singoli partiti politici, in quanto tale esigenza non era mai stata manifestata fino ad ora in maniera precisa. In ogni caso, nulla osta dal punto di vista tecnico alla previsione, con spese a carico.." - e dovremo andare a stabilire, perché bisognerà decidere e valutare la spesa - "le bacheche riservate, a condizione che non siano concesse particolari forme di esenzione non previste dalla legge; attualmente l'articolo 20 del decreto legislativo 507 del '93 prevede una riduzione del 50% del diritto sulle pubbliche affissioni per i manifesti relativi alle attività politiche, sindacali e di categoria". Una proposta di articolo potrebbe essere anche presentata, come in altri Comuni, ad esempio bacheche a partiti politici, ho qui anche... e se volete continuo: "il presente articolo disciplina l'installazione sul territorio comunale delle bacheche permanenti ad opera dei partiti politici, per le comunicazioni pubbliche effettuate anche al di fuori del periodo elettorale referendario. La zona per l'installazione delle suddette bacheche è individuata in via..." e qui bisogna individuarla, andare in Commissione edilizia, verificare il tutto, bisogna evidenziarla sulla planimetria e quant'altro, che è anche allegata alla delibera - "L'installazione sul territorio comunale delle bacheche è soggetta ad autorizzazione a norma di legge e di regolamento. La possibilità di posizionare una bacheca è concessa gratuitamente ai partiti politici ufficialmente organizzati sul territorio del Comune di Lendinara. Il costo della realizzazione della bacheca è a carico del partito politico. Le bacheche dovranno essere realizzate in alluminio anodizzato, colore antracite, e mantenute in ordine e in buono stato di manutenzione. Ogni partito politico non potrà avere più di una bacheca su tutto il territorio comunale. I partiti che possiedono già una bacheca, posta in essere nel rispetto delle normative, possono optare per il suo mantenimento e possono utilizzare una nuova da ubicare sulla suddetta area individuata da questo ente.

Gli impianti che andiamo a regolamentare con la delibera 2911.6 non sono utilizzabili allo scopo richiesto, in quanto non sono muniti di chiusura di sicurezza, come appunto prevedono in genere i regolamenti comunali in materia, e come è logico prevedere data la delicatezza dell'argomento".

Su questo punto c'è da prendere una decisione. Si potrebbe anche andare avanti con la delibera che prevede le affissioni pubbliche dove c'è una

regolamentazione, caso mai inserire un passaggio in cui si possono prevedere anche queste, e poi anche andare a formularla correttamente, andando anche ad evidenziare tutti i passaggi tecnici che bisogna fare, anche dal punto di vista economico e la gestione. Per me va benissimo, importante è che prendiamo una decisione e che la seguiamo.

Non è possibile, in base alla legge vigente, tra quegli spazi già predisposti individuare alcuni solo per i partiti, perché devono avere bacheche particolari, come ho letto. Quindi si potrebbe anche andare a fare in un secondo momento una ricerca di una soluzione, perché....

INTERVENTO DI...

[fuori microfono - incomprensibile]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Vada avanti, Assessore, e finisca il discorso.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Ho finito di presentare la segnalazione. Adesso lascio al Consiglio comunale la scelta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto la parola ritorna al Consiglio per le dichiarazioni di voto. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Sinceramente io non ho capito la seconda parte dell'intervento dell'Assessore Tognolo a che cosa si riferisce, perché nel testo di delibera non c'è nessuna menzione ad eventuali decisioni da prendere in questa sede per i partiti politici. Volevo capire un attimo come la seconda relazione che è stata letta si inserisce nell'articolato di delibera.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Visto che la parola ci è data per dichiarazione di voto, sic stantibus rebus voto contro, però volevo proporre due cose, se possibile; se non è una mozione d'ordine, Presidente, veda lei.

E` stata fatta una proposta, non questa sera, in Commissione; di questa proposta l'Amministrazione non ha tenuto conto, perché non è venuta con una sua proposta in Consiglio comunale che accolga o rifiuti, è stata usata una locuzione molto precisa e specifica: "Se ne potrebbe", nemmeno se ne può, o se ne parlerà. Se ne potrebbe parlare, a discrezione di chi? E` la domanda. O se ne parla, o si fa la proposta, o si dice di sì o si dice di no. E` stata proposta una ipotesi, che è ulteriore rispetto alla proposta presentata, che tra l'altro parla solo di partiti politici a Lendinara, dove, ricordo, tra maggioranza, minoranza, maggioranza critica, minoranza che è diventata maggioranza, che fa scattare il numero legale ogni volta, c'è un po' di confusione; ma una cosa è certa, che la maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali eletti in questo Consiglio comunale, non è stata eletta in quanto appartenente a partito politico... dopo, che qualcuno abbia cambiato idea e abbia visto... ma è stata eletta su gruppi civici, quindi si dovrebbe anche cambiare quella ipotesi di proposta, visto che stiamo parlando della nostra città, della nostra comunità, e di chi rappresenta qui dentro la comunità lendinarese. Mi sembra che ci sia una bella confusione. Allora, delle due l'una: o si va a votazione, e chi ha un minimo di coerenza dice: a cosa è servita la discussione in Commissione? Oppure, ci si ferma un momento, si fa una proposta emendativa, nel senso che è stato possibilmente ipotizzato, oppure si ritira la proposta in attesa di ridefinirla al meglio in seduta successiva.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto è meglio che ci fermiamo un attimo e facciamo una riunione veloce dei Capigruppo per capire come va la situazione.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Riprendiamo la seduta. La parola al Sindaco per spiegare il testo di questa delibera.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Direi che non c'è niente da spiegare, abbiamo concordato che la delibera è questa, l'Assessore ha detto che non è contemplata la pubblicità dei partiti in questo regolamento; ciò non toglie che si possa discutere, in una Commissione consiliare che avverrà, una proposta per regolamentare le bacheche o gli spazi per l'affissione delle informazioni e della pubblicità dei partiti e dei movimenti civici presenti nel territorio; quindi l'appuntamento è a una prossima Commissione consiliare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, riprendiamo la seduta.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Visto quello che abbiamo sentito e che abbiamo espresso, cioè che la delibera che andiamo a prendere in esame questa sera è solo per la pubblicità e per le pubbliche affissioni, e visto che c'è anche l'impegno anche da parte della maggioranza di potere portare nella prossima Commissione l'eventualità di esaminare una proposta per la pubblicità dei partiti, a questo punto io voto a favore della deliberazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non rilevando altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto n. 6: Modifica del Piano Generale degli impianti per pubbliche affissioni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 19 dicembre 2003 e modificato con Delibera del Consiglio comunale n. 38 del 27 maggio 2005.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Con n. 1 contrario (Bassani) n. 1 astenuto (Feriotto), il punto è deliberato a maggioranza.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 7 all'O.d.G.: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalla CO.ZA. di Filippo Braga & C. s.a.s. con sede in Lendinara per recuperare un'area degradata situata in Piazza Duomo - AREA 7E - (Centro Storico).

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Con atto deliberativo 173 del settembre 2007, la Giunta ha adottato un Piano Urbanistico attuativo di recupero di iniziativa privata, situato in Piazza Duomo, nel Centro Storico, Area 7E, proposto con istanza dell'agosto 2007 dalla ditta CO.ZA. di Filippo Braga & C. s.a.s. con sede a Lendinara in via Rossi.

L'adozione del precitato piano attuativo è avvenuta con la procedura dell'articolo 20 della L.R. 11.

Si è provveduto alla regolare pubblicazione del Piano all'Albo Pretorio del Comune per 10 giorni consecutivi, ed è stato depositato per i 10 giorni in Segreteria del Comune. Nei successivi giorni, all'ultimo giorno di deposito è pervenuta una osservazione, come risulta dall'allegata attestazione del Segretario Generale del Comune.

L'ambito di intervento del Piano attuativo di cui sopra, ricade in area di centro storico del vigente PRG.

Il piano, a firma dell'arch. Balzan e geom. Braga, prevede la nuova costruzione di un edificio su due piani fuori terra, prospettante sulla piazza Duomo; in aderenza a questo, verso l'interno, si articolerà un altro nuovo corpo di fabbrica di tre piani fuori terra, con andamento ortogonale a fronte su piazza, ritagliando uno spazio interno sul lato est, e da un percorso a cielo aperto tangente all'oratorio. L'accessibilità interna sarà garantita mediante ricavo di un passo carraio sul lato est e di un porticato ad uso privato sul lato ovest.

Il complesso immobiliare si compone di 16 unità ad uso residenziale e di 11 autorimesse a servizio delle medesime.

La superficie coperta è di 502 metri quadri, e i metri cubi, di 4.327, rientrano nei limiti previsti nella scheda di comparto da recuperare in Area 7E.

Il piano è corredato da schema di convenzione.

Il piano è stato sottoposto all'esame della Commissione edilizia, la quale, nella seduta del settembre 2007 ha espresso parere favorevole, e aggiungo che, esaminata l'osservazione del signor dott. Guglielmo Ferrarese, nato a Lendinara nel 1964, che si assume in questi punti. Il primo punto dell'osservazione dice: "Il progetto di piano di recupero è macroscopico e non elemento di valorizzazione del centro storico di Piazza Duomo". Lo definisce stonatura urbanistica all'interno del contesto esistente, in quanto in Piazza Duomo sussistono solamente case e non imponenti complessi residenziali. Ad un secondo punto della osservazione dice: "L'area di intervento adiacente e confinante con l'antica chiesa di San Giuseppe, alla quale l'intervento andrebbe a togliere visibilità storica". Al terzo punto indica: "Inadeguata quantità di parcheggi a servizio delle unità immobiliari scaturenti dall'attuazione del piano di recupero".

Esaminata dagli uffici competenti, hanno dato una risposta alle osservazioni: "Si propone di non accogliere l'osservazione nella sua totalità, in quanto, per il primo punto, il piano di recupero è rispondente ai dettati della normativa di zona Area 7E, Area di Piazza Duomo, della variante al PRG per il centro storico ed ossequioso dei parametri di indice volumetrico, superficie coperta, altezza fabbricati, numero di piani, distanza dai fabbricati, distanza fra pareti finestrate. In secondo luogo, in ordine all'adiacenza con la Chiesa di San Giuseppe, l'intervento proposto è di gran lunga migliorativo allo stato dei luoghi esistenti, infatti la chiesa viene completamente liberata per tre lati da altre costruzioni, a seguito della eliminazione ed abbattimento dei fabbricati esistenti che contornano la zona dell'abside.

In risposta alla terza osservazione: in riferimento alla quantità di parcheggi, la proposta di piano rispetta quanto stabilito nell'ultimo comma dell'articolo 10 delle Norme tecniche di attuazione della variante generale al PRG, nonché la quantità di spazi per parcheggi, come fissati dall'articolo 41 sexies della legge del 1942 n. 1150, come sostituito dall'articolo 2 della legge 122 Tognoli".

Il piano è stato visto nella Commissione competente, e chiedo la lettura dell'esito.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare. La parola va al Presidente, Luciano Conti, per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Commissione si è riunita il 20 novembre; presenti erano: Conti Luciano, Micheletto Maria, Agnoletto Egidio, Ghirardello Claudio, gli Assessori erano Zambello Emanuele e Viaro Luigi.

Questo punto è stato visto dalla Commissione e il parere è il seguente:

I componenti della Commissione, Conti, Micheletto e Ghirardello, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore 4°, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole, richiamando all'attenzione della Commissione edilizia, che andrà ad esaminare il progetto esecutivo, l'ipotesi di togliere possibilmente il pergolato posto al primo piano di collegamento tra il manufatto a due piani e quello a tre piani.

Il Consigliere Agnoletto esprime parere favorevole al piano, così come presentato, poiché il pergolato, debitamente attrezzato con rampicanti, si potrebbe configurare come valido arredo urbano.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Questioni di ordine procedurale. E' stata presentata una osservazione, o una terna di osservazioni. Quindi, io chiedo se prima discutiamo le osservazioni, come in tutte le varianti urbanistiche, perché quando un progetto di questo genere viene presentato e viene lasciato il tempo per presentare delle osservazioni, come sulle varianti urbanistiche, si dovrebbe discutere sulle seguenti proposte di modifica, fatte dai cittadini. Il Consiglio comunale a questo punto diventa deliberante, credo. Chiedo su questo una questione.

Secondo problema: è legittimo un parere tecnico, ripeto tecnico, sul primo punto che entra nel merito di scelte progettuali estetiche? E` stato fatto un giudizio discutibile, che non mi trova d'accordo, dal proponente l'osservazione, e dico tranquillamente come la penso, sulla invasività di questo progetto. Non ritengo, però, che un parere tecnico possa entrare in merito estetico. Ed è la seconda questione.

La terza questione riguarda un altro aspetto, che non lo so, non do un giudizio, però vorrei essere confortato su questa mia ipotesi, il piano di recupero del centro storico ha presentato la possibilità di alcune aree di progetto, un paio di queste le studiamo questa sera, e sono le prime, se non erro, che vengono sul centro storico. Fino a che punto è corretto il passaggio in Commissione edilizia, quindi in un organismo strettamente tecnico, prima che in Consiglio comunale, che è l'organo deliberante sul discorso di opportunità e di validità del progetto nel suo insieme?

Quarta ed ultima osservazione. Sentendo il Presidente della Commissione 2^a, ho sentito che la Commissione, quando si è riunita - io non c'ero per problemi di lavoro, come oggi pomeriggio per altro - ha fatto, sulle tante proposte che poteva fare, una proposta. Disgraziatamente, ancora una volta, e si parla di urbanistica, in Consiglio comunale, a quella proposta di modificazione non viene detto né sì, né no, né forse. Allora, questo pergolato, che fa un po' schifo in effetti, ma è lo stesso, ci deve stare secondo l'Amministrazione che l'ha giudicata prima, o non ci deve stare? Dobbiamo prescrivere, come ha detto il Consigliere Agnoletto, che ci siano i rampicanti e che si dia da bere regolarmente ai rampicanti tutti i giorni, perché solo con il rampicante è buono, o sta bene senza rampicante e sta bene così? E` una domanda non di second'ordine.

Ultima e quinta questione. Sento che questo progetto, che è del Consiglio comunale, è stato approvato dalla Giunta. Anche su questo vi è correttezza? O demandando il piano di recupero del centro storico, l'approvazione dei progetti al Consiglio comunale e direttamente al Consiglio comunale, non doveva esso essere istruito semplicemente, come i regolamenti e come altre cose, dalla Commissione e dal Consiglio comunale?

Sono quesiti, perché siamo in uno degli ambiti più delicati delle procedure. Mi sembra che alcune di queste questioni siano facilmente risolvibili, ma non con il "vogliamo bene, presentiamo etc., sentiamo e ascoltiamo e votiamo", ci sono questioni molto ma molto delicate. Un voto della Commissione edilizia, così come un voto della Giunta, crea aspettative in chi presenta progetti, e in qualche modo può tentare di sottrarre all'unico organo deliberante su queste questioni le sue competenze, che è questo. A me non piace, ripeto, chiedo fino in fondo qual è la procedura corretta, ma a me non piace che si arrivi in sede deliberante in Consiglio comunale, unico organo che deve deliberare, un progetto sul piano della sua collocazione urbanistica già con dei pareri favorevoli espressi e conosciuti dal proponente, espressi dalla Commissione edilizia, che sappiamo quanta importanza abbia nelle normali procedure di progettazione, e dall'Amministrazione comunale che, forse, da questi elementi, in quanto Giunta e non Consiglio comunale, dovrebbe tenersi estranea.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per il discorso dell'osservazione e della delibera direi di procedere congiuntamente; l'osservazione chiedeva: è giusto trattarla congiuntamente al testo di delibera? Io dico che l'Assessore l'ha già spiegata e quindi andiamo avanti. Per gli altri punti, dopo darà risposta l'Assessore competente.

Quindi, continuiamo con la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Penso che, non me ne voglia il Consigliere Bassani, ma il suo intervento ha originato più confusione che rispetto allo status quo della questione. Innanzitutto perché, porgo avanti la mia ignoranza in termini urbanistici, ma queste osservazioni non sono di tipo emendativo, quindi non vedrei cosa potremmo votare su delle osservazioni che sono solo atti a dichiarare una posizione rispettabilissima del cittadino, che nei termini previsti dalla normativa ha fatto chiaramente le proprie osservazioni al Consiglio comunale, che dovrà questa sera decidere, tenendo anche conto, chiaramente, delle osservazioni, che però non sono di tipo emendativo, quindi non è che propongono delle

modifiche al progetto originale e che pertanto noi dobbiamo votarne... e questa mi sembra la prassi. Il fatto che la delibera sia adottata dalla Giunta, di solito l'adozione avviene sempre dalla Giunta, che fa i rilievi tecnici, però poi comunque la parola finale spetta al Consiglio, questa sera, che approva o meno il progetto. Ma lascio ai tecnici eventualmente dirimere queste questioni, ho solo fatto un ragionamento a voce alta, di quello che io penso, e delle mie convinzioni.

Entrando invece nel merito del progetto che questa sera stiamo analizzando, sinceramente devo dire che c'è anche da ringraziare un attimo in un certo senso il progettista, in quanto, in questa fase progettuale ci ha fornito anche più materiale rispetto al volumetrico che sarebbe previsto dalle disposizioni, quindi ci dà anche una possibilità grafica di capire in dettaglio un po' di più questo progetto, che sinceramente, trattandosi del recupero di un'area degradata, io lo vedo sempre abbastanza favorevolmente, perché piuttosto di un'area degradata è sempre meglio un'area in ordine.

Entrando in un giudizio puramente estetico e non tecnico, a me il progetto piace. Rilevo però la stessa osservazione che ha detto il Consigliere Bassani, relativa a quel pergolato, che è l'unica parte che sinceramente trovo un po' fuori dal contesto urbanistico lendinarese, sia per i materiali, poi la Commissione avrà fatto delle prescrizioni, e anche la Commissione edilizia forse, ma la Commissione consiliare invece ha anche rilevato le stesse mie considerazioni. Pertanto, magari su questo vediamo cosa possiamo fare come Consiglio comunale.

Per motivi lavorativi ho passato tanti anni di fronte alle Poste di Lendinara, dove c'era un'altra area degradata, e mi sembra che al momento Lendinara ne abbia guadagnato qualcosa, almeno sotto l'aspetto dell'ordine e della pulizia. Presumo anche che questo intervento urbanistico, che a quanto mi è dato modo di vedere, non è talmente invasivo come a volte è stato anche prospettato in altre sedi, per quanto riguarda la salvaguardia della chiesa mi sembra sia abbastanza esplicito che questa non viene toccata in alcun modo o in maniera peggiorativa, pertanto, penso che il Consiglio comunale almeno si dovrebbe concentrare sull'aspetto del pergolato, che a mio avviso è l'unica nota stonata.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Premetto che questa sera siamo chiamati a deliberare su un piano di recupero di iniziativa privata; il progetto ovviamente ci è stato proposto e, per quello che mi riguarda, non essendo un tecnico specifico del settore, probabilmente è la prima cosa che mi ha colpito. Devo dire che come piano di recupero di iniziativa privata, accolgo favorevolmente, perché andiamo a recuperare un'area di degrado in una zona particolarmente bella di Lendinara, stiamo parlando della piazza del Duomo di Santa Sofia, e che da diverso tempo credo tutti noi e tutti i cittadini si domandavano se quell'area prima o dopo poteva essere messa in ordine. Siamo arrivati a questo punto, abbiamo davanti un progetto che a mio avviso ritengo positivo, ripeto, non sono un tecnico, è una osservazione da puro cittadino, ed è una osservazione anche quella che ho fatto in Commissione consiliare, non è certamente una nota tecnica che volevo fare alla Commissione edilizia, è una pura e semplice osservazione che ho chiesto di mettere in Commissione, affinché, se è possibile, possa la Commissione edilizia tenerne presente.

Riguardo appunto a questo pergolato, semplicemente perché ho ritenuto, abbiamo ritenuto - perché poi l'osservazione è stata accolta anche da altri - che nella zona specifica stonasse un po', visto l'ambiente in cui stiamo operando.

Ritengo, comunque, che il progetto sia positivo, anche perché dà ampio spazio alla chiesa di San Giuseppe, che da molto tempo era chiusa, stretta e non bene visibile, quindi chiudo il discorso proprio dicendo il mio parere già favorevole a questa operazione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Al di là di tutto quello che è stato detto, penso che non ci sia molto ancora da dire, comunque senza dubbio il vedere un recupero di questo genere in una zona come quella del piazzale di Santa Sofia, credo che dia un tono, anche per chi viene a visitare Lendinara, di ordine e di anche estetica per la chiesa di San Giuseppe, che effettivamente è un bellissimo manufatto, uno dei pochi, che messo in ordine può dare lustro anche a Lendinara.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Non entro nel merito del piano dal punto di vista architettonico o di impatto ambientale, può essere appunto pregevole o meno, a seconda di come lo si voglia interpretare, se l'altezza corrisponda o meno a quello che è la linea degli altri edifici, tanto meno quella terrazza, che può piacere o meno. A me quello che fa un po' riflettere è l'impatto di 16 nuovi appartamenti su quella zona di Lendinara che molto spesso è una zona già soggetta a forte criticità dal punto di vista dei parcheggi. Per cui, presumo che quando sarà, o presto o tardi, completata e finita e tutti avranno preso possesso dei loro appartamenti, non so dove si andrà a parcheggiare per accedere a quelli che sono servizi, chiese, oratori e quant'altro in quell'area, perché già con la nuova inversione che è stata fatta dall'Amministrazione sono partiti alcuni parcheggi di quelli identificati già nella zona destra, quelli fissi diciamo; sono stati tolti altri parcheggi sulla via Baccari, di accesso al piazzale di Santa Sofia; presumo che questi nuovi insediamenti abitativi produrranno l'effetto di eliminare quasi in toto gli ulteriori parcheggi che eventualmente rimangono liberi. Quindi, pongo questa attenzione, perché sappiamo tutti quanta necessità c'è di mettere giù macchina per andare a recuperare i figli, per portarli al catechismo, per portarli a calcio, per andare a messa e via discorrendo, e qui mi sembra che non ci sia niente che ci faccia intendere che a girare e girare mezz'ora si riuscirà a trovare un buco dove mettere la macchina.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. La parola all'Assessore Zambello per le risposte.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

La procedura rispetta la legge regionale, le leggi che dettano le procedure per l'attuazione dei piani. L'adozione è della Giunta, l'approvazione è del Consiglio, la Commissione edilizia dà un parere consultivo, possiamo farne a meno, possiamo anche abolirla la Commissione edilizia, dobbiamo deciderlo.

Questo per rispondere al professor Bassani, che ha fatto tante domande ma, come diceva il Consigliere Brasioli, ha fatto solo della confusione, secondo il mio modesto parere.

Questo in primo luogo.

Per quanto riguarda i parcheggi, questo piano, come quello che andremo a discutere dopo, partono da lontano, cioè partono da quando ci siamo dati delle regole del centro storico. Abbiamo detto: ci sono delle aree degradate... non l'ho detto io, l'ha detto il Consiglio comunale di allora, che ha dato un incarico ad un professore, al professor Cigni di Venezia, perché trovasse una soluzione perché in centro storico si muovesse qualcosa. Ci ha dato delle risposte, e ha fatto questo piano. Che ha dato anche dei frutti. Io, come Assessore ne raccolgo questi frutti, ponendo all'approvazione in questo Consiglio, frutti che sono di un riordino delle zone degradate del Comune di Lendinara. Per avere il riordino delle zone degradate, sapete che si deve trovare una coincidenza tra la possibilità dell'imprenditore di vedere la possibilità di realizzare un tornaconto in un'area; quindi il professor Cigni, con la sua esperienza, ha deciso allora di proporre, ed è stato approvato dal Consiglio di allora, questo piano del centro storico con quelle aree in recupero, con quei valori stereometrici, con quelle particolarità. I due piani sulla strada sono stati previsti qui dentro, nella norma che ci siamo - vi siete, qualcuno di voi c'era - dati allora, in base a quello sono risultati i frutti che sono arrivati adesso.

Per quanto riguarda il fatto del pergolato, della finestra del poggiolo o cose del genere, il piano è un piano di recupero, può essere presentato anche mostrando a questo Consiglio, anche se ormai tutte le proprietà non lo fanno, perché per una... vorrei chiamarla cortesia nei confronti di noi non addetti ai lavori, si possono presentare anche solo i volumi, cioè dei bei parallelepipedi grigi, nei quali non c'è nulla altro che il volume degli edifici. E il Consiglio, con queste informazioni approva o non approva il piano. Noi siamo partiti da questo, per risolvere dei problemi nel centro storico e per qualche area, vedi ad esempio quella davanti a Piazzale Kennedy, abbiamo già fatto dei passi avanti notevoli, per questa ulteriore area viene proposta in base a una regola che ci siamo dati parecchi anni fa e che adesso va a compimento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Sindaco doveva precisare qualcos'altro, prego signor Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Ha anticipato praticamente tutto e bene l'Assessore; io francamente non ho capito l'intervento del Consigliere Bassani, che mi riprometto di rileggere, perché ad un certo punto mi sono visto crollare alcune certezze, che nel corso di questi anni, pochi tra l'altro, mi ero fatto.

Ma voglio solo ribadire una cosa, l'ha già detto l'Assessore, la Commissione edilizia ha fatto il suo percorso, con un parere consultivo, la Giunta ha adottato e non ha deliberato, e ritenetevi liberi, come Consiglieri, di votare qualsiasi cosa questa sera, perché non c'è stata nessuna forzatura, non c'è stato da parte della Giunta, il parere può essere completamente ribaltato, e noi stessi che abbiamo votato a favore, se nel corso del dibattito fossero emerse osservazioni tali da non approvare, dobbiamo ritenerci tutti liberi; quindi non è stato esautorato il Consiglio comunale da nessun potere, e tanto meno credo che nessuno di noi abbia influenzato il percorso di questo piano di recupero. Piano di recupero che sicuramente è importante, è nel rispetto delle norme vigenti, va incontro a quello che qualche anno fa con la variante del centro storico è stato approvato, tutto mi sembra regolare e i pareri tecnici nella delibera ci sono. Francamente, non entro nella discussione se piace o non piace, naturalmente sono favorevole, il problema dei parcheggi non esiste, nel senso che la prova della viabilità, voglio ribadire ancora, è una prova sperimentale, semmai ha aggiunto qualche parcheggio alla situazione che c'era; il dibattito è ancora aperto, non è ancora stato deciso niente, lo vedremo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane se confermare o no o in parte l'attuale viabilità. Certo che gli spazi sono questi. Io credo che dopo la scelta di qualche anno fa, di utilizzare l'area verde ed essere stata trasformata in parco dedicato a Monsignor Giusberti, questo ulteriore intervento e la viabilità ci inducano anche a riflettere un po' sul comportamento che ogni giorno tutti noi adottiamo, pretendendo magari di portare i nostri bambini fino alla porta della scuola ed andarli a riprendere davanti alla porta; credo che di parcheggi e di spazi ce ne siano, si tratterà di organizzarsi un attimo, di rispettare quella che è la

segnaletica orizzontale, poi per non incorrere in ulteriori problemi, e quindi, se vogliamo una città diversa, se vogliamo dei parchi, se vogliamo recuperare delle aree che da 50 anni degradano il nostro centro storico, credo che almeno un piccolo sforzo per cambiare le nostre abitudini sia dovuto e indispensabile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto la parola ritorna al Consiglio per le dichiarazioni di voto.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Non credevo che fare domande significasse fare confusione, ma semplicemente chiedere delle risposte.

Che mi dica un Consigliere comunale che gli ho fatto un po' di confusione mi sta anche bene, che me lo dica l'Assessore professore ingegnere Emanuele Zambello, mi dà molto fastidio, perché non gli compete, gli compete di rispondermi.

Pretendo le risposte, che non mi ha dato, Assessore professore ingegnere. Non me le ha date, perché, se mi sono state date alcune risposte, che posso anche ritenere valide, su un determinato percorso, che il percorso che riguarda l'adozione di Giunta e l'eventuale parere della Commissione edilizia sul quale, concordo con lei, si potrebbe anche eliminarla, e non sarei mai d'accordo; su quello lei mi ha dato una risposta.

Non mi ha dato, però, una risposta su altre questioni che io ho posto, con una certa importanza. Il parere tecnico, non della Commissione edilizia, non il parere espresso in Commissione dal Consigliere Ghirardello, il parere tecnico che ha esposto l'Ufficio Tecnico, su una proposta che mi dite non va presa in esame; allora, se non va preso in esame, semplicemente veniva cassata. Io avrei votato contro a quella osservazione, tanto perché sia chiaro il discorso, però, o è una osservazione, e se è una osservazione su un piano urbanistico allora segue quel progetto, o non lo è ed allora diventa semplicemente carta per i Consiglieri comunali, senza parere dell'Ufficio Tecnico. Se l'Ufficio Tecnico vuole dare un parere, lo dà esclusivamente di legittimità, non lo può dare estetico o di invasività. Questo è il mio parere, e su questo non ho avuto risposta. Avrò fatto confusione, ma ho fatto una domanda.

Seconda questione, sulla quale io ho fatto domanda e non ho avuto risposta, o meglio, ho avuto una risposta che ritengo estremamente sbagliata e fuorviante, è quella sul pergolato, del quale, per altro, non me ne po' fregà dde meno. Tanto perché sia chiaro. Ma ripeto la questione. Innanzi tutto, secondo me non è vero che in questo tipo di piano di recupero, che è da area di progetto, si possano presentare i planivolumetrici, cioè i cubi, perché il Consiglio comunale è chiamato a una espressione di un certo tipo. E comunque, se anche così fosse - e non posso avere in mano tutti gli strumenti, ma comunque, invece di dirmi che faccio confusione bastava rispondere - la risposta non la doveva dare a me che le chiedo perché non avete parlato del pergolato e del rampicante, che ripeto, me ne frego, ma ad una osservazione di una Commissione consiliare che nel verbale vi fa osservare una questione. Ed allora, si dice: non competenza. E` la seconda volta, su due delibere di questa sera, che a proposta della Commissione consiliare non date risposta. Vogliamo renderci conto che, o le Commissioni consiliari ci stanno a fare qualcosa, o ce ne stiamo tutti i casa, Presidente, e così risparmiamo qualche gettone di presenza? Questa è la questione.

Ultima questione sulla quale non sono intervenuto nel dibattito precedente, riguarda un'altra cosa, e questa volta va sulle dichiarazioni del "così è se vi pare sia" dell'Assessore professore ingegnere, sia del signor Sindaco del Comune di Lendinara, su "questo è".

Questo è indubbiamente. Però, dall'epoca in cui il professor Cigni ha presentato il suo progetto, che è stato discusso e approvato, osservazione per osservazione, in Consiglio comunale, ricordo, è cambiata anche la legge urbanistica regionale, che prevede tra l'altro la possibilità di fare urbanistica contrattata. Da qualche anno, non da ieri mattina, non da questa sera. Allora, ribadisco che se forse il progetto in sé stesso mi vedrebbe favorevole, perché delle tante, tra virgolette, schifezze - visto che io faccio confusione, almeno do un giudizio - delle tante schifezze che sono state approvate in questi anni, questa è sicuramente il progetto migliore; per cui non avrei dubbi da quel punto di vista. Però, rimane che, possibilità e strumenti che sono a portata di mano di questo Comune, sono stati così illustrati talvolta, se ne sono fatte interessanti riunioni in biblioteca per dire stiamo andando verso i PAT, stiamo andando

verso... stiamo andando verso... e nulla sul piano regolamentare è stato fino ad oggi fatto.

Allora, non so se io faccio confusione, se continuo a farla e se la mia confusione può servire a fare chiarezza, io ve la do tutta... No, Assessore, non può rispondere, mi risponderà dopo sul giornale...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Le chiedo di chiudere, per favore.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Voto a favore, ho chiuso la votazione. Credo però che su certe valutazioni sia necessario.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Innanzitutto, vorrei scusarmi con il Consigliere Bassani se la mia male espressione ha originato poi un senso di risentimento. Volevo solo dire che nel contesto delle decisioni da prendere in Consiglio, rispetto all'articolato di delibera, le sue domande hanno fatto anche in me vacillare alcune delle convinzioni che avevo radicate, ma il mio senso di intervento non voleva assolutamente offendere la sua sensibilità, tanto più che lei è stato Sindaco per numerosi anni nel Comune di Lendinara e penso conosca con dovizia di particolari quali sono gli iter burocratici in materia edilizia, visto che diversi problemi abbastanza anche pesanti sono stati poi risolti dalla sua persona.

Detto questo, che mi sembrava doveroso, vorrei esprimere il voto favorevole al progetto; resta sempre il "busillis" sul pergolato famoso, quindi non so se la nostra approvazione possa servire anche da atto di indirizzo per l'ufficio e per la Commissione edilizia, che è un organismo consultivo del Consiglio comunale, ad adottare i seguenti atti in rispetto a quella che sarà la decisione del Consiglio comunale, ma qui, Presidente, non so come arriviamo a formulare questa decisione, se approvando quanto richiesto dalla Commissione consiliare, o come spetta a lei adesso, magari trovare la soluzione.

Quindi, concludo il mio intervento riconfermando il mio parere favorevole.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Per esprimere l'astensione dal voto su questo progetto, anche se posso essere favorevole a quest'area, al suo miglioramento, a quello che sarà introdotto nel centro storico, ma non si può da questa Amministrazione non avere risposte quando vengono chieste. Per cui, ci sono domande che vengono sollevate dalla Commissione e dai Consiglieri e, puntualmente, questa Amministrazione risponde "così è e così dovete tenervi". Per cui, i parcheggi ci sono, sono sufficienti, mamme e papà girate un po' che tanto il problema non è nostro, fatevi quattro passi a piedi come fa l'Assessore Zambello, che non ha problemi di parcheggio, e il problema è risolto.

Per cui, questo modo di fare, davvero cerca di minimizzare ogni problema che viene sollevato non per fare polemica, non per mettere i bastoni fra le ruote a nessuno ma per portare avanti delle problematiche che sono emerse anche in questo contesto, la risposta di questa Amministrazione è: ma stai dicendo delle cose non vere perché i parcheggi ci sono, e anzi sono aumentati in questi anni. Per cui, il pergolato non mi piace, è troppo alto, secondo me, va a interferire su quelli che abitano sull'altro lato, va tolto e questa sera dobbiamo decidere che non lo mettiamo, indipendentemente dal verde. Comunque io mi astengo.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, che anticipo subito, sarà un voto favorevole.

Volevo intervenire sulla questione procedurale, solo per aspetti di chiarimento, se ci riesco. Su due questioni che il Consigliere professor Bassani ha sollevato (visto che lui ha usato questa doppia carica anche per l'Assessore, mi piace usare il doppio ruolo in questo frangente).

Il primo punto per quanto riguarda l'osservazione. In materia urbanistica, quando c'è una pubblicazione di un atto come questo, si possono fare osservazioni o opposizione. Le opposizioni, ovviamente, presuppongono che qualcuno dica sono contrario a qualcosa che è stato proposto. L'osservazione può essere o una osservazione in cui si propone qualcosa, emendativo, modificativo, oppure, moltissime volte, sulle varianti urbanistiche ci sono delle osservazioni, come in questo caso, che contengono analisi e considerazione, così come le definisce il dott. Ferrarese nella sua lettera, che però non si

concretizzano in proposte, né emendative, né modificative, né di assoluto diniego; servono, nel procedimento amministrativo complessivo, per aiutare chi deve decidere, cioè tutti noi, a prendere una decisione ragionata, e servono ai cittadini a potere partecipare al procedimento, facendo delle proprie considerazioni.

Quello che viene chiesto dal dott. Ferrarese è avere una risposta scritta, che mi pare è quello che l'Assessore Zambello ha letto, perché la risposta è stata preparata dagli uffici. Quindi mi pare che in termini procedurali non siamo chiamati ad esprimere un sì o un no a una osservazione così formulata perché non si può dire sì o no a delle considerazioni che non hanno una proposta in sé.

Secondo aspetto procedurale. Ho riletto con attenzione il verbale della Commissione consiliare, qui non si vuole, mi pare, in nessun modo travisare l'operato della Commissione, né non tenere conto dell'operato della Commissione, in quanto la Commissione, su proposta del Consigliere Ghirardello, ha chiesto alla Commissione edilizia, quando valuterà la progettazione architettonica, se questo progetto verrà approvato questa sera, come variante urbanistica, di valutare con attenzione quell'aspetto del famoso pergolato. Quindi non ha detto il Consiglio comunale questa sera si deve esprimere in un senso o nell'altro, quindi non siamo oggi chiamati a decidere in un senso o nell'altro, ma è una valutazione, che poi noi possiamo contribuire ad elaborare nella discussione, per chi poi sarà chiamato ad esaminare l'aspetto architettonico di questo fabbricato: la Commissione edilizia come organo consultivo, e l'Ufficio Tecnico, che poi è anche tenuto ad attenersi alle indicazioni e alle direttive del Consiglio, quando rilascerà eventualmente il permesso a costruire.

Questo solo per chiarezza, per fare presente che su questi due punti, dal punto di vista procedurale a mio avviso siamo a posto, e che forse alcune affermazioni o risposte dell'Assessore Zambello non erano state bene interpretate.

Nel merito del provvedimento, ricordo che si tratta di un'area che avevamo indicato come area progetto, quindi come area strategica per il recupero del centro storico di Lendinara, fin dal 2000, quindi da parecchi anni siamo in

attesa di un miglioramento delle condizioni su quest'area molto bella, fra l'altro, del nostro centro storico.

Se posso dare un contributo, alla questione pergolato, io sarei dell'idea di modificarlo, perché rimanga agli atti di verbale, perché ritengo che forse una soluzione architettonica più studiata sia possibile, ma lo svilupperanno sulla progettazione esecutiva, e confermo il parere favorevole.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

Considerato che il piano di recupero mi sembra risponda al rispetto delle disposizioni legislative, a tutti i permessi e a tutti i limiti dell'edificabilità, io sono favorevole al progetto, perché va a recuperare una zona che effettivamente è molto in degrado, recupera quello spazio... quella casa che è costruita, che è adiacente ad un fabbricato della chiesa, e quindi viene abbattuta, ed onestamente posso dire anche che, guardando adesso il disegno dal punto di vista architettonico, visivo, sul pergolato, mi dà una linearità con la casa, orrenda, e questo lo conosco, visto che abito lì in quelle zone, che è orrenda, che è quella vicina, che ha il terzo piano completamente fuori da quella che è tutta la linearità dei fabbricati. Quindi, il pergolato mi va ad attenuare quello che può essere l'abbassamento dei due piani sulla strada, con il terzo piano, tre piani del fabbricato, e poi per ritornare agli altri due piani per tutta la percorrenza del piazzale Duomo. Quindi, sul pergolato, o qualcosa simile, che mi possa attenuare questa diversità di altezze di fabbricati, mi trova d'accordo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, poniamo in votazione il punto, sul quale dovremo fare tre votazioni.

Ricordo, siamo al punto n. 7: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalla CO.ZA. di Filippo Braga & C. s.a.s. con sede in Lendinara per recuperare un'area degradata situata in Piazza Duomo - AREA 7E - (Centro Storico).

La prima votazione: si propone di non accogliere l'osservazione nella sua totalità.

Chi è favorevole a questa proposta è pregato di alzare la mano....

BASSANI PIERO - Consigliere:

[Prime parole fuori microfono - incomprensibili]di entrare nel merito. Se non è una osservazione, ma è come ha detto il Consigliere Fasiol, il discorso cambia, ma non si vota.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Nel testo di delibera è presentata come osservazione, e c'è una votazione.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Signor Presidente, siamo di fronte a una cosa troppo delicata. La Giunta ci ha detto che non trattasi di osservazione di carattere urbanistico sulla quale deve discutere il Consiglio comunale. Se non dobbiamo discutere, non dobbiamo nemmeno votarla.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ma scusate, non avete visto il testo di delibera? Comunque, fermiamo un attimo il Consiglio, ci ritroviamo come Capigruppo e prendiamo una decisione.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Nella riunione dei Capigruppo, a cui ha partecipato anche il capufficio, il geom. Piola, abbiamo deciso di variare la delibera, e non di votare di non accogliere l'osservazione, ma di prendere atto delle considerazioni riportate in premessa in merito all'osservazione presentata.

Questa sarà una prima votazione.

Poi, faremo la seconda votazione, di approvare l'allegato piano da recupero di iniziativa privata, della ditta CO.ZA.

Una prima votazione per prendere atto delle variazioni proposte in premessa in merito all'osservazione presentata.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

N. 1 astenuto, la Consigliere Feriotto, non ho capito cosa ha votato il Consigliere Bassani.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Chiedo venga messa a verbale la mia contrarietà per illegittimità di procedura.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per deliberare di approvare l'allegato Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalla CO.ZA. di Filippo Braga & C. s.a.s. con sede in Lendinara in via Rossi n. 10, finalizzato a recuperare un'area degradata situata in Piazza Duomo - AREA 7E - (Centro Storico), catastalmente censita al foglio 14, censuario di Lendinara, mappali n. 217 e 409; chi è favorevole all'approvazione è pregato di alzare la mano.

N. 1 contrario (Bassani) n. 1 astenuto (Feriotto).

La terza votazione è per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

L'astenuto è il Consigliere Bassani... non ha votato.

BASSANI PIERO - Consigliere:

[fuori microfono - incomprensibile] ...per l'immediata esecutività.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ma scusi, Consigliere Bassani, lei non può chiedere adesso l'urgenza, lei deve guardarsi la delibera a casa, e quando fa l'intervento chiede tutte le cose, perché non possiamo ogni volta, ad ogni votazione prendere... mi scusi, ma me le tira fuori! Perché c'è un regolamento, se tutti fanno come sta facendo lei....

BASSANI PIERO - Consigliere:

Mi pare che il regolamento questa sera sia andato a farsi benedire più di una volta, Presidente, e non l'abbia mai fatto rispettare. Chiedo, se non c'è va bene lo stesso, registri però, siccome non ho votato, il mio voto contrario. Avevo chiesto le motivazioni dell'urgenza, che non ci sono.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità, perché non ho registrato gli astenuti.

Per l'immediata eseguibilità del provvedimento, chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

N. 1 contrario, il Consigliere Bassani.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 8 all'O.d.G.: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai Sig.ri FACCIOLI LUIGINO e FACCIOLI CLEMENTE di Lendinara per recuperare un'area degradata situata in Via Duca D'Aosta denominato "IL PORTELLO" - AREA 7C - (Centro Storico).

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Con atto deliberativo 172 del settembre 2007, la Giunta Comunale ha adottato un piano urbanistico attuativo, piano di recupero di iniziativa privata per recuperare un'area degradata situata in via Duca D'Aosta denominato "Il Portello", Area 7C, proposta con istanza dell'agosto 2007, dai signori Faccioli Luigino e Faccioli Clemente.

L'adozione del piano attuativo è avvenuta con la procedura dell'articolo 20 della L.R. 11.

E' stata fatta regolare pubblicazione per 10 giorni, deposito in Segreteria per 10 giorni, e nei successivi 20 giorni non sono pervenute osservazioni.

L'ambito di intervento del Piano attuativo di cui sopra, ricade in area di centro storico del vigente PRG.

Il piano, a firma dell'arch. Faccioli Angela e geom. Francesco Azzi, prevede la nuova costruzione di un edificio prospettante ad est su via Duca D'Aosta e a sud in piazzetta interna da destinare ad uso pubblico.

Al piano terra del fabbricato vengono previsti n. 10 negozi con entrata principale sotto un portico anch'esso ad uso pubblico, che collega la via Duca d'Aosta fino al confine ad ovest con altra proprietà, ove in futuro è possibile il congiungimento con via Varliero attraverso il piano di recupero di rimanente area ricompresa nel comparto da riqualificare.

Al piano primo e secondo è previsto il ricovero di n. 7 alloggi duplex e di n. 4 appartamenti.

La superficie coperta è di metri quadri 545 e il volume di 5.313, rientrano nei limiti previsti nella scheda di comparto da recuperare in Area 7C.

Gli standard a parcheggi vengono in parte ricavati nel seminterrato dell'immobile, e in parte monetizzati, ai sensi dell'articolo 2 delle Note Tecniche del centro storico.

Il piano è corredato da schema di convenzione, ed è stato visto dalla preposta Commissione consiliare.

Il piano è stato visto dalla Commissione edilizia che ha dato parere favorevole in data 21 agosto 2007.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Politiche per il territorio. La parola al Presidente Luciano Conti per portare al Consiglio le deduzioni della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Commissione si è riunita il 20 novembre; la stessa Commissione consiliare 2^a, ha visto anche questo punto, il cui parere è questo:

I componenti della Commissione, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore 4°, geom. Brunetto Piola, all'unanimità esprimono parere favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Valgono le motivazioni addotte anche per il punto precedente, trattasi di un altro piano di recupero, ma mentre nel piano precedente le mie perplessità riguardavano il pergolato, in questo caso l'unica raccomandazione che mi sento di muovere riguarda la parte dei garage interrati.

Siamo ad un ulteriore scavo vicino a fondamenta di un palazzo storico (Palazzo Pretorio, è nelle vicinanze), abbiamo delle case adiacenti, vorrei delle garanzie

di sicurezza per la stabilità degli edifici e sulla congruità di fare questo parcheggio sotterraneo. E' l'unica perplessità che ho nell'intero piano.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Per certi aspetti, su questo piano si potrebbe dire finalmente, perché era già stato presentato nel 1995, poi vicende varie di problemi tra i comproprietari dei diversi edifici interessati alla questione hanno portato un prolungamento della questione, e nonostante poi l'approvazione del piano di recupero del centro storico, i problemi tra i proprietari sono continuati ed il recupero di un'area sicuramente interessante è slittato ancora di diversi anni. Per cui, da quel punto di vista sicuramente questo progetto, che è stato credo analizzato e valutato ormai da almeno quattro o cinque Commissioni edilizie diverse, ha almeno sul piano dell'impatto ambientale e nel centro storico, diciamo, superato diversi esami.

L'osservazione del Consigliere Brasioli credo che debba essere esaminata esclusivamente a livello tecnico, perché ovviamente, sia i tecnici progettisti, che i tecnici che danno il via libera a una delibera di questo genere, si assumono la responsabilità anche della sicurezza di quanto vanno progettando, e quindi è opportuna l'osservazione, ma non di competenza del Consiglio comunale.

Mi sarei aspettato, invece, che in sede di illustrazione politica del progetto, l'Assessore ci avesse detto qualche cosa di più. Invece si è limitato a presentare la pratica quasi come pratica di ordinaria amministrazione, quando invece è una pratica che cambia, ripeto, probabilmente in positivo, non un angolo remoto della nostra città, ma la piazza, dietro il Palazzo Pretorio, giustamente il Consigliere Brasioli ricordava l'edificio più antico di Lendinara, e una delle pochissime testimonianze della dominazione estense in Polesine. Forse bisognava dire qualcosa di più. Ma io non voglio fare le veci del Consigliere Fasiol, che è uscito, e non voglio fare la presentazione delle delibere al posto della Giunta o la risposta o la replica alle domande dei consiglieri al posto degli Assessori; mi limito soltanto a dire che se per rispondere alle domande di un Consigliere comunale c'è bisogno di aspettare l'intervento di un Consigliere comunale che dice alcune cose chiarificatrici, altre sulle quali si può discutere, ma che almeno si prende la decenza di rispondere

tecnicamente alle domande che sono state poste, mentre l'Assessore si è semplicemente limitato prima a dire che si fa confusione e poi a non dare risposte, beh, questo la dice lunga sul punto a cui siamo arrivati. La dicono lunga tante altre cose, ma prendendo soltanto spunto da questa situazione, nonché la confusione, questa sì, che è stata fatta a livello di Presidenza di Consiglio comunale, nonché a livello di Giunta nel predisporre le votazioni, per cui non si può discutere di una osservazione che viene messa in votazione e poi viene presa d'atto, la preparazione tecnica spiega tutto. Signor Sindaco, mi permetto un Consiglio politico: gliene stanno capitando di tutti i colori, mandi a casa l'Assessore Zambello e si riprenda il Consigliere Fasiol a fare l'Assessore all'urbanistica, che forse, anche nei rapporti con il Consiglio comunale, qualcosa in più ne capisce.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Riguardo al Portello, sicuramente è una zona di grosso interesse che da molti anni è attesa, e credo che questa parte, che adesso si va a deliberare come piano di recupero, se avrà un seguito successivo, e quindi ci sarà il collegamento con via Varliero, sarà completato quel progetto che da tempo l'Amministrazione sta portando avanti.

Volevo solo dire che certe osservazioni in Consiglio comunale fatte dal Consigliere Bassani, probabilmente dettate da osservazioni fatte precedentemente, ma che non volevano certamente andare, come ha detto precedentemente Il Consigliere Brasioli, ad offendere nessuno, ha portato a certe dichiarazioni che certamente in un Consiglio comunale non è bello sentire. Io mi auguro che nei prossimi Consigli comunali, invece di fare osservazioni che non hanno niente a che vedere sotto l'aspetto tecnico delle delibere, ma che vanno più sul personale, perché credo che le risposte a mio avviso sono state date, poi possono anche essere integrate su richiesta dei Consiglieri, e credo che l'Assessore, se è chiesta una risposta più completa, la dà e l'ha sempre data, quindi credo che certe osservazioni siano per lo meno inopportune.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Ritengo che la delibera portata questa sera all'attenzione del Consiglio, sia una delibera importante, che oltre all'Assessore Zambello come Assessore referente all'urbanistica, a mio avviso, proprio per l'impatto non solo ambientale e urbanistico sulla nostra città, ma anche commerciale, ci si augura, perché fonte di nuove attività, si spera, potesse anche avere dato luogo a qualche altro Assessore che si sentiva magari di ampliare e mettere a parte di quello che potrebbe essere uno sviluppo del centro storico. Per cui, la valutazione che ho fatto anche nel pomeriggio, è quella di Consiglieri che non hanno facoltà o voglia o pertinenza di volere intervenire a livello politico sulle delibere, e che si limitano molto sterilmente a fare delle osservazioni che sono più tecniche che politiche, mentre il ruolo in cui siamo chiamati ad operare è quello di amministratori politici, che operano con un senso ben diverso da quello che può essere il contabile, il finanziario e quant'altro.

Per cui, su questa delibera anche a mio avviso qualcuno poteva aggiungere qualcosa; non è nata ieri, non è stata studiata l'altro giorno, è una cosa che va avanti da più di dieci anni. Per cui, chi non è passato per la Commissione e che vede e legge solo le carte, magari con il contributo vostro, avrebbe potuto avere un'idea maggiormente più chiara.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non vi sono altri interventi, possiamo dichiarare chiusa la discussione e per le risposte la parola all'Assessore Zambello.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Solo due parole. Sull'importanza del piano in approvazione adesso, avevo fatto un cenno nell'approvazione al piano precedente, dicendo, per tutti e due, che parte da lontano, quando ci siamo dati delle regole, e quindi sull'importanza io ho un po' tralasciato perché mi sembra di averne già dato un peso rilevante, su questo come su altri. Quindi, per questo, Consigliere Bassani, non ho fatto... però posso fare un po' di storia, anche, così, per conoscenza. Quest'area era prevista nel regolamento del centro storico addirittura più grande, cioè era previsto che l'unità minima di intervento fosse tutta fino a via Varliero. Per decisione del Consiglio comunale del marzo 2004, è stata divisa, le unità

minime di intervento, in due parti, per dare la possibilità alle proprietà di partire comunque in questi interventi. Quindi, si vede proprio un percorso... dieci anni sono pochi, probabilmente saranno venti o trent'anni che si parla dell'area della zona del Portello, quindi è di notevole importanza approvare, secondo me, questo piano di recupero, proprio perché è fortemente voluto, come altri, da un Consiglio comunale, questo, penso e spero - e adesso vediamo con la votazione - come quelli di qualche anno fa. Quindi, penso che sia quasi sottinteso che ci sia la quasi totalità dei consensi.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Brevemente, per anch'io esprimere un parere favorevole a questo intervento, anche se non è l'intervento completo, quello che si sperava, quello che da tanti anni si auspicava, che era il collegamento su via Varliero. Ma vorrei fare un'altra considerazione. Se è vero che la variante al centro storico, al nuovo PRG, hanno dato linfa, direi, vitalità allo sviluppo edilizio della nostra città, e se i dieci anni in cui è stato fermo il PRG, che è stato votato nel 2005, credo che col senno del poi, senza recriminare, senza accusare nessuno, perché non voglio fare il processo alla storia, credo che ci si possa rendere conto quanto importante è per una comunità uno strumento urbanistico in linea con i tempi e con le attese di una comunità.

Non nascondo che ci siamo resi conto subito di questa possibilità e necessità. Tanto è vero che da alcuni anni noi continuiamo a dire, e abbiamo fatto, che subito dopo l'approvazione del PRG ci si doveva dotare di un nuovo strumento urbanistico, quello appunto per il PAT, per il quale sette o otto mesi fa abbiamo dato l'incarico e stiamo lavorando.

Vi invito tutti, tutto il Consiglio comunale, naturalmente, a non sottovalutare o prendere sottogamba questa opportunità per la nostra comunità. Non era previsto nel nostro programma amministrativo, perché pensavamo che l'approvazione di un PRG a due anni, potesse dare tempo o comunque che il tempo davanti fosse sufficiente non adottare altri strumenti. La legge regionale sicuramente in questo senso ci ha aiutato, se non stimolato, a dire due anni fa che subito dopo il PRG era necessario partire con PAT. Credo sia indispensabile che quanto prima questo Consiglio comunale e le Commissioni

consiliari competenti si mettano al lavoro per approvare questo strumento, affinché lo strumento urbanistico sia la linea guida, la linea di riferimento per un nostro sviluppo, e che non venga poi a sanare, a posteriori, aspettative ed attese, che, come questa, probabilmente, vent'anni fa se fosse partita, ma se non anche venti, quindici o dieci, probabilmente avrebbe dato altro sviluppo ed altro destino al nostro centro storico.

Ci siamo, anche se la cosa non è completa, quindi mi auguro che si possano creare presto le condizioni perché anche l'altra parte proprietaria possa considerare opportuno fare il resto dell'intervento, affinché lo possiamo vedere nella sua completezza. Per il resto l'appello che faccio a tutti è mettiamoci presto a lavorare e a portare le nostre idee, nel PAT, per avere uno strumento guida per i prossimi anni.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto la parola ritorna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

Se nessuno chiede di intervenire, passiamo alla votazione.

Ricordo che stiamo votando il punto n. 8: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai Sig.ri FACCIOLI LUIGINO e FACCIOLI CLEMENTE di Lendinara per recuperare un'area degradata situata in Via Duca D'Aosta denominato "IL PORTELLO" - AREA 7C - (Centro Storico).

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Seconda votazione per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 9 all'O.d.G.: Approvazione del regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Per illustrare il punto, la parola all'Assessore Tognolo.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

La legge 241 del '90 ha anche disciplinato la materia dell'accesso ai documenti amministrativi. Ad aprile del 2006, il Presidente della Repubblica, con il decreto n. 184, ha regolamentato la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi prevedendo, in capo agli enti locali, l'adeguamento dei propri regolamenti in materia.

Il nostro regolamento comunale, in materia, approvato dal Consiglio comunale nel '98, è sicuramente, in diverse parti, superato e incompleto.

L'ufficio competente, verificati gli orientamenti giurisprudenziali in materia, propone questo schema di regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Questo schema di regolamento è stato licenziato dalla 1^a Commissione il 21 novembre scorso. Per quanto sopra, chiediamo al Consiglio comunale di approvarlo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 1^a Commissione Consiliare. In assenza del Presidente, la parola al vice Presidente, Pier Luca Zanini, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Il giorno 14 novembre 2007, alle ore 18.30, si è riunita presso la sede municipale del Comune di Lendinara la 1^a Commissione consiliare permanente, convocata con lettera Prot. n. 0023417 del 12/11/2007; alla presenza dei signori: Fasiol Giuseppe, Zanini Pier Luca, Conti Luciano, Brasioli Luca.

Sacchetto Gianna è Segretario di Commissione. Sono assenti il commissario Agnoletto Egidio, e Merlo Carlo Alberto.

Sono presenti, inoltre, il Sindaco Ferlin, l'Assessore Tognolo, il Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi, il funzionario Dante Buson e il consulente di Polesine Servizi avv. Giovanni Dainese.

Il punto: approvazione del regolamento sul diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi.

Dopo l'illustrazione del dott. Buson, la Commissione formula alcune osservazioni.

In relazione all'articolo 17 del regolamento "costi di ricerca e produzione", la Commissione propone che lo stesso sia ridotto alla sola dicitura: "La Giunta comunale, determina ed aggiorna, con proprio atto, gli importi di riproduzione di atti e documenti".

Il Consigliere Brasioli, in relazione all'articolo 5 "diritto di accesso dei Consiglieri comunali", propone di riformulare in maniera più semplice l'articolo, in quanto la disciplina dell'accesso degli amministratori è già ampiamente prevista dalla vigente normativa.

La Commissione richiede al dott. Buson di verificare l'articolo con quanto già previsto nel regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale recentemente approvato.

La Commissione rinvia la discussione del terzo punto alla prossima seduta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Solo per precisare a verbale che la presenza del dott. Dainese era riferita al primo punto, quello relativo allo statuto della Polesine Servizi, e che lo stesso non ha preso parte alla discussione inerente a questo punto.

Anticipo anche il mio parere favorevole al regolamento in oggetto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, e non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, poniamo in votazione il punto n. 9: Approvazione del regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Con n. 1 astenuto (Feriotto), il punto è deliberato a maggioranza.

Prima di chiudere la seduta, volevo solo ricordare a tutti i Consiglieri che è stato consegnato un depliant per il corso "Donne in Politica - Corso di formazione ai linguaggi della politica". È stato dato anche ai Consiglieri, perché anche i Consiglieri devono espandere questa iniziativa, perché penso che le donne in politica diano un nuovo vigore ed una innovazione alla politica.

Dopo questa dichiarazione, chiudo la seduta ed auguro buona notte a tutti.

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNI

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	3
PUNTI N. 3 E N. 4	34
PUNTO N. 5	67
PUNTO N. 6	87
PUNTO N. 7	95
PUNTO N. 8	114
PUNTO N. 9	121